

l'Amico della Famiglia

Anno XCIX - n. 3 - Marzo 2022



GUERRA: SEREGNO CITTÀ APERTA

(Da pagina 3 a pagina 15)



**La scomparsa dell'abate
dom Valerio Cattana**
(Pagine 20 - 21 - 22 - 23)



**Il centenario della nascita
di mons. Luigi Gandini**
(Pagine 24-25)



**Consultorio familiare:
un aiuto per tutte le crisi**
(Pagine 28-29)

Editoriale

Seregno "città aperta", la risposta ad una guerra assurda e atroce

La "tempesta perfetta" che avevo paventato sullo scorso numero, giusto un mese fa si è scatenata, la 'pazzia' della guerra come l'ha definita papa Francesco è diventata una tragica realtà.

E le sue conseguenze non le vediamo soltanto ogni giorno e ogni ora e ogni minuto su tutti gli schermi possibili che ci inondano di immagini di morte e distruzione.

Le conseguenze della guerra sono sui volti dei bambini che oramai a decine sono arrivati a Seregno, insieme alle loro mamme, zie, nonne in queste settimane.

E Seregno è diventata "città aperta", accogliendo senza riserve e senza remore di sorta spinta da un senso di solidarietà, fraternità, condivisione, desiderio di pace e insieme di giustizia e di condanna per un'invasione assurda, una risposta atroce all'incapacità, alla non volontà di trovare una soluzione ai problemi esistenti tra Russia e Ucraina attraverso il dialogo, il confronto, la mediazione.

Sui volti dei bambini che sono arrivati si vede a occhio nudo il dramma che si portano dentro, la paura dei bombardamenti che hanno sentito e visto, lo strazio di aver lasciato i padri a combattere e il terrore di non rivederli mai più.

E poi ci sono i volti dei bambini che sono rimasti là, quelli uccisi dalle bombe e dai proiettili, quelli che abbiamo visto piangere e correre per fuggire, scampare alla morte, al gelo, alla fame e alla sete.

Bambine che piangendo gridano dagli schermi televisivi "Non voglio morire". Una disperazione che strazia il cuore e che fa vacillare ogni speranza e fiducia nell'umanità stessa.

Il tempo che stiamo vivendo è tremendo e solo i più anziani, che sono sempre meno, possono paragonarlo a quello degli anni della seconda guerra mondiale che pure il nostro mensile ebbe a raccontare sotto la guida di mons. Enrico Ratti, il fondatore e prevosto.

La risposta di Seregno è stata pronta e immediata nella manifestazione di condanna della guerra, di solidarietà alla comunità ucraina presente in città e che tanto aiuto da anni sta dando a tante famiglie in difficoltà con l'assistenza ad anziani e persone in precario stato di salute, di invocazione della pace.

Poi è scattata la mobilitazione per accogliere

i profughi in fuga dalla guerra. E la comunità tutta ha risposto e sta rispondendo.

Con l'amministrazione, la comunità pastorale, le parrocchie, la Casa della Carità, l'Opera Don Orione, la consulta delle associazioni di volontariato, la Protezione civile, le scuole, le associazioni sportive, tante aziende, esercizi commerciali, volontari, semplici cittadini, di ogni età.

E tutto senza tante chiacchiere, discussioni, distinguo, polemiche. E speriamo continui così.

Perché pur auspicando e sperando che almeno si trovi un barlume di dialogo per far tacere le armi, aprire per davvero corridoi umanitari per la salvezza di altri milioni di persone innocenti, dobbiamo da un lato temere il peggio ma al contempo essere consapevoli che di generosità, solidarietà, aiuto, sostegno, uomini, risorse, mezzi ce ne vorranno ancora e chissà per quanto tempo.

In questo numero abbiamo dato ampio spazio a questa risposta corale della città all'emergenza Ucraina, con non senza fatica ma soprattutto con il peso sul cuore dei tanti bambini che stanno arrivando, anche piccolissimi, di poche settimane, e delle loro mamme.

Proprio mentre stavano incominciando ad intravedere un timido ritorno alla normalità dopo i due anni di pandemia, pur consapevole di ulteriori rischi futuri, ci ritroviamo a dover affrontare una prova ancora più dura sul piano umano ma via via anche. È bene esserne consci, sul piano economico e di conseguenza sociale.

Ed allora 'Seregno città aperta' lo deve continuare ad essere perché è solo con l'unità, è solo essendo e diventato sempre più comunità che potremo affrontare il domani prima ancora che il futuro.

E non dimentichiamo da cristiani la forza della preghiera che sola può alimentare la fiducia e la speranza. Stiamo andando verso la Pasqua e sicuramente sarà diversa, e sicuramente ne comprenderemo più a fondo il valore e il senso del sacrificio del figlio di Dio sulla croce per la salvezza del mondo. Quel mondo che oggi assiste smarrito alla follia di una ennesima guerra, questa volta, ancora una volta, tanto vicina.

I volti dei bimbi ucraini ce lo ricordano.

Luigi Losa

SOMMARIO

EMERGENZA UCRAINA
Il grido del papa:
fermate il massacro
Pagina 4

Delpini: non stanchiamoci
di fare il bene
Pagina 5

La Russia ha gravi problemi
e rischia il collasso
Pagina 6

Parravicini e Frigerio:
le analisi sul conflitto
Pagine 7-9

Manifestazione per la pace
Pagina 10

Mobilitazione per i profughi
Pagine 11-12-13-15

Ricordati i morti di Covid
contagi in netto calo
Pagina 17

La scomparsa dell'abate
dom Valerio Cattana
Pagine 20-21-22-23

Mons. Luigi Gandini
centenario della nascita
Pagina 24-25

Consultorio familiare
per affrontare le crisi
Pagine 28-29

Boom di richieste
alle psicologhe nelle scuole
Pagina 31

Famiglie a Seveso
per l'incontro mondiale
Pagina 35

I riti della settimana santa
nelle parrocchie
Pagine 36-37

Missionari martiri, veglia
decanale a Santa Valeria
Pagina 38

Parrocchie
Pagine 39-41-42
43-44-45

Gruppi e associazioni
Pagine 47-48-49-50
51-52-53-54-55

Agenda - Orari messe
Pagine 56-57-58



SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

20831 SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com



Rendimenti Gestione Separata Vita ultimi 5 anni

2020	2,86%
2019	3,23%
2018	3,39%
2017	3,80%
2016	3,99%

Chiamaci o vieni a trovarci in Agenzia!

Via S. Valeria, 100 - 20831 Seregno
0362 26841 - info@sabiagroup.it



Vaticano/I ripetuti appelli del pontefice e gli sforzi della diplomazia

Il grido e la preghiera di papa Francesco all'Angelus: "In nome di Dio vi chiedo fermate questo massacro"

Fratelli e sorelle, abbiamo appena pregato la Vergine Maria. Questa settimana la città che ne porta il nome, Mariupol, è diventata una città martire della guerra straziante che sta devastando l'Ucraina. Davanti alla barbarie dell'uccisione di bambini, di innocenti e di civili inermi non ci sono ragioni strategiche che tengano: c'è solo da cessare l'inaccettabile aggressione armata, prima che riduca le città a cimiteri. Col dolore nel cuore unisco la mia voce a quella della gente comune, che implora la fine della guerra. In nome di Dio, si ascolti il grido di chi soffre e si ponga fine ai bombardamenti e agli attacchi! Si punti veramente e decisamente sul negoziato, e i corridoi umanitari siano effettivi e sicuri. In nome di Dio, vi chiedo: fermate questo massacro!"

E' l'ancora più accorato appello per la pace in Ucraina, lanciato da Papa Francesco domenica scorsa 13 marzo, dalla finestra del suo studio che dà su piazza San Pietro, dopo la preghiera mariana dell'Angelus.

"Vorrei ancora una volta esortare all'accoglienza dei tanti rifugiati - ha poi proseguito il papa -, nei quali è presente Cristo, e ringraziare per la grande rete di solidarietà che si è formata. Chiedo a tutte le comunità diocesane e religiose di aumentare i momenti di preghiera per la pace. Dio è solo Dio della pace, non è Dio della guerra, e chi appoggia la violenza ne profana il nome. Ora preghiamo in silenzio per chi soffre e perché Dio converta



La preghiera ecumenica a Leopoli con il cardinale Konrad Krajewski

i cuori a una ferma volontà di pace".

Le parole di Francesco sono le ultime, rispetto ai tempi di stampa del nostro mensile, pronunciate contro la guerra.

Sin dall'inizio del conflitto la sua voce si è levata alta e forte quasi ogni giorno. Il 25 febbraio all'indomani dell'inizio dell'invasione russa Francesco si era recato personalmente in visita all'ambasciata russa presso la Santa Sede per esprimere "preoccupazione per ciò che sta succedendo e per favorire un dialogo per la negoziazione di un accordo tra Ucraina e Russia".

Domenica 6 marzo, sempre all'Angelus, Francesco aveva tra l'altro annunciato: "La Santa Sede è disposta a fare di tutto, a mettersi al servizio per questa pace. In questi giorni, sono andati in Ucraina due cardinali, per servire il popolo, per aiutare. Il cardinale **Krajewski**, elemosiniere, per portare gli aiuti ai bisognosi, e il cardinale **Czerny**, prefetto ad interim del

Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale. Questa presenza dei due cardinali lì è la presenza non solo del Papa, ma di tutto il popolo cristiano che vuole avvicinarsi e dire: "La guerra è una pazzia! Fermatevi, per favore! Guardate questa crudeltà!".

Il cardinale Konrad Krajewski durante il suo viaggio in Ucraina ha anche guidato nella cattedrale di Leopoli una preghiera per la pace alla quale erano presenti anche cristiani ortodossi e rappresentanti ebrei e musulmani. Alla fine ha spiegato: «La fede riesce a spostare le montagne, figuriamoci la stupida guerra. E questa è anche la forza delle persone in Ucraina, che con la fede e con amore per la patria, per le proprie famiglie, riescono a resistere e salvare la patria, perché loro salvano la patria».

Dal canto suo anche il segretario di Stato vaticano, cardinale **Pietro Parolin** ha ribadito più volte l'urgenza di avviare trattative che permet-

tano di trovare soluzioni a un conflitto che, con il raid sull'ospedale pediatrico di Mariupol ha mostrato uno dei volti più terribili: è necessaria, ha aggiunto, la buona volontà delle parti e la disponibilità a compiere dei compromessi se si vuole davvero giungere al traguardo della pace.

Il segretario di Stato ha anche telefonato al ministro degli Esteri russo, **Sergej Lavrov**, anche se il colloquio non ha dato garanzie e non ci sono state, in particolare, rassicurazioni sui corridoi umanitari.

"Stiamo ripiombando nel passato invece che osare passi verso un futuro diverso, un futuro di convivenza pacifica. Purtroppo, bisogna riconoscere che non siamo stati capaci di costruire, dopo la caduta del Muro di Berlino" è intervenuto Parolin, ribadendo la totale disponibilità della Santa Sede per qualsiasi tipo di mediazione.

Arcivescovo/Numerosi gli interventi per invitare a pregare e non disperare

Delpini: "In questo tempo di strazio e di guerra non stanchiamoci di fare il bene e apriamo le porte"

Una tragedia che umilia l'umanità: così l'arcivescovo di Milano Mario Delpini ha definito la guerra scoppiata con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Nella prima reazione nell'immediata vigilia delle operazioni belliche, Delpini aveva espresso la necessità di un'azione di intercessione da parte dei credenti. Intercedere secondo la definizione del cardinale **Carlo Maria Martini**: mettersi in mezzo, con la preghiera e con ogni azione possibile.

Nella giornata di digiuno indetta da papa Francesco nel Mercoledì delle ceneri (secondo il rito Romano), lo scorso 2 marzo, l'arcivescovo ha guidato in Duomo a Milano, un'ora di adorazione. E qui ha precisato ancora meglio tutta l'angoscia di fronte alla parola lasciata alle armi; un vero e proprio "strazio" lo definirà in più occasioni. Nella cattedrale sono risuonati così quattro precisi appelli dell'Arcivescovo. «Non disperate dell'umanità. Non pensate solo a voi stessi. Ammonite i violenti. Prendetevi cura delle vittime».

Di fronte al rischio di sentirsi impotenti di fronte all'immanità della guerra, l'Arcivescovo ha invitato anzitutto a «non disperare dell'umanità»: «Continuate a credere che tutti siamo fatti per edificare la fraternità universale. Trovate parole e gesti, pensieri e occasioni per dichiarare la stima, l'invito a conversione, la vocazione all'amore fraterno di tutti gli uomini e le donne che abitano questa terra».

Un altro rischio è quello di ripiegarsi su sé stessi, spaventati



L'arcivescovo Mario Delpini

dai costi da sostenere ad esempio per le sanzioni di risposta all'invasione. «È necessario un animo grande e sensibile», ha indicato allora Delpini, «che sosta in preghiera per ascoltare lo Spirito che suggerisce le vie da percorrere e non solo i danni prevedibili e i vantaggi probabili».

Le responsabilità delle scelte disumane ricade su chi ha agredito una nazione indipendente. Il monito finale è stato eccezionalmente chiaro: «Abbiamo una parola da dire a tutti coloro che vogliono la guerra - ha poi ammonito -: ricordatevi che dovete morire, tutti dobbiamo morire. Dovrete rendere conto a Dio di quello che avete fatto».

L'arcivescovo è tornato sulla questione, celebrando in Duomo la messa vespertina nella prima domenica di Quaresima. «La quaresima è tempo di conversione», come scrive papa Francesco nel suo messaggio. «In questo tempo di strazio e di guerra non stanchiamoci di fare il bene, nella situazione dram-

matica che l'Europa sta vivendo per le conseguenze di morte, di povertà, di scoraggiamento e angoscia che vivono tanti fratelli e sorelle, possiamo iniziare la quaresima come tempo in cui scegliere il bene; tempo di lotta in cui siamo determinati a non arrenderci; tempo di fierezza perché possiamo vincere; tempo di conversione, perché si possiamo tornare all'essenziale, invocando dal Signore la grazia che si convertano i cuori di coloro che odiano, che opprimono, che non hanno rispetto della vita e della storia, della cultura e della fragilità».

E a tutti quanti assistono con preoccupazioni diverse a quanto avviene a pochi chilometri da casa nostra, Delpini consegna l'impegno della generosità: «Viene il momento del prendersi cura, verranno a bussare persone che hanno perso la casa. Trovino casa tra noi in una accoglienza intelligente, lungimirante, generosa e sollecita. Sia generosa la mano che dona e che organizza il sollievo».

Fabio Brenna

Mobilitazione a tutto campo della Caritas

La mobilitazione della rete Caritas a favore delle vittime della guerra è sempre più intensa, a supporto degli sforzi della rete internazionale Caritas in Ucraina e nei paesi di confine, e nella diocesi di Milano per aiutare le persone già giunte in Italia e organizzare una rete di accoglienza capillare, pronta a rispondere a eventuali, ingenti arrivi di profughi tramite canali ufficiali.

Prosegue la raccolta fondi, avviata giovedì 24 febbraio, per supportare l'intensa e diffusa azione di aiuto prodotta dalla rete Caritas in Ucraina e nei Paesi di confine e contribuire agli appelli di emergenza, del valore (per ora) di 5 milioni di euro.

Nei Paesi di confine (Polonia, Romania, Moldavia, Ungheria, Slovacchia e la non confinante Bulgaria) le Caritas nazionali e diocesane sono altrettanto fortemente impegnate nella gestione di grandi "tende della speranza" ai valichi di frontiera (primo punto di aiuto materiale per migliaia di persone), di centri di distribuzione alimentare, di rifugi e dormitori, di sportelli di supporto psicologico e di orientamento per profughi (anche di paesi terzi) in transito.

Analisi/Docente all'istituto teologico di Mosca scrive per "La Civiltà Cattolica" Pachkov: "La Russia di Putin ha gravi problemi economici e la guerra può portarla al collasso"

La Russia (all'epoca parte dell'Unione Sovietica, ndr) è un rebus avvolto in un mistero che sta dentro a un enigma".

La definizione è di Winston Churchill, uno che di guerra fredda e cortina di ferro si intendeva: la pronunciò nell'immediato dopoguerra della Seconda guerra mondiale. Da allora e fino agli anni Novanta del secolo scorso gli analisti si sono sforzati, davanti al muro di non-informazione che il Cremlino erigeva, di desumere la mappa del potere della società sovietica partendo dai posti che generali e oligarchi occupavano sul palco della piazza Rossa durante le sfilate militari.

Dalla salita al potere di Vladimir Putin, poco più di vent'anni fa, non è poi cambiato molto. Tanto che **Lucio Caracciolo**, direttore di Limes, nei primi giorni della guerra in Ucraina ha ipotizzato che essa sia stata scatenata da Putin nel timore di un imminente colpo di stato ai suoi danni.

Può essere interessante allora capire cosa sia oggi la Russia modellata dallo zar Vladimir a sua immagine e somiglianza. Ci aiuta a farlo **Vladimir Pachkov**, docente all'istituto teologico "San Tommaso" di Mosca e corrispondente dalla Federazione russa per "La Civiltà Cattolica", la rivista dei gesuiti.

Per alcuni, scrive Pachkov, "nonostante i forti monopoli statali, la Russia ha in buona sostanza un sistema economico di tipo capitalista e può operare in modo molto più efficiente rispetto al suo predecessore, l'Urss. Il



Vladimir Pachkov

governo è tecnocratico e innovativo (in termini di innovazioni tecniche e digitalizzazione dell'amministrazione), ma non riesce a portare la nazione fuori dalla dipendenza da un'economia ancora in gran parte basata sull'estrazione di risorse naturali".

Per altri invece la Russia sarebbe "un'antitesi al liberalismo occidentale (cosa che molti conservatori in Russia ritengono essere un complimento). Secondo tale visione, il «putinismo» è una dichiarata sfida al liberalismo e alla «democrazia liberale»: modernizzazione militare, aggressione del vicinato post-sovietico, costruzione della rete di propaganda globale. Il «putinismo» viene descritto come una forma di autocrazia conservatrice e populista. È conservatore non solo perché enfatizza i cosiddetti «valori tradizionali», come la famiglia, composta esclusivamente da marito, moglie e figli, la religione ecc., ma perché in generale vuole mantenere lo status quo. Non vuole alcun cambiamento, nemmeno nell'economia. Non ha bisogno di cambiamenti e riforme, perché vive della vendita

delle risorse del sottosuolo".

"L'economia petrolifera della Russia - prosegue Pachkov - offre alle élite al potere una possibilità di arricchirsi maggiore rispetto allo sviluppo economico più lento che si potrebbe realizzare con riforme di lungo periodo. Invece di sostenere la diversificazione e lo sviluppo del settore industriale e terziario, il «putinismo» concentra la ricchezza nelle mani di poche persone. Invece di favorire l'ascesa di una classe media e di una imprenditorialità autonoma e al passo con i tempi, si promuovono quelle persone che sono al servizio dello Stato e da esso dipendono". Certo, riconosce l'autore, "Putin ha ereditato una economia in pessime condizioni e dal 1999 al 2008 il Pil è cresciuto del 94%". Ma "dal 2010 al 2019 la crescita economica annua ha raggiunto solo il 2%: il modello di sviluppo basato sulla vendita delle materie prime non bastava più".

Pachkov sottolinea come nel 2018 il 3% dei russi più ricchi possedesse l'87% dell'intera ricchezza e che il 21% dei russi visse in povertà.

E' vero che "nei primi 10 anni di Putin, lo Stato si è concentrato sul consolidamento interno e non ha interferito negli affari della società. L'economia è cresciuta, e molti russi sono riusciti, per la prima volta nella loro vita, a collocarsi tra la «classe media» e a godere della prosperità materiale. Ma questo non è durato a lungo. La crisi economica mondiale del 2008, la crisi ucraina e gli effetti ultimi della pandemia hanno colpito duramente il Paese, e così la promessa di una lunga prosperità è svanita". Servirebbero ora "innovazione e

investimenti privati, soprattutto esteri. Ma, come sappiamo, per ottenere tutto ciò andrebbe risolto il conflitto politico con l'Occidente, che invece il conflitto con l'Ucraina ha radicalizzato".

"I cittadini russi sono stanchi di questa politica, che non è in grado di - ma nemmeno vuole - creare condizioni per una vita normale, e che antepone i sogni geopolitici della classe dirigente al benessere dei cittadini comuni. La popolazione è stanca della propaganda roboante - «Dobbiamo difenderci dai nemici che circondano il Paese!» - e non la prende più sul serio".

Ciò nonostante Putin ha scelto di scatenare guerre e dal 2014 "la maggior parte dei russi ha considerato lo scontro con l'Occidente e la crisi economica come «una nuova normalità». Purtroppo, qualcosa di simile è accaduto anche con la percezione della guerra. A partire dal conflitto in Georgia nel 2008, la guerra - in Ucraina, in Siria ecc. - è diventata un elemento costante nella vita quotidiana".

Ma per Pachkov "la guerra fa crollare il tasso del rublo e i mercati russi, e non porterà al compattamento della società a fianco del governo. La società russa è moderna ed è entrata nella «fase post-eroica», in cui non tutti sono pronti «a morire per la Patria e per Putin». Al contrario, non solo la guerra in sé, ma le conseguenze economiche della guerra - soprattutto se di lunga durata - potranno portare a un malcontento che molto probabilmente si trasformerà in una protesta dai connotati fortemente politici".

Paolo Cova

Intervista/La seregnese Giovanna Parravicini ricercatrice a Mosca per Russia Cristiana "Sconcertanti le parole del patriarca Kirill ma anche in Russia sono tanti i sacerdoti contrari alla guerra"

Della tragedia che sta vivendo da oltre venti giorni l'Ucraina, abbiamo chiesto un'opinione alla seregnese **Giovanna Parravicini**, 66 anni, approfittando della sua temporanea presenza in Italia e in città, in quanto impossibilitata a rientrare per mancanza di voli diretti a Mosca, dove è attesa dalla sua attività.

Da trenta anni infatti vive nella capitale russa dove occupa una posizione di rilievo e prestigio. Laureata in lettere moderne è una ricercatrice della fondazione Russia Cristiana fondata nel 1957 da padre **Romano Scalfi** con sede a Sariate, e direttore dell'edizione russa della rivista "La Nuova Europa". Collabora in ambito culturale con la nunziatura apostolica e lavora al Centro culturale biblioteca dello spirito a Mosca. Nel 2009 è stata nominata consulente del Pontificio consiglio per la cultura in Vaticano.

Con Giovanna Parravicini abbiamo impostato una riflessione incentrata maggiormente sul pensiero espresso dalle massime autorità religiose russe che hanno esaltato l'invasione in Ucraina.

"È rimbalsata sui mass media di tutto il mondo l'omelia del patriarca **Kirill** - esordisce - che il 6 marzo, la domenica del perdono che precede l'inizio della Quaresima per gli ortodossi, ha caldamente sostenuto l'operazione militare speciale" in atto in Ucraina (parlare di guerra, attacco, invasione, in Russia oggi è un reato punibile fino a 15 anni di reclusione), il "valore metafisico" di un'azione



Giovanna Parravicini

che sarebbe volta a sconfiggere la corruzione dell'Occidente. Una triste notizia, che conferma probabilmente la ricattabilità della gerarchia ortodossa russa, ma che soprattutto lascia soli e sconcertati i suoi fedeli di fronte alla catastrofe umanitaria di una guerra fratricida.

Le pressioni delle autorità governative russe nei confronti delle varie religioni affinché si esprimano a favore della guerra non sono tuttavia l'ultima parola: abbiamo, anche in campo religioso, varie testimonianze di amore per la verità e solidarietà.

Tra le più significative - continua - vi è il messaggio che il metropolita **Onufrij**, primate della Chiesa ortodossa ucraina (nella giurisdizione del Patriarcato di Mosca) ha lanciato all'indomani dell'invasione, il 24 febbraio "Difendendo fino all'ultimo la sovranità e l'integrità dell'Ucraina, ci appelliamo al presidente della Russia perché cessi immediatamente questa guerra fratricida. Il popolo ucraino e il popolo russo sono usciti dal fonte battesimale del Dnepr, e

una guerra fra questi popoli significa riprodurre il peccato di Caino, che per invidia ha ucciso suo fratello. Questa guerra non ha giustificazioni né presso Dio, né presso gli uomini".

La Parravicini quindi prosegue: "In Russia alcuni sacerdoti ortodossi si sono fatti promotori di un appello che ha finora raccolto 286 firme - e sappiamo bene quanto costi oggi esporsi con il proprio nome e cognome, visti i circa 15 mila fermi di polizia nel Paese, a motivo di proteste e dimostrazioni contro la guerra.

Lo scritto esorta a porre fine a una violenza che va contro i fondamenti stessi della fede cristiana, e vi si legge, tra l'altro: "afferriamo che la vita di ogni singola persona è un dono inestimabile e irripetibile di Dio, e perciò desideriamo che tutti i combattenti - russi e ucraini - tornino sani e salvi alle loro case e allo loro famiglie. Pensiamo con amarezza al baratro che i nostri figli e nipoti dovranno superare, in Russia e Ucraina, per tornare a guardarsi come amici, per tornare a stimarsi e a volersi bene. Abbiamo immenso rispetto per il dono divino della libertà umana, e riteniamo che il popolo ucraino debba poter fare la sua scelta in modo autonomo, e non stando nel mirino delle mitragliatrici, senza subire pressioni dall'Ovest né dall'Est".

Proiettando lo sguardo al futuro, a quel che sarà del dopoguerra, aggiunge: "Il grande lavoro che attende questi paesi, questi popoli non appena, come speriamo, la fase più virulenta del conflitto sarà superata, è appunto la ricerca di una ricon-

ciliazione, il miracolo dell'attuarsi di parole come perdono, misericordia, che sembrano oggi bandite per sempre dal vocabolario. La richiesta di perdono che vediamo moltiplicarsi sui social in Russia, che in questi giorni si sono trasformati in un nuovo samizdat (autoeditoria clandestina), nell'espressione della verità alternativa al pensiero unico dell'ideologia e alla menzogna della propaganda, è un tentativo di lanciare un messaggio fondamentale: il popolo russo non è equiparabile al suo regime, siamo tutti prigionieri della stessa violenza, e perdonateci se non siamo in grado di fermare il tiranno, aiutiamoci a vivere una vita più umana".

Infine il riferimento ad uno scritto del sacerdote ortodosso **Sergej Kruglov**: "Ogni situazione di sventura dà alla Chiesa una nuova spinta, le ricorda che ciò che ha rivelato, fatto, detto il Figlio di Dio incarnato, crocifisso e risorto è una verità attuale, viva, l'unica che può guidare ad agire i cristiani in questa vita, che la guerra inizia sul terreno della superbia nel cuore dell'uomo, che il primo passo per eliminare la guerra è un passo di pentimento, di metanoia personale e di conversione a Cristo Salvatore, di maturazione nel proprio cristianesimo. E, naturalmente, è importante la preghiera, instancabile e ostinata nonostante ogni tentazione di scoraggiamento; sono importanti le opere di misericordia, il perdono, la carità, il conforto, l'aiuto - ogni forma possibile di aiuto - a chi sta peggio di te".

Paolo Volonterio

Farmacia Re Cinzia
«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

Farmacia RE Cinzia
Via Parini, 66 - Seregno (MB)
Tel. 0362 236154

ORARI: Lunedì: 15:30 - 19:30
Da Martedì a Venerdì: 8:30-12:30 / 15:30 - 19:30
Sabato: 8:30-19:30 ORARIO CONTINUATO

Seguici su  

OTTICA
s.valeria

Via Garibaldi 90 - 20831 Seregno - MB
Tel. 0362 231318

MACELLERIA
Giovenzana
GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

**Carni
Salumi
Formaggi**

Via Vignoli, 27
Seregno (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it

MENINI
VALIGERIA PELLETERIA
www.menini.com

Sede Unica
GRANDI FIRME e OCCASIONI SPECIALI

Via Cadore, 141 - Seregno
Tel. 0362.237058 - info@borsevaligie.com

Abbiati dal 1958

**ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE**

Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com

esclusiva
df SPORT SPECIALIST

df MOUNTAIN
**ALTA QUALITÀ AL
MIGLIOR PREZZO**

La più ricca collezione per l'outdoor la trovi solo da:
www.df-sportspecialist.it

SIRTORI (LC) località BEVERA
Via Delle Industrie, 17 - Tel. 039.9217591

**SOCI CAI
SCONTO 15%**
dal prezzo di listino

BRESCIA - BELLINZAGO LOMBARDO (MI) - CREMONA - DESENZANO DEL GARDA (BS)
LISSONE (MB) - LUGANO (Svizzera) - MAPELLO (BG) - MEDA (MB) - MILANO
OLGIATE OLONA (VA) - ORIO AL SERIO (BG) - PIACENZA - SARONNO - GERENZANO (VA)

Intervento/Mons. Angelo Frigerio assistente spirituale del comando Nato a Milano Oggi combattono sugli opposti fronti anche i cristiani ma ora tutti devono chiedere il “cessate il fuoco”

Mi permetto di introdurre questa mia riflessione con l'espressione “Si uccide in Ucraina”! Un'espressione molto dura, ma dobbiamo abituarci a chiamare le realtà della vita con il loro nome, ricordando che il nostro linguaggio non è “nulla” rispetto alla terribile e insopportabile sofferenza a cui il popolo ucraino è stato sottoposto suo malgrado: condizione, per altro, che coinvolge necessariamente anche molti militari russi e, di riflesso, le loro famiglie.

A monte di ogni mia riflessione vorrei chiarire con fermezza che non è possibile concepire l'invasione di uno Stato sovrano per paure o sospetti simili, né per ragioni pretestuose di questo genere.

In Ucraina si muore ad ogni livello: militari russi invasori; militari ucraini impegnati nella difesa del proprio paese; civili ucraini di ogni età e ovunque nelle zone di invasione. Alcuni scenari sembrano riproporre i danni smisurati e devastanti conseguenti ai bombardamenti “strategici” avvenuti nella seconda guerra mondiale (1939-1945): si comincia con il pretesto di bombardare siti militari e poi ci si allarga nel bombardare centri cittadini abitati senza esclusione di alcun ambito civile.

Ancora una volta, cittadini che professano la fede cristiana, in diversi Stati, si ammazza senza riserve e senza misura per affermare ideologicamente ragioni che non potranno prevalere né in tempi relativamente “lunghi”, come avvenuto per la seconda guerra mondiale, né in tempi relativamente “breve”,



Mons. Angelo Frigerio

considerando che il popolo ucraino consta di circa 44 milioni di abitanti, la stragrande maggioranza dei quali motivati alla resistenza di fronte agli invasori russi o, quantomeno, marcatamente dissenzienti nei confronti di una guerra vera e propria di invasione e di devastazione della propria libertà, della propria indipendenza, della propria identità e della propria cultura.

Prevalentemente cristiani ortodossi gli invasori russi, cristiani ortodossi gli ucraini con notevole presenza di cristiani cattolici tra di essi: prima di andare in battaglia, da ambo le parti, si prega, si celebrano i riti religiosi nei momenti possibili, si chiede la benedizione ai propri sacerdoti invocando Dio e i santi protettori!

I cristiani non hanno saputo, nella storia mondiale sino ad oggi, promuovere e convincere definitivamente i governanti “di turno” che: “Nulla è perduto con la pace, tutto può esserlo con la guerra”! (Così parlava papa Pio XII in un radiomessaggio rivolto ai governanti del tempo - 24 agosto del 1939 -

all’“alba” della seconda guerra mondiale).

Di nuovo un papa, **Francesco**, si è recato addirittura di persona all'ambasciata russa presso la S. Sede a Roma, per invocare la Pace! Pace che è “almeno” assenza di guerra! Troppa ideologia anche tra i cristiani, pure in diversi tempi recenti! Si è detto spesso, con superficialità culturale, con ignoranza storico-cronologica e con ideologismi che hanno strumentalizzato, proprio ideologicamente, il tema sacro della pace: “la pace non è solo assenza di guerra ...”, “la pace è un valore superiore che va oltre il depositare le armi ...”; “la pace la fanno i popoli e non le istituzioni ...” e affermazioni simili; frasi che in taluni contesti forse potrebbero anche avere un senso, ma tutti, “oggi”, come condizione “sine qua non”, per poter parlare e per poter ragionare su quanto sta accadendo in Ucraina chiedono il “cessate il fuoco” (!), cioè “l'assenza di guerra”!

Il cristiano, “esperto di umanità”, secondo san Paolo VI papa, conosce l'umano e, quindi, sa che tutto concorre al bene e soprattutto gli ideali portati avanti da persone che non hanno paura di sporcarsi le mani con i propri simili, anche se ostili e ambigui. Così concepiva il dialogo un grande sacerdote, “apostolo” della cultura di pace, don **Lorenzo Milani**, il quale si esprimeva in questo modo: “A che serve avere le mani pulite se si tengono in tasca”.

Come sacerdote, assistente spirituale del personale militare della rappresentanza del comando Nato a Milano e dei

reparti collegati, ho constatato la preoccupazione evidente di coloro che hanno il compito di operare a salvaguardia della pace, da angolature prettamente militari e secondo regole comportamentali internazionali che dovrebbero vincolare tutti gli Stati: con questa invasione ogni convenzione è stata violata, sia sul piano formale che sul piano sostanziale! Nessuno comprende appieno come operare per fermare un conflitto destinato a durare nel tempo e a mietere migliaia di morti tra militari e tra civili, questi ultimi soprattutto ucraini. Il dramma si fa ancora più evidente con lo spostamento di milioni di profughi ucraini verso l'occidente europeo da uno Stato che è composto da decine di milioni di abitanti!

Mantenendo ferma la convinzione che questa invasione non è corretta da nessun punto di vista, non possiamo non notare che l'insistenza, “da parte di alcune nazioni”, di includere l'Ucraina tra i Paesi componenti della Nato sia stata quanto mai inopportuna e foriera di problemi che si sono incrociati in maniera contraddittoria. Mentre l'inclusione dell'Ucraina nella Unione Europea non avrebbe destato preoccupazione alcuna da parte della Russia e avrebbe costituito addirittura una maggiore opportunità per un avvicinamento tra Est e Ovest europei (in quanto unione politico economico-monetaria), l'insistenza di una inclusione della Ucraina nella Nato ha fatto salire fuori misura la tensione tra gli Stati interessati!

Mons. Angelo Frigerio

Manifestazione/Nel pomeriggio di sabato 26 febbraio in piazza Concordia per due ore Associazioni, autorità religiose e civili in piazza con la comunità ucraina per dire 'no' alla guerra

Oltre seicento persone hanno risposto alla chiamata della Casa della Carità di Seregno, sabato 26 febbraio, alle 17.30, raccolta da tutte le associazioni locali, per dar corpo alla manifestazione di protesta contro l'invasione e la guerra scatenata da Putin in Ucraina e nel contempo manifestare la solidarietà nei confronti del popolo di quella nazione.

Nella centrale piazza della Concordia era presente una buona fetta della locale comunità ucraina che conta oltre 420 residenti, insieme alle associazioni aderenti alla consulta del volontariato sia culturale che sportivo, Emergency Monza e Brianza, Anpi, Acli, i rappresentanti dei sei oratori, la scuola di italiano per stranieri di Seregno e Giussano, gli scout, tutti i componenti dell'amministrazione comunale con alla testa il sindaco **Alberto Rossi** e molti consiglieri di entrambi gli schieramenti, la comunità pakistana con l'imam di Desio **Qari Mohammed Zammurd** e il portavoce locale **Nazir Chaudhry Shahid**.

Su tutto spiccavano il tricolore italiano e la bandiera oro blu dell'Ucraina oltre alla molteplicità di cartelli con la scritta "No alla guerra", "Salviamo Ucraina".

L'evento è stato coordinato da **Gabriele Moretto** responsabile della Casa della Carità che ha ceduto subito la parola all'imam di Desio, il quale ha citato un versetto del Corano in cui viene detto: "i musulmani sono contro la guerra, l'essere umano deve stare in



La manifestazione in piazza Concordia di sabato 26 febbraio contro la guerra

pace e ci schieriamo contro chi vuole la guerra. Noi siamo per la pace. Chi uccide una vita è come se avesse ucciso un'intera comunità. Chi salva una vita salva tutta l'umanità".

E' seguito l'intervento di monsignor **Bruno Molinari**, responsabile della comunità pastorale san Giovanni Paolo II di Seregno che ha così esordito: "Ho un pezzo di cuore in Ucraina. Benedetto XV, come altri pontefici fino a Giovanni Paolo II, hanno sostenuto nelle loro encicliche che la guerra è una grande strage. Condividiamo la pena di queste persone che vivono nell'angoscia, sono nell'afflizione per quello che succede nella loro terra a genitori, mariti, figli, parenti che hanno lasciato per venire a lavorare qui. Siamo vicini alla comunità ucraina che con orgoglio regge questo grave peso. Noi dobbiamo dire un forte "no" alla guerra e possiamo intercedere con la preghiera".

Ha proseguito ricordando come il cardinal **Carlo Maria Martini** il 29 gennaio 1991 aveva scritto una riflessione sul senso profondo di una vera

preghiera per la pace. "Per Martini, intercedere non vuol dire semplicemente "pregare per qualcuno", come spesso pensiamo - ha sottolineato il prevosto -. Significa "fare un passo in mezzo", fare un passo in modo da mettersi nel mezzo di una situazione. Intercessione vuol dire mettersi là dove il conflitto ha luogo, mettersi tra le due parti in conflitto. Non si tratta solo di articolare un bisogno davanti a Dio ('Signore, dacci la pace!'), stando al riparo. Si tratta di mettersi in mezzo".

E ha concluso sottolineando che l'arcivescovo **Mario Delpini** ha detto che vorrebbe essere con la corona in mano sulle linee dei due fronti. Infine, ha recitato la preghiera di san Giovanni Paolo II scritta per la pace.

E' seguito l'intervento del sindaco che tra l'altro si è chiesto cosa serve essere in piazza a dire il "no alla guerra" e cosa serve riempire le piazze. "Serve a dire - ha risposto - che non ci lasciamo vincere. Siamo qui per unirli con un grande e forte abbraccio collettivo alla

comunità locale ucraina e dire loro che noi ci siamo".

La portavoce della comunità ucraina **Oksana Kolotynska** ha ricordato a tutti quello che sta succedendo nella sua terra e che la comunità locale "pensa a dare sostegno ai soldati che stanno combattendo per la nostra Patria". Ha invitato infine tutti gli ucraini presenti a intonare e cantare l'inno nazionale. Su tutti i volti sono scese lacrime di commozione e in molti sono scoppiati a piangere. Tra loro una giovane ventenne a Seregno da una settimana, sposata da sei mesi, che è stata raggiunta dalla notizia della morte del marito che si era arruolato.

Gli interventi sono stati inframmezzati da vari brani musicali: un canto ucraino, la colonna sonora di 'Schindler's list', il motivo di Bob Dylan "Blowin' in the wind", e il brano di Laura Pausini "Il mondo che verrà". Un lunghissimo applauso ha concluso la manifestazione che si è protratta per quasi due ore al grido di "Viva l'Ucraina".

Paolo Volonterio

Emergenza/Il Comune in campo con la Comunità pastorale e la Casa della Carità Oltre 130 profughi accolti nella prima settimana Raccolte di coperte, farmaci, alimenti e denaro

Quattordici profughi collocati in via don Gnocchi a S. Ambrogio nella "Casa del giovane", dieci al Centro diurno disabili di via monsignor Talamoni, otto al Piccolo Cottolengo don Orione di via Verdi, sei in locali di proprietà della Fondazione Ronzoni-Villa in via Piave, sette nell'appartamento di via Grandi della parrocchia del Lazzaretto, dove ha vissuto gli ultimi anni della sua esistenza don **Pino Caimi** ed una trentina in contesti privati. Un numero, quest'ultimo, che è certamente inferiore al reale, poiché è quasi scontato che almeno una parte di chi è arrivato non abbia segnalato ufficialmente nell'immediato la sua presenza alle autorità. È questa la fotografia della macchina dell'accoglienza dei profughi dall'Ucraina in città che a domenica 13 marzo contava oltre 130 arrivi quasi esclusivamente donne e bambini anche molto piccoli poiché gli uomini sono impegnati a difendere il Paese.

«La risposta è stata commovente - ha spiegato il sindaco **Alberto Rossi** -, anche se i posti non bastano. Come amministrazione, ci stiamo coordinando con la Comunità pastorale San Giovanni Paolo II e la Casa della carità ed anche la cittadinanza ha dimostrato sensibilità. È fondamentale che chi accoglie si rechi alla polizia locale per comunicarlo». Un aiuto sostanziale in questa fase lo sta dando anche la comunità ucraina, che sul territorio di Seregno conta oltre quattrocento residenti: un esempio è la promozione di un percorso scolastico per i bambini in età della primaria o della secondaria di primo grado, avviato sabato 12 marzo in cinque classi messe a disposizione dall'Istituto comprensivo Rodari di via Pacini. Basket Seregno ha dal canto suo organizzato un momento di gioco e merenda.

Tra i perni degli aiuti decisi dall'amministrazione, figura l'apertura di un centro per la raccolta di materiali nell'ex sede del distaccamento della Polizia stradale in via Messina, dove il martedì ed il giovedì dalle 18 alle 20, il sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 e la domenica dalle 10 alle 12 si possono conferire farmaci, coperte e medicinali, ma non indumenti. «Vi lavorano circa venticinque volontari della Protezione civile - ha commentato l'assessore alla partita **William Viganò** -, che ruotano su più turni. La disponibilità di tutti è massima, come lo è la generosità dei cittadini che ospitano».

La popolazione inoltre può contribuire anche a livello economico, con donazioni sul conto corrente aperto al Banco Bpm di via Montello, intestato al Comune di Seregno, con causale: «Donazione Ucraina». L'iban da utilizzare è il seguente: IT77G05034338420000000199900.

Un'ulteriore opportunità è costituita dalla spesa sospesa, che è finalizzata a raccogliere generi alimentari e prodotti di pulizia all'Iperal di via Verdi, all'Esselunga di viale della Repubblica, all'Eurospin di viale Nazioni Unite ed al Natura Sì di via Milano. Per quanto attiene invece l'accoglienza vera e propria, chi ha la possibilità di mettere a disposizione spazi abitativi, può scrivere alla mail offrospazi.ucraina@seregno.info, mentre per segnalare l'arrivo di persone di nazionalità ucraina, si può utilizzare l'indirizzo arrivi.ucraina@seregno.info o la messaggistica di WhatsApp, al numero 338/ 3323258 (dalle 8 alle 21).

Paolo Colzani



Comune, comunità pastorale e Casa carità riuniti



Protezione civile al lavoro nel centro raccolta di via Messina



Il momento di gioco organizzato da Basket Seregno

■ **Mobilitazione/Anche l'istituto Levi ha promosso una raccolta di generi di prima necessità**

I bimbi ucraini profughi arrivati in città accolti alla scuola Rodari dove impareranno l'italiano

Lo scorso sabato 12 marzo, alle 14, la comunità ucraina ha organizzato, d'intesa con l'amministrazione comunale, nei locali della scuola Rodari di via Pacini l'accoglienza della cinquantina di bambini ucraini di ogni età sinora arrivati in città, per un primo momento d'incontro e per dare loro il benvenuto.

La referente della comunità ucraina **Oksana Kolotynska** con la collaboratrice **Viktoria Makhomed**, hanno accolto i bambini e i loro genitori, in larga prevalenza mamme, nonne e zie. Con loro anche le insegnanti della materna Ronzoni-Silva e del plesso Rodari.

Era presente il sindaco **Alberto Rossi** con gli assessori **Laura Capelli** (servizi sociali) e **Federica Perelli** (istruzione e cultura), oltre alla dirigente dell'Istituto comprensivo Rodari **Fiorella Mancuso**, che ha messo a disposizione la struttura.

Il primo cittadino ha rivolto il benvenuto a tutti spiegando l'ampia disponibilità della città che si è mobilitata per l'accoglienza e poter dare un aiuto concreto sotto tutti i profili, e ha aggiunto "dopo questo primo momento ne seguirà uno più ludico a carattere sportivo. Tutti i bambini dalle 17 alle 18,30, saranno accompagnati nella palestra di Via Carroccio dove il Basket Seregno proporrà loro un momento di svago".

Le due rappresentanti ucraine che da anni si fanno carico dell'insegnamento della lingua ucraina ai bimbi già presenti in città figli di immigrati di quel Paese, dopo il benvenuto han-



I bambini ucraini profughi accolti sabato 12 marzo alla scuola Rodari

no diviso i bambini in gruppi, raggiungendo le aule messo loro a destinate per iniziare a far apprendere loro le prime indispensabili parole di italiano, così che nelle prossime settimane i bimbi profughi possano essere inseriti nelle diverse classi dei tre istituti comprensivi locali, e proseguire nelle prossime giornate del sabato, dalla 14 alle 17, con le lezioni di italiano".

Nel frattempo le direzioni delle scuole locali si sono mobilitate per aiutare i profughi. Il dirigente del Levi **Massimo Viganò** ha inviato una circolare alle famiglie dal titolo "Anche il Levi dà una mano" in cui viene chiesto di contribuire con medicinali e dispositivi medici; per i neonati: omogeneizzati, latte in polvere, pannolini, e cibo a lunga conservazione: pasta, riso, carne in scatola, tonno, acqua, cioccolato, caffè solubile, tè

in bustine; altri oggetti come shampoo, salviette umidificate, piatti di plastica, bicchieri, posate, asciugamani, assorbenti, candele. La raccolta si concluderà il 26 marzo.

Le dirigente del comprensivo Rodari ha inviato dal canto suo una toccante lettera alle famiglie del suo istituto, in cui scrive tra l'altro: "Dopo una giornata faticosissima, ieri, sono andata a letto stanchissima, ma non riuscivo a dormire. Avevo negli occhi l'immagine di un bambino ucraino che si trascinava a piedi lungo la strada che lo avrebbe portato fuori dalla sua terra. Avevo nelle orecchie il suo pianto lieve e continuo, straziante. Mi sono chiesta: cosa posso fare per lui e per quelli come lui, che domani arriveranno nella nostra città e nella nostra scuola? Cosa posso dare a lui, ai suoi fratelli, alle mamme in arrivo, io, Fiorella Mancuso,

immigrata transitoria, ospite in un monolocale in affitto, forestiera quasi quanto loro in questa città? Non ho nulla da poter offrire se non un po' di denaro. Poi mi sono guardata intorno e dentro e ho pensato alla bellezza del mio mestiere e a quello che mi offre. E mi sono detta: ho da dare loro una comunità. Ho da dare 970 alunni, 250 docenti, educatori e assistenti 30 tra collaboratori e amministrativi, 1.250 persone che diventano 2.500. Mi sono detta che se ciascuna mano della mia generosa comunità dona anche solo un oggetto sono 5 mila oggetti". E ancora: "Da sabato 12 la nostra scuola accoglierà direttamente, offrendo i propri spazi nelle ore extradidattiche, e direttamente, nelle classi durante le attività scolastiche, i bambini profughi che hanno raggiunto Seregno".

Paolo Volonterio

■ **Emergenza/Pronta risposta alla richiesta di spazi ove collocare i primi profughi**

Comunità pastorale e Casa della Carità in campo per accoglienza, pacchi viveri, tamponi e vestiario

In tutte le chiese della città la scorsa domenica 12 marzo è stata proposta una raccolta straordinaria di offerte che attraverso Caritas Ambrosiana saranno destinate ad aiutare le Caritas di Ucraina, Polonia, Romania e Moldova impegnate direttamente nel soccorso alle popolazioni in emergenza.

Si possono anche fare donazioni (fiscalmente detraibili) mediante bonifico a "Casa della Carità - causale Emergenza Ucraina" presso BCC Carate filiale di Seregno col seguente Iban IT 80 X 08440 33840 000000 295165.

L'intera comunità pastorale cittadina è stata mobilitata sin dallo scoppio della guerra in Ucraina sia nella ferma condanna del conflitto sia soprattutto nell'attività di sostegno ai profughi in arrivo raccogliendo l'invito dell'amministrazione comunale a partecipare al tavolo di coordinamento degli aiuti con mons. Bruno Molinari e don Samuele Marelli unitamente ai responsabili della Casa della Carità a partire dal coordinatore Gabriele Moretto e dall'economista Piermario Silva. Oltre a mettere a disposizione la Casa del giovane a S. Ambrogio per ospitare 14 profughi (tre nuclei familiari) e l'appartamento che fu di don Pino Caimi al Lazzaretto per altre sette persone (tre sorelle con quattro bambini), la comunità si è dichiarata disponibile ad aprire altri spazi per un'ospitalità di sola emergenza.

Dal canto suo Casa della Carità è scesa subito in campo per predisporre le due strutture di ospitalità rifornendole di biancheria, alimenti e generi di prima necessità e garantendone l'assistenza continua anche attraverso volon-

tari delle due parrocchie.

Inoltre eguali forniture sono state assicurate alla struttura del Don Orione che ospita 13 profughi e del Centro diurno disabili del Comune dove sono alloggiate una decina di persone. In via Alfieri è stato poi aperto il punto salute per effettuare i tamponi a tutti i profughi in arrivo d'intesa con il Comune grazie all'opera dei medici Paolo Viganò e Agostino Silva. A tutti i nuclei che sono stati accompagnati per i tamponi è stato consegnato un kit di primo sostegno (alimenti e generi di prima necessità, una trentina di pacchi) oltre a biancheria e vestiario laddove necessario.

Il servizio di distribuzione dei pacchi alle famiglie di Casa della Carità ha fatto fronte all'aumento delle necessità alimentari anche da parte di famiglie che nel frattempo hanno accolto parenti e conoscenti provenienti dall'Ucraina nella misura di una trentina di fortune in aggiunta alle 130 abitualmente in carico.

Casa della Carità raccoglie inoltre vestiario per adulti, biancheria da letto (singolo) e da bagno (possibilmente nuovo o lavato e stirato) presso la segreteria di via Alfieri 8 il lunedì dalle 14,30 alle 19.

Vestiti e biancheria intima per bambini (0-14 anni) sempre puliti e stirati vanno consegnati presso la Caritas di S. Ambrogio (sotto la chiesa) il mercoledì e venerdì dalle 15 alle 18.

Vengono raccolti anche beni alimentari, prodotti per l'igiene della casa e personale sempre in via Alfieri 8 (lun.-ven. 9,30-12,30; 14,30-19, sab. solo mattino).



I tamponi eseguiti al punto salute



L'allestimento della Casa del giovane per l'accoglienza



I volontari impegnati a preparare i pacchi viveri



**SE ANCORA NON SEI DONATORE,
PENSACI CON
IL CUORE**

AVIS Comunale
Seregno

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE ODV

Via Verdi, 143
20831 Seregno (MB)
Tel.: 0362.239891

www.avisseregno.it
f Avis Seregno
@AvisSeregno

Apertura sede:
Ogni mese 1° domenica (8,30-12) e
3° giovedì (20,30-22,30)



**I TUOI PROGETTI
NON SI FERMANO**

**PRENOTA ORA
UN APPUNTAMENTO ONLINE**

**0362 320768
oppure
info@sormanucucine.it**

SCAVOLINI

SORMANI

SEREGNO
VIA CAGNOLA 5 - VIA CARROCCIO 1
TEL. 0362 320768 - WWW.SORMANICUCINE.IT



■ Accoglienza/Nella struttura che negli anni scorsi aveva ospitato il piano freddo Non arrivano i diabili e l'Opera don Orione apre le sue porte a tre nuclei familiari di profughi

Tra i primi profughi ucraini arrivati in città ci sono anche otto persone (due nuclei familiari) che sono stati ospitati nelle strutture del Don Orione da lunedì 7 marzo (nell'edificio che fino all'anno scorso ospitava i senzatetto del piano freddo): la mamma di due figli piccoli, **Tetiana**, la loro nonna **Ruslana**, un'altra madre **Nadiia**, con al seguito altri due bambini e un'altra donna, anche lei si chiama **Tetiana**.

Una delle donne presenti nell'immobile di via Verdi ha raccontato di aver preso un pullman al confine con la Polonia, dopo tre giorni di cammino ininterrotto portando con sé i due figli, di due e cinque anni.

I pullman in arrivo dall'est fermano nell'hinterland milanese, poi volontari o conoscenti portano i profughi o in prefettura a Monza o direttamente a Seregno se il Comune si rende disponibile.

L'Opera Don Orione, che partecipa al coordinamento avviato dall'amministrazione comunale, si è fatta carico dell'allestimento dei posti letto e dei bagni con la necessaria biancheria operando in stretto contatto con la Casa della Carità.

Analogamente si è provveduto per la dotazione di alcuni elettrodomestici essenziali come forno e lavatrice, che sono stati installati in tempo record dagli operatori dell'Opera Don Orione; alle famiglie e ai bambini sono stati anche donati dei giocattoli a disposizione della Casa della Carità.

Nei giorni successivi sono



Le donne e i bambini ospitati al Don Orione

■ Catena/Circuito di pullmini e camion La comunità ucraina raccoglie e invia beni di prima necessità

Sono state e continuano le iniziative di solidarietà verso la popolazione ucraina in città. La comunità ucraina, che conta più di 400 persone, sin dall'inizio dell'invasione del proprio Paese ha organizzato servizi di trasporto verso i confini dell'Ucraina (Polonia, Moldavia, Romania) grazie a camion e pullmini da sempre usati per spedire beni alimentari e altri prodotti nel Paese. **Yana Kovalenko**, una ragazza ventitreenne nata in Ucraina ma trasferitasi in Brianza all'età di tre anni e residente in città, si è particolarmente impegnata a raccogliere i beni di prima necessità presso la sua abitazione. "La situazione è in peggioramento - ha raccontato nei giorni scorsi - . Mia nonna è bloccata a nord di Kiev e gli zii e i cugini in Donbass, insieme a loro ci sono anche gli amici con cui giocavo da piccola. Non possono scappare perché fuori dalle città hanno minato i terreni". Fino a martedì 1 marzo erano già partiti tre pullmini carichi di cibo, medicine e altri prodotti da Seregno, ma la raccolta è proseguita a pieno ritmo: "In altri comuni - ha continuato Yana - le comunità stanno organizzando punti di raccolta, come a Cabiati; in città ci stiamo ancora organizzando nelle abitazioni private. Una volta arrivati al confine con la Polonia i beni di prima necessità vengono caricati su Tir predisposti dal governo ucraino che arrivano dove c'è più bisogno". Per contribuire si possono prendere contatti con Yana stessa (328 882 2424).

D. R.

stati poi accolti altri profughi, anche se l'intenzione era quella di non esaurire completamente i posti letto disponibili per mantenere un minimo di intimità alle famiglie in arrivo. Da Casa della Carità sono stati consegnati anche i viveri raccolti dalla "Spesa sospesa" accumulata in via Alfieri: pasta, sughi, caffè, tè e prodotti per l'igiene recapitati dai volontari che normalmente consegnano i pacchi ai bisognosi il sabato mattina. I volontari e il personale del Don Orione hanno donato anche giocattoli e vestiti per i piccoli e le loro mamme. Martedì 8 marzo, giornata internazionale della donna, volontari e personale delle strutture di via Verdi hanno anche fatto omaggio alle donne ucraine ospiti di rametti di mimosa, al pari di tutte le ospiti delle residenze anziani e disabili, prelevati da una grande piante del giardino della struttura. Un gesto di grande sensibilità accolto con grande simpatia e riconoscenza dalle profughe.

Nella giornata di venerdì il Don Orione ha poi ospitato altre cinque persone, che hanno affrontato un viaggio durato diversi giorni attraverso l'Ungheria.

In precedenza l'Opera Don Orione era stata allertata dal provinciale della congregazione per dare ospitalità a bambini e ragazzi disabili con o senza parenti provenienti dalle strutture assistenziali operanti in Ucraina. Questi profughi sono stati poi accolti in altre strutture dell'Opera a Tortona così come in Liguria.

D. R.



ELEZIONI DEI CONSIGLI DEI COMITATI DI QUARTIERE

Assemblee preparatorie

Inizio ore 21

- lunedì 14 marzo 2022** ● **Sala Monsignor Gandini - via XXIV Maggio**
● Quartieri Centro e Lazzaretto - San Giuseppe
- lunedì 21 marzo 2022** ● **Auditorium Scuola Secondaria Don Milani**
● Quartieri San Rocco e Consonno - Fuin
- lunedì 28 marzo 2022** ● **Centro Ambientale - via Alessandria**
● Quartieri Ceredo e Santa Valeria
- lunedì 04 aprile 2022** ● **Oratorio Sant'Ambrogio - via Edison**
● Quartieri Sant'Ambrogio e San Carlo
- lunedì 11 aprile 2022** ● **Casetta Terruzzi e Consonni - via Montello**
● Quartiere San Salvatore - Dosso

**domenica
29 maggio 2022**

ELEZIONE DEI COMITATI



Città di Seregno

Situazione/Ricordati a S. Ambrogio con una messa i 152 deceduti a causa del virus

Contagiati da Covid in città in continua discesa, oltre diecimila colpiti dall'inizio della pandemia

L'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del Covid 19 sta rientrando anche in città.

I numeri forniti dal sindaco **Alberto Rossi** con il suo ultimo report nel merito, risalente a giovedì 3 marzo, indicano in 241 i cittadini seregnesi positivi al tampone, per un totale di 10mila 527 dall'inizio della pandemia, ed in 349 quelli in sorveglianza attiva o isolamento domiciliare.

La percentuale degli over 5 anni vaccinati con almeno due dosi è invece dell'89 per cento, mentre quella di chi ha ricevuto anche la dose booster è pari al 67 per cento. Il trend ha quasi inevitabilmente comportato la chiusura del centro tamponi per gli studenti, che era stato aperto in accordo tra amministrazione comunale ed Ats Brianza nel foyer de "L'Auditorium" di piazza Risorgimento. La novità è stata comunicata lunedì 21 febbraio. Nelle tre settimane in cui la struttura ha funzionato, i tamponi effettuati sono stati un centinaio.

Il giorno prima, domenica



Autorità e volontari al termine della messa in ricordo dei morti per il Covid

20 febbraio, nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio, è stata invece celebrata una messa in suffragio dei 152 seregnesi deceduti ufficialmente a causa del Covid 19.

L'iniziativa è stata dell'amministrazione comunale, sulla scorta anche della positiva esperienza di un anno fa,

quando tutte le forze che si danno in consiglio comunale l'avevano sollecitata, ed è stata condivisa dalla Comunità pastorale San Giovanni Paolo II.

La messa è stata presieduta da monsignor **Bruno Molinari** ed ha registrato una larga partecipazione di politici e fedeli. Al termine, sono state

distribuite primule gialle, considerate simbolo di speranza per una rinascita. La data scelta è stata quella del secondo anniversario della scoperta del primo italiano affetto dal virus, avvenuta appunto il 20 febbraio 2020, che spalancò la porta ad un dramma che a lungo ha paralizzato l'Italia. **P. Col.**

Spazio Aperto Coop. Soc. a r.l. Onlus

Showroom:

● Via Comina 21 | 20831 Seregno MB
● info@spazioapertovetreteria.com
● www.spazioapertovetreteria.com
● Tel. +39 0362.229987 - 0362.231154
● PIVA 00859900961 CF 07461600152



Per Donazioni Deducibili
IBAN:
IT98P084403384000000098034

Doni il Tuo 5 X 1000:
C.F. 07461600152



Donna un oggetto unico, dona un futuro solidale.

Bomboniere e regalistica per ogni evento



Vinci Art

Scegli con noi il tuo stile!

Realizziamo creazioni artigianali e bomboniere personalizzate

Via Cesare Correnti 11, Seregno
si riceve su appuntamento
Tel. 339 222 99 35
www.vinciart.it



AC CONSULTING
Our Mission, Your Success

WEB AGENCY ESPERTI IN

E-commerce
Digital marketing
Graphic design
Social media management



AC Consulting s.r.l. Via De Gasperi, 4 (ang. C.so Matteotti) - 20831 Seregno (MB)
info@acconsulting.digital +39.0362.1362796

www.acconsulting.digital

Saspi S.r.l.

La Società Saspi Srl fornisce consulenza contabile e nello specifico quanto segue:

- Tenuta della contabilità
- Assistenza della redazione del bilancio d'esercizio ed adempimenti conseguenti
- Attività di segretariato redazione verbali, etc.
- Monitoraggio situazioni periodiche

Saspi Srl via Pace Umberto, 6 - 20821 Meda (MB)
Tel. 0362-74422 . Email info@saspiri.it



8 marzo/L'iniziativa "La forza in uno sguardo" estesa anche a Cesano M. e Varedo

Tremila segnalibri nelle farmacie per sostenere il progetto dei Lions contro la violenza sulle donne

Gli intenti del progetto "La forza in uno sguardo" hanno trovato sintonia tra Lions Club Seregno Brianza e l'amministrazione comunale della Città attraverso un segno da rivolgere alla cittadinanza, ed in particolare alle donne, nella ricorrenza dell'8 marzo: un segnalibro, disegnato da **Maria Silva**, per trasmettere un sentimento di serenità e rinascita, come se dalla forza e dal coraggio delle donne, capaci di affrontare le situazioni più dolorose, nascesse non solo un sorriso, ma un intero giardino fiorito.

La frase di **Giacomo Leopardi** "perché fiorire si può e si deve, anche in mezzo al deserto ..." è un invito a rinascere, seppur con dolore, fatica e ostinazione, da situazioni di sofferenza causate dal maltrattamento, dall'isolamento, dall'abbandono e dalla guerra. Con la tenacia, la costanza, l'impegno e la fiducia in se stesse le donne sanno coinvolgere con gentile concretezza le persone che le circondano.

Tante donne hanno dimostrato la capacità di rialzarsi dopo una caduta o una sconfitta; di questo si deve avere consapevolezza e rispetto considerando gli universi maschili e femminili "diversi, ma uguali" per una vita senza stereotipi, pregiudizi, violenze in famiglia, nella scuola e nella società riconoscendo anche in ambito lavorativo le competenze nei ruoli che per molte donne sono ancora una difficile conquista.



Il segnalibro di Maria Silva

Oltre 3.000 segnalibri sono stati offerti alle donne nelle farmacie, per ricordare l'adesione delle stesse al progetto "Farmacia amica delle donne", e nei negozi del centro e periferia di Seregno con significativi apprezzamenti per l'iniziativa che ha evocato pensieri di armonia e di speranza.

Un episodio concreto ha rafforzato la convinzione che per

raggiungere obiettivi di prevenzione è indispensabile passare attraverso la conoscenza e la sensibilizzazione delle persone.

In una farmacia, i segnalibri sono stati consegnati ricordando le motivazioni del progetto. Una signora, dopo aver ascoltato la spiegazione contestuale alla consegna del segnalibro, ha voluto approfondire l'argomento per poter aiutare una amica che proprio in quei giorni le aveva rivolto una richiesta di aiuto per una situazione familiare che da tempo le procurava timore.

L'episodio potrebbe sembrare banale ma, per gli "addetti ai lavori", è un chiaro segnale di conferma che, per una vittima di violenza, la relazione di aiuto e l'informazione nel momento in cui viene richiesta possono aprire una porta verso un percorso di rinascita da una situazione di paura e di isolamento.

Diffondere conoscenza e intercettare situazioni di dubbio o sofferenza sono il modo più efficace per far emergere casi che diversamente resterebbero ancora per molto nel silenzio, fornendo alla donna la sicurezza di non essere sola. Divulgare le informazioni sulla rete territoriale antiviolenza con i suoi centri e sportelli antiviolenza è fondamentale per creare una coscienza sia individuale sia collettiva sul fenomeno.

Fa onore ai soci del Lions Club Seregno Brianza ricordare che sull'esempio di quanto realizzato in sinergia con l'amministrazione comunale di Seregno, anche il Comune di

Cesano Maderno con il Lions Club Cesano M. Borromeo e il Comune di Varedo con il Lions Club Seregno AID, hanno condiviso gli intenti del progetto "La forza in uno sguardo" promuovendo importanti momenti di incontro.

Gli eventi proposti e le strategie di intervento sono sempre condivisi con le competenze delle associazioni White Mathilda di Desio e Cadom di Monza, in linea e collaborazione con quanto già intrapreso a Seregno.

Il numero delle "Farmacie Amiche delle donne - dare voce al silenzio" a breve si amplierà ai territori limitrofi a Seregno incrementando la presenza di "sentinelle" capaci di intercettare un bisogno o una richiesta di informazioni oltre che di sensibilizzare la popolazione sul tema della violenza di genere offrendo risposte concrete e una rete di efficaci competenze.

Mariapia Ferrario

PREMIO MIMOSA

Il diciottesimo "Premio mimosa" istituito dall'amministrazione comunale di Seregno, nella serata di martedì 8 marzo, nei locali della biblioteca civica Ettore Pozzoli, è stato consegnato alla seregnese **Silvia Redigolo di Pangea onlus**. Silvia Redigolo durante la crisi umanitaria in Afghanistan si è distinta per il lavoro prezioso svolto, in particolare nel sostegno alla popolazione femminile.

■ **Lutto/Si è spento all'età di 88 anni il 20 febbraio scorso**

Addio a dom Valerio Cattana, abate emerito e faro della storia religiosa, monastica e culturale della città

Dom Valerio Cattana, 88 anni, l'abate per antonomasia di Seregno a cui era molto legato e contraccambiato di stima e affetto, è deceduto pochi minuti prima della mezzanotte di domenica 20 febbraio all'ospedale Pio XI di Desio dov'era ricoverato dal giorno precedente.

Dom Valerio era nato a Lu Monferrato, il 1 aprile 1933. E' stato eletto abate dell'abbazia san Benedetto il 14 gennaio 1989, succedendo a dom **Filberto Ilari**, e ne ha retto le sorti per 22 anni, fino al 2010, ben oltre il compimento dell'età del congedo canonico.

Era entrato come postulante nel monastero di san Prospero a Camogli, il 2 febbraio 1947, in terza media, affascinato dalle parole del suo concittadino monaco dom **Claudio Coggiol**: Lu Monferrato, un Comune che vanta il record di aver dato alla Chiesa il maggior numero di monaci, sacerdoti e religiose, oltre 300 nel solo dopoguerra.

A Camogli per il suo portamento signorile, veniva affettuosamente chiamato "il francesino". Quindi a Monte Oliveto Maggiore, per i due anni di noviziato. Il 15 agosto 1949 emetteva la professione monastica. Dal 1950 per tre anni a Seregno seguiva gli studi classici, dal 1953 al 1957 rientrava a Monte Oliveto per approfondire gli studi teologici, dove il 2 luglio 1957, veniva ordinato sacerdote.

Subito dopo ritornava a Seregno, accolto dall'abate **Pietro Paolazzi**, dove insegnava



Dom Valerio Cattana abate di S. Benedetto per 22 anni

lettere, latino e greco al liceo, ai giovani monaci. Dal 1960 al '63 si perfezionava in teologia a Venegono. Nel 1965 seguiva i corsi dell'archivio di Stato diplomandosi in archivistica, paleografia e diplomatica. Il 21 gennaio 2017 aveva ricevuto dal sindaco di Lu Monferrato, la targa di cittadino benemerito.

Un monaco riservato ma molto accogliente tanto da crearsi una vastissima conoscenza di persone. E' stato autore di numerosi libri e saggi sulla storia e spiritualità benedettina. Un monaco che ha fedelmente obbedito alla regola "ora et labora".

Determinante per lui nel

1957 l'incontro a Seregno con dom **Jean Leclercq**, benedettino dell'abbazia di Clervaux in Lussemburgo, il cui contributo alla cultura monastica è considerato per ampiezza e profondità, il fenomeno più importante del secolo scorso.

Dom Cattana ne aveva raccolto l'eredità, tanto da essere considerato uno dei più apprezzati studiosi a livello internazionale. Tra le sue numerose opere spicca la corposa raccolta di lettere e scritti di dom Leclercq, la monumentale "Momenti e figure di storia monastica italiana", oltre a "La nostalgia del chiostro", che riguarda il cardinal **Alfonso Schuster** e una raccolta delle più belle preghiere di tutte le

religioni mondiali.

Nel 1993 aveva promosso per il centro culturale San Benedetto i corsi biblici e di iconografia, tuttora in corso, iniziativa che avevano ricevuto il plauso del cardinal **Carlo Maria Martini**. Tra i molti noti biblisti, per alcune edizioni, i corsi hanno annoverato la presenza dell'allora monsignor **Gianfranco Ravasi**, fino all'elevazione cardinalizia.

Ha promosso e sempre presieduto l'appuntamento settimanale del sabato pomeriggio della "Lectio divina", aperto a tutti i fedeli.

Ha organizzato, per parecchi anni, al termine dei corsi biblici gli "itinerari monastici" portando i fedeli in pellegrinaggio nei vari monasteri sparsi per la penisola e per l'Europa.

Aveva favorito nel 2000 la nascita del coro di "canto gregoriano", formato da uomini e donne, diretto dal maestro **Tommasoni**, ma anche le proposte teatrali con il noto attore **Carlo Rivolta**.

Per moltissimi anni, durante l'ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani, aveva favorito in abbazia la celebrazione della messa rito bizantino-slavo, con l'equipe dell'associazione Russa Cristiana di Seriate, terminata con l'avvento del priorato del greco dom **Leo Kiskinis**.

Ha fondato la collana di libri "Orizzonti monastici", che annovera la pubblicazione di una cinquantina di volumetti. E' stato anche docente di religione per diversi anni al liceo scientifico Majorana di Desio.

Paolo Volonterio

■ **Esequie/In Abbazia l'estremo saluto anche dal clero diocesano e dalla Chiesa cittadina**

Il saluto a dom Valerio da tutta la comunità olivetana Tiribilli: "Rinunciò alla carica di abate generale"

L'abbazia san Benedetto, mercoledì 23 febbraio, alle 15,30, era stracolma di fedeli che hanno inteso abbracciare e rendere l'ultimo estremo saluto e omaggio all'amato e stimato abate emerito dom **Valerio Cattana**.

Durante il periodo del suo abbaziato si era dato come motto "Dilatato corde" (con il cuore dilatato), che aveva tratto dal prologo della regola di san Benedetto.

La liturgia di suffragio è stata presieduta dall'abate generale dei monaci benedettini olivetani di Monte Oliveto, dom **Diego Rosa**, con lui all'altare gli abati: **Michelangelo Tiribilli**, **Giulio Pagnoni**, **Sublacense Cassinese** di Santa Giustina Padova con l'emerito **Francesco Trolese**; **Cristoforo Zielinski** di Santa Maria del Pilastrello di Lendinara con dom **Luca Boldrini**; dom **Francesco Pepe** di san Prospero di Camogli; dom **Alfonso Serafini** di san Nicola di Rodengo Saiano; dom **Raffaele Stamerra**, dom **Angelo Bellone**, dom **Vito Lofiego** da Monte Oliveto; dom **Giovanni Spinelli** di Pontida, benedettino Cassinese; monsignor **Bruno Molinari**, monsignor **Silvano Motta**, mons. **Armando Cattaneo**, dom **Lorenzo Moncetti**, segretario del vescovo di Novara, tutti i monaci del monastero di via Stefano, e altri venti sacerdoti tra monaci dei vari monasteri del Nord Italia e sacerdoti diocesani tra cui i seregnesi don **Samuele Marelli**, don **Simone Arienti**, don **Giovanni Calastri**, don

Stanislao Brivio, don **Giuseppe Scattolin**, l'orionino don **Graziano De Col**.

La salma di dom Valerio è stata tumulata al camposanto di via Reggio nell'opposto campo in cui sono sepolti altri monaci.

Tra le autorità civili il sindaco **Alberto Rossi** e quello di Lu Monferrato, **Franco Alessio**.

L'omelia è stata tenuta dall'abate Michelangelo Tiribilli che ha ricordato la figura dell'abate emerito tessendone le lodi e il suo amore, la dedizione per la vita monastica, ma soprattutto le sue grandi doti di studioso e delle splendide iniziative da lui intraprese nel corso dei suoi 22 anni di abbaziato.

Ha aggiunto tra l'altro: "La sua esistenza è trascorsa nella sua offerta totale al Signore fin da adolescente. Con dom **Giorgio Picasso** ha dato avvio a uno dei tesori e ricchezze più importanti di questo monastero, la biblioteca. Dal capitolo generale dell'ordine olivetano era stato designato alla carica di abate generale, ma aveva rinunciato a un posto che poi era toccato a me".

Paolo Volonterio

Per ragioni di spazio pubblicheremo sul numero di aprile una preziosa testimonianza dello studioso seregnesi Mauro Tagliabue, che è stato assistente di dom **Giorgio Picasso** all'università Cattolica del Sacro Cuore. Mauro Tagliabue, con un documentatissimo scritto ricorderà dom **Valerio Cattana**, studioso del monachesimo a livello internazionale troppo poco apprezzato in città.



Le esequie di dom Valerio in Abbazia San Benedetto



L'abate generale dom Diego De Rosa benedice la salma



Il saluto alla bara che si avvia al camposanto

■ **Ricordo-1/Vittore Mariani presidente del Movimento per la vita cittadino**

Fu mio insegnante di religione e guida spirituale amava e difendeva la vita in tutti i suoi aspetti

La mia conoscenza personale di padre Valerio Cattana risale agli Anni Settanta del secolo scorso: era il mio professore di religione al liceo scientifico di Desio, ai tempi della contestazione studentesca, delle occupazioni, delle manifestazioni, dei cortei, del rifiuto della tradizione, incarico dunque non facile.

Ricordavamo spesso e volentieri decenni dopo, aggiungendo sempre particolari al racconto, quel momento storico, le persone, gli episodi. Per oltre trent'anni è stato mio confessore e, posso aggiungere, padre spirituale, non tanto dando indirizzi, quanto con la preziosa capacità di favorire la riflessione progettuale, mai volendo incidere, sempre sdrammatizzando con tanta comprensione e con il sorriso di incoraggiamento.

Nei nostri incontri e dialoghi ricordava anche spesso con grande piacere gli Anni Sessanta in cui andava nei momenti forti dell'anno liturgico ad aiutare per le confessioni mio zio don **Giuseppe Mariani**, allora parroco di Bovisio Masciago, con relativi e conviviali inviti a pranzo da parte di don Giuseppe, stringendo un'amicizia che è durata fino alla morte di mio zio il quale lasciò i tanti suoi libri proprio alla biblioteca degli Olivetani. Quindi si tratta di una conoscenza di famiglia prima ancora che personale.

Soprattutto lo voglio ricordare come attento sostenitore del Movimento per la Vita, non un sostenitore ideologico,



L'incontro nel 2015 di Mpv e Cav per il 35° di fondazione presente dom Valerio

all'opposto un testimone della gioia di vivere, della bellezza del creato, delle persone, delle relazioni, dei sentimenti, delle emozioni.

Sì, padre Valerio, da monaco, nel mondo ma non del mondo, apprezzava la vita in tutti i suoi risvolti e in tutte le sue espressioni, con una grande consapevolezza e con una profonda comprensione della diversità delle persone, delle culture, della storia e delle situazioni di ognuno, con un apprezzabile e sincero rispetto per tutti.

Durante la mia lunga presidenza come presidente MpV due sono state le occasioni in cui ho chiesto al carissimo padre Valerio di ospitarci presso il centro culturale dell'Abbazia San Benedetto e lui ci ha accolto con il suo tipico entusiasmo e con il suo interesse per la cul-

tura.

La prima serata culturale dai monaci fu martedì 29 gennaio 2008 in occasione della Giornata per la vita, promossa in collaborazione con il Circolo culturale San Giuseppe, che vide come relatore il filosofo e autore del libro "Risposta al relativismo" (2007), **Lamberto Bianchini**, sul messaggio dei vescovi italiani "Servire la vita".

La seconda di particolare importanza, fu per il 35° della costituzione a Seregno del Movimento per la Vita e del Centro di Aiuto alla Vita, venerdì 22 maggio 2015.

In tale occasione chiedemmo anzitutto a padre Valerio di presiedere la celebrazione della messa in Abbazia insieme agli esponenti dei consigli direttivi MpV e CAV e con i volontari e amici delle nostre associazioni.

Quindi nella grande sala incontri si svolse la serata culturale su "L'Evangeliu Vitae 20 anni dopo: alle radici delle questioni etiche e attualità del messaggio", con relatori il sottoscritto e ancora **Bianchini**, coordinati al tavolo da **Luigi Losa**. Durante la bella serata ci furono diversi interventi dei cofondatori del MpV-CAV, presente anche Camilla, la moglie del fondatore e primo presidente **Paolo Camesasca**. Fa memoria di questo importante anniversario la bella foto di gruppo in cui è presente anche padre Valerio che vogliamo così ricordare con stima, affetto e gratitudine.

Vittore Mariani
Presidente del Movimento
per la Vita di Seregno

■ **Ricordo-2/In "Dilatato Corde" raccontò a Sergio Lambrugo la sua vita monastica**

"Essere monaco era per dom Valerio motivo di orgoglio e insieme servizio della comunità dell'Abbazia alla città"

Sai pronto, perché per il mio novantesimo scriveremo un altro libro, il seguito di "Dilatato Corde!"

Una frase ripetutami tante volte da dom **Valerio Cattana**, lui che, dopo la pubblicazione del volume della collana Ciculabet del circolo culturale Seregno de la Memoria scritto in occasione dei suoi ottant'anni, mi aveva un po' eletto a suo biografo. A quel libretto dom Valerio teneva molto, tanto da averne voluto fare, anche in tempi recenti, una ristampa da diffondere ai suoi amici.

"Faremo qualcosa per il mio novantesimo": me lo ha ripetuto spesso, anche negli ultimi anni della sua vita, anni in cui la fatica della malattia e dell'età lo hanno segnato in maniera progressivamente più importante.

Sono legato con particolare affetto ai ricordi della redazione di quel volumetto, affetto che in questi giorni è, se possibile, aumentato. "Dilatato Corde" raccoglie una ampia e distesa intervista, in cui dom Valerio ripercorre tutti i passaggi del suo percorso umano, sacerdotale, spirituale. Una fonte di primo mano grazie alla quale, anche oggi che lui non è più con noi, è possibile comprendere la levatura del personaggio e la grande umanità della persona.

Dom Valerio era un gigante della spiritualità. Un pensatore fine che sapeva spezzettare anche i concetti più profondi con gli strumenti della conversazione affabile. E questo rendeva piacevole ascoltarlo, mentre commentava la Bibbia (per un lungo periodo aveva proposto



Dom Valerio Cattana tra i preziosi libri della sua amata biblioteca

incontri di Lectio Divina) e quando si proponeva con i temi della vita monastica: "mentre passano gli anni - mi aveva detto in una occasione - comprendo sempre di più il valore e la bellezza dell'essere monaco. La Regola di San Benedetto, che pure è vecchia di diversi secoli, è ancora estremamente attuale: perché San Benedetto ha scritto ogni passaggio 'ad imitazione della vita di Cristo'"

Essere monaco era, per dom Valerio, motivo di orgoglio, la granitica certezza su cui ha vissuto la vita. Ne dava esternazione in molti modi. Non solo con il vezzo del "dom" (utilizzato al posto del "don"), non solo con la strenua battaglia nel sottolineare quanto fosse impropria la dizione "i frati di Seregno". Ma soprattutto con il perseguimento di alcuni valori fondanti della cultura monastica. "Un convento senza biblioteca è come una caserma senza armi", diceva mentre, insieme a dom **Giorgio Picasso**, l'amico che lo ha accompagnato per tutta la

vita, faceva crescere la biblioteca dell'Abbazia. Era un monaco in comunione con la Chiesa Universale: ecco la sua ferma convinzione nel mantenere il rito romano anche nelle liturgie pubbliche nella chiesa di San Benedetto.

Dom Valerio sentiva la responsabilità di tenere collegata l'Abbazia con il territorio in cui l'Abbazia è inserita. Aveva il senso di una comunità monastica che fosse al servizio della città (ma nella distinzione dei ruoli: l'Abbazia non poteva, non doveva e non voleva essere una parrocchia). Un servizio declinato nella liturgia, nella disponibilità per le confessioni, nelle predicazioni nelle varie chiese, nelle celebrazioni aperte in occasione delle feste di San Mauro e Santa Francesca Romana. Soprattutto, era molto legato all'esperienza dei corsi biblici, un'esperienza che gli era stata ispirata e suggerita dal cardinale **Carlo Maria Martini** e che, in maniera esemplare, riusciva a coniugare l'amore del monaco

per la cultura con la dimensione del servizio al territorio.

Dom Valerio amava Seregno. E non solo per avervi trascorso più di due terzi della propria vita. Amava Seregno perché la città gli corrispondeva simpatia ed onori. Una corrispondenza trasversale, che coinvolgeva allo stesso modo le autorità civili che si sono succedute negli anni, come la gente comune, per esempio i suoi coscritti della classe 1933, nelle cui riunioni amava lasciarsi coinvolgere. Scelse di non lasciare mai Seregno, anche quando la Congregazione lo aveva indicato come proprio abate generale: dom Valerio sentiva che Seregno era il suo posto, il posto in cui aveva scelto di vivere. Ed in cui, rimasto dopo la morte, certamente sperava e spera che in molti passino dalla sua tomba, anche solo ogni tanto, anche solo per un breve saluto, lo stesso breve saluto che amava ricevere anche durante la vita.

Sergio Lambrugo

Ricordo/Nel giorno del centenario della nascita messa in Basilica alle 9 Quel 29 marzo a cui monsignor Luigi Gandini era tanto legato e non solo perchè ci era nato

Luigi Gandini nasce a Castello di Lecco, che a quel tempo era ancora un Comune autonomo, il 29 marzo del 1922, tant'è che quando sono entrato in seminario nel '33, il certificato di nascita sono andato a ritirarlo nel municipio di Castello, perchè non era stato ancora unificato con Lecco...

In ogni caso quando io sono venuto alla luce il fascismo non era ancora nato e quando ho detto messa, il 26 maggio del 1945, il fascismo era già morto da un mese con la fine della guerra.

Così mons. **Luigi Gandini** raccontava in prima persona la sua nascita cento anni orsono: l'anniversario cadrà martedì 29 marzo e sarà ricordato dal suo successore mons. Bruno Molinari con una messa distinta in Basilica San Giuseppe alle 9.

Era la prima delle trecento risposte alle altrettante domande del libro intervista con il sottoscritto 'I miei anni a Seregno' pubblicato e presentato nel giugno del 1995 nella restaurata chiesa del Sacro Cuore

dell'oratorio di San Rocco, l'ultima delle sue 'opere'. Pochi giorni dopo, il 10 luglio un attacco cardiaco poneva fine alla sua esistenza, all'età di 73 anni, mentre si trovava in vacanza in Val Masino tra le sue amate montagne.

Mons. Gandini era particolarmente legato alla sua famiglia, la madre **Luigina Cazzaniga**, lecchese purosangue, il padre **Giuseppe**, originario della Lomellina, meccanico di precisione alla Fiocchi di Lecco, e ancor più alla sorella **Maria**, più giovane di cinque anni. Aveva avuto anche un fratellino - raccontava - **Arturo** morto troppo all'età di due anni. La data poi del suo giorno di nascita aveva per il prevosto un significato molto particolare.

"Papà e mamma si sono sposati esattamente un anno prima della mia nascita - rispondeva sempre nel libro -, il 29 marzo del 1921. E sempre il 29 marzo, nel 1961, mamma Luigina è morta, proprio il giorno del suo 40.mo compleanno. Ricordo che il giorno dopo era



Mons. Luigi Gandini

il Giovedì Santo e ho celebrato la Messa di suffragio contemporaneamente alla Messa che abitualmente ricorda il sacerdozio. E debbo anche aggiungere che sempre il 29 marzo dell'anno successivo, il 1962, sono venuto per la prima volta a Seregno in visita a mons. **Bernardo Citterio** che ne era il prevosto. Era la sera del mio compleanno e Citterio mi aveva trattenuto a cena".

Ho volutamente scelto la prima pagina del libro in cui ho raccolto la vita di monsignor Gandini narrata dalla sua

stessa voce (conservo ancora le cassette audio registrate durante le mattinate di un mese di agosto) perchè sono particolari quelle numerose coincidenze legate al giorno della sua nascita, quella della sua prima visita a Seregno, soprattutto.

Racconterà nelle pagine successive che 'galeotto' a proposito della sua nomina a prevosto di Seregno fu San Francesco in quanto la mattina del 4 ottobre del 1963 invece di andare in montagna con don **Giuseppe Locatelli** (poi vicario episcopale della nostra zona pastorale) dato il brutto tempo decise di venire a Seregno a salutare mons. Citterio che era stato nominato rettore maggiore dei seminari. E fu in quella occasione che proprio allora prevosto gli disse: "Ho pensato a te come mio successore".

Di lì a pochi mesi, il sabato grasso del 1964 gli arrivò la nomina a prevosto di Seregno aprendo la parte più importante della sua vita e anche di quella di tanti seregnesi, sottoscritto compreso.

Luigi Losa

Rassegna/Inaugurata in sala Minoretti di via Cavour 25 resterà esposta sino al 3 aprile Una mostra fotografica per raccontare gli anni di mons. Gandini e il suo legame con la Basilica

Ventacinque pannelli impaginati con foto ufficiali conservate nella Biblioteca capitolare Paolo Angelo Ballaerini per raccontare "Mons. Gandini: un parroco, una basilica".

Questo il titolo della mostra inaugurata sabato scorso 12 marzo presso la sala cardinal Minoretti di via Cavour.

L'iniziativa della stessa Biblioteca capitolare d'intesa con il circolo culturale S. Giuseppe di cui lo spazio espositivo è parte è stata promossa in occasione dei cento anni della nascita del prevosto di Seregno dal 1964 al 1995 quando morì all'improvviso mentre si trovava in vacanza in Val Masino tra le sue amate montagne all'indomani dei festeggiamenti per il suo 50° di sacerdozio.

All'inaugurazione della mostra con il prevosto mons. Bruno Molinari sono intervenuti il sindaco Alberto Rossi, una delle due nipoti di mons. Gandini, Anna Sesana, la presidente del circolo San Giuseppe Rosy Colombo oltre naturalmente ai curatori Carlo Mariani, conservatore della stessa Capitolare e Fabio Valtorta che ne ha curato la grafica.

Le fotografie scelte e presentate sono perlopiù incentrate sui lavori di ristrutturazione dell'allora Collegiata San Giuseppe che mons. Gandini portò a conclusione dopo il suo arrivo e che sempre durante il suo ministero è stata poi elevata a Basilica romana minore nel 1981 da papa Giovanni Paolo II. Non mancano però istantanee su altri momenti



Le personalità presenti all'inaugurazione

salienti della attività pastorale del prevosto Gandini.

L'ampiezza e la rilevanza del ministero pastorale di mons. Gandini sono riecheggianti in tutti gli interventi dei presenti a sottolineare quanto la sua eredità spirituale, morale ma anche fisica, delle opere, sia ancora presente e radicata nella comunità cristiana e cittadina a cui, come ha rimarcato anche la nipote, era legato in modo indissolubile.

La mostra resterà esposta sino al 3 aprile.

Famiglia/La nipote Gigia ricorda lo zio: era un uomo colto "Amava Seregno ed era felice di essere amato"

"E' difficile parlare di lui anche se sia io che mia sorella Anna avevamo un gran bel rapporto. Era un uomo colto, che sapeva un sacco di cose ma era anche curioso ma soprattutto ti metteva sempre a tuo agio".

E Gigia, Luigia Sesana, 63 anni, la nipote primogenita (Anna ne ha giusto 60 quest'anno) a ricordare al telefono lo zio mons. Luigi Gandini. E lo fa con molto piacere perchè come la sorella è sempre molto colpita dal ricordo vivissimo che Seregno conserva del suo indimenticabile e indimenticato prevosto.

Gli oltre trent'anni passati da Gandini a Seregno hanno infatti visto le due sorelle crescere da bambine a donne sviluppando amicizie e contatti tra Lecco e la nostra città.

"Molti amici - riprende Gigia - impararono a frequentare Seregno, soprattutto per il teatro e per altre manifestazioni che vedevano coinvolto lo zio, facendo conoscenza con quelli che erano i 'suoi' amici e collaboratori. Tutti rimanevano sempre colpiti dalla sua invidiabile preparazione di qualsiasi cosa si parlasse".

Essendo molto legato alla famiglia e in particolare alla sorella Maria, scomparsa nel 2005 (il papà Mario Sesana imprenditore, è morto

nel 2002), monsignor Gandini tornava spesso nella casa di Somasca di Vercurago ai confini tra le province di Lecco e Bergamo, ma le sue erano visite sempre fugaci.

"Mamma gli preparava sempre il suo appartamento, dove ora viviamo io e mia sorella Anna, ma lui doveva tornare sempre e al più presto a Seregno perchè lì era il suo mondo, la sua gente, la sua vita di cui era felicissimo. Sapeva che i seregnesi gli volevano bene e quando è morto era al culmine della gioia dopo i festeggiamenti per il suo cinquantesimo di sacerdozio. E noi siamo grate e al contempo stupite di come Seregno lo ricordi ancora con tanto affetto pur essendo passati 27 anni".

Ricordando l'improvvisa morte dello zio Gigia sottolinea un particolare per lei importante: "Poco tempo prima gli avevo annunciato che sarei diventata mamma ed era felicissimo. Purtroppo non ha potuto vedere la nascita di Marta venuta alla luce nel gennaio del 1996 ed è un cruccio che mi porto nel cuore. Anche mia sorella Anna diventò madre di Giulio in quello stesso anno, ma a novembre".

L. L.

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA

25 DIECI

Corso del Popolo, 106 Seregno (MB)
Visita il sito www.25diecishop.com
e altri ancora...

Follow us on @IG@25Diecishop

**TORNARE A SENTIRE
È UN VERO PIACERE!**

uditopro
soluzioni acustiche

SEREGNO (MB)
Via Umberto I, 67
Tel. 342.92.17.615
0362.15.80.265

Vieni a trovarci, potrai effettuare
un **CONTROLLO GRATUITO
DELL'UDITO**
e **PROVARE GRATUITAMENTE**
LA NUOVA TECNOLOGIA SVIZZERA

SWISS Engineering
Centro Autorizzato **bernafon**

NOVITA'

LA SEREGNESE
SERVIZI DI POMPE FUNEBRI

CASA FUNERARIA

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI
"La Seregnesse" di V.le Cimitero, 9 - Seregno
0362 231220

Facebook Instagram www.laseregnesse.it

SWAN
di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

**Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali**

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel. 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.it

**VisionOttica
Cesana**

Seregno (MB) - Corso Del Popolo, 35 - Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) - Via San Giuseppe, 2 - Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it - VisionOttica Cesana

Drinks & Beers

MARIO CONFALONIERI s.a.s.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759
www.confalonierisas.it - Confalonierisas
Visita il nostro sito e ordina online

■ Casa della Carità/Ripresi i lavori per la realizzazione dell'emporio solidale I ragazzi degli oratori davanti ai supermercati sabato 26 marzo per raccogliere cibo e non solo

Per Casa della Carità le ultime settimane sono state particolarmente impegnative a motivo dell'emergenza Ucraina che sta impegnando la struttura, responsabili e volontari, nell'accoglienza e nel sostegno ai profughi che arrivano in città in fuga dalla guerra. Ma in via Alfieri tutte le attività per così dire 'ordinarie' proseguono alacremente, anzi si lavora a nuove iniziative sia di ulteriore aiuto alle persone in difficoltà sia alla sensibilizzazione dei seregnesi e in primis della comunità pastorale alle attività della Casa.

Una novità importante è la ripresa dei lavori per la realizzazione dell'emporio solidale che rappresenta una delle più significative attività di Casa della Carità. Tutto lascia prevedere che la radicale ristrutturazione della palazzina prospiciente via Alfieri sarà terminata nel giro di qualche mese.

Uno dei servizi più impegnativi e delicati, ovvero il cosiddetto 'piano freddo', l'accoglienza notturna per il periodo invernale delle persone senza dimora si sta avviando alla conclusione stagionale: dal 30 novembre ad oggi sono oltre una trentina gli ospiti, uomini e donne, per la prima volta quest'anno, che hanno trovato un letto e un pasto caldo oltre a docce, lavanderia, vestiario, assistenza medica, ascolto, aiuto anche sul piano personale.

I venti posti letto (16 per gli uomini, quattro per le donne) sono stati quasi sempre tutti occupati e alla Casa della Carità sono state ospitate persone ita-



La fornitura di alimenti e generi di prima necessità di Eurospin

liane e straniere, di Seregno ma anche di Desio, Seveso, Meda, Cesano M., Paderno D., Giusano con una interlocuzione continua con i servizi sociali e con le Caritas dei rispettivi Comuni. Un'attività che ha visto impegnati numerosi volontari coordinati da **Piermario Silva**, l'economista diventato il collaboratore più stretto del coordinatore **Gabriele Moretto**.

La mensa della solidarietà al mezzogiorno ha toccato e superato in alcuni momenti le venti

presenze gornaliere.

Per sostenere l'impegno economico che il funzionamento della Casa della Carità comporta sono allo studio diverse iniziative di raccolta fondi anche se non mancano donazioni generose, come quella di Teresina Sala a nome della classe 1933 in occasione della scomparsa del coscritto dom Valerio Cattana.

Le confraternite di Seregno, sotto la guida del presidente diocesano **Patrizio Perini** proseguono dal canto loro la ven-

dita di confezioni di bottiglie di vino a favore della Casa della Carità con lo slogan 'Il vino che allietta il cuore dell'uomo - Salmo 104'. Dopo essere stati presenti davanti alla Basilica e al Ceredo, sabato 19 e domenica 20 marzo riproporranno la loro iniziativa a S. Valeria all'uscita dalle messe.

Sabato 26 marzo saranno invece i ragazzi degli oratori della città a dare vita ad una raccolta straordinaria di alimenti e generi di prima necessità davanti ai supermercati: la Casa della Carità sta infatti affrontando un forte incremento di pacchi da consegnare anche alle famiglie ucraine in arrivo a Seregno. A tale proposito è stata rilanciata anche la 'spesa sospesa' nei supermercati Iperal di via Verdi, Esselunga e Natura Sì mentre Eurospin da alcuni mesi consegna direttamente importanti forniture di alimenti e altri beni di consumo.

Infine il prossimo 27 aprile al teatro San Rocco la compagnia teatrale San Giovanni Bosco 1982 del Ceredo guidata da **Giorgio Trabattoni** porterà in scena una commedia il cui ricavato della vendita dei biglietti sarà devoluto alla Casa della Carità (maggiori particolari a pagina 42).

Doveroso ringraziare in chiusura le tante aziende che in queste settimane hanno fatto donazioni di merci di vario genere anche e soprattutto in ragione dell'emergenza Ucraina. Sul prossimo numero l'elenco completo dei donatori.

■ CASA DELLA CARITA' - CONTATTI

La segreteria della Casa della Carità è aperta in via Alfieri 8 per informazioni e segnalazioni del lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19; il sabato dalle 9,30 alle 12,30. Tel. 0362 1400067. Indirizzo e-mail: info@casa-dellacaritaseregno.it.

La Casa della Carità si può sostenere con donazioni a: Fondo 'Casa della Carità Seregno' - Fondazione della Comunità di Monza e Brianza - IBAN IT03 Q05034 20408 - Causale: Casa della Carità di Seregno o anche cliccando su 'Dona ora'. Oppure: conto corrente presso Banca di Credito Cooperativo di Carate B. - Agenzia di Seregno - IBAN IT80 X084 4033 8400 0000 0295 165

Bilancio/A colloquio con Chiara Biader responsabile della struttura di via Cavour 25 Consultorio per la Famiglia: un punto di riferimento per problemi di coppia, disagio sociale e giovanile

In questi ultimi due anni di pandemia, e soprattutto ora che, pur vicini alla fine di uno stato di emergenza sanitaria, si presenta all'orizzonte una situazione ulteriormente drammatica come quella di una guerra alle porte dell'Europa, sta diventando sempre più evidente come a subire le conseguenze di questi "stress" siano soprattutto le famiglie.

Per questo il Consultorio per la Famiglia, presente in città ormai da molti anni, può diventare un punto di riferimento utile a dare un po' di stabilità in questi tempi burrascosi.

Ne abbiamo parlato con **Chiara Biader**, direttore generale della Fondazione Edith Stein, che dal 2013 ha in carico la gestione dei consultori familiari di Seregno, Desio, Bresso e Cinisello.

"Il consultorio di Seregno - esordisce - da molto tempo svolge diverse attività, per rispondere in maniera completa alle necessità di sostegno e cura della famiglia in senso ampio.

Si tratta infatti non solo di fornire delle prestazioni sanitarie o psicosociali, ma di creare un ambiente di cura a cui ci si affida, come la locanda a cui il buon samaritano affida l'uomo che ha soccorso. Fa parte del nostro progetto e della nostra volontà di differenziarci non solo come realtà privata che lavora in accreditamento con Regione Lombardia, ma soprattutto di ispirazione cristiana".

Concretamente come si esprime questo aspetto?



Chiara Biader



Operatrici del consultorio durante un colloquio

"Il consultorio, dal 2018, si è dotato di un comitato etico, che ci permette di proporre ai nostri operatori dei momenti di formazione e di riflessione, a partire dal messaggio evangelico, e di avere un sostegno e un confronto quando si tratta di affrontare casi e situazioni che richiedono decisioni molto delicate.

Attualmente abbiamo un'équipe composta da otto dipendenti, con 84 professionisti che collaborano con noi su vari fronti e 23 volontari, e il cda della Fondazione è composto da otto membri. Per mantenere poi dei legami diretti con le comunità di riferimento, che vuol dire le parrocchie e le diaconie dei vari territori, i nostri operatori si stanno impegnando anche dando la loro disponibilità in questi ambiti."

Quali sono i servizi offerti dal consultorio familiare di Seregno?

"I servizi che il consultorio offre sono diversi. Le prestazioni sanitarie - prose-

gue il direttore - sono legate prevalentemente all'ambito ginecologico e ostetrico, in quest'ultimo caso per un accompagnamento alla neogenitorialità in maniera concreta.

Ma ci sono anche dei percorsi di gruppo e corsi - in presenza e online - che permettono di affrontare altre problematiche, come la gestione dell'ansia, di cui per esempio abbiamo creato anche incontri di gruppo specifico per i ragazzi.

Realizziamo anche dei percorsi di prevenzione destinati alle scuole, con lo scopo di far capire ai ragazzi l'importanza della relazione.

A completare il quadro, ci sono i servizi psico-sociali che comprendono anche le consulenze di psicologia e pedagogia, ed è presente anche la figura dell'assistente sociale.

Abbiamo poi un servizio destinato agli adulti, che vorremmo introdurre anche a Seregno, nato da un progetto di accompagnamento del 2006 pensato per i vedovi che dove-

vano riorganizzare la loro vita.

In quello spazio abbiamo accolto anche i soggetti in "zona grigia", che non hanno problematiche così complesse da essere presi in carico dal consultorio o che sono in situazioni croniche non gravi. Di fatto, tutte persone che hanno bisogno di avere qualcuno che semplicemente li ascoltasse."

Come siete riusciti a mantenere attivi i servizi durante i lockdown e la pandemia?

"L'azione della Fondazione non si è mai completamente fermata, ma in questi due anni abbiamo dovuto riformulare la nostra modalità e capacità di intervento per poter rispondere nel modo migliore possibile alle nuove esigenze che si sono presentate.

Le attività in presenza inizialmente hanno dovuto essere sospese ritraducendole in interventi online; quello che siamo riusciti a non interrompere, a Seregno, sono le prestazioni sanitarie per l'assistenza materna e infantile, quindi il



La reception del consultorio di via Cavour 25

Scheda/Le tappe e i dati del 2021 Nato da un'associazione di decanati è ora una Fondazione con quattro poli

Il consultorio interdecanale, fondato e sostenuto dalle 50 parrocchie che costituiscono i decanati di Carate Brianza e Seregno-Seveso, è attualmente gestito dalla Fondazione per la Famiglia Edith Stein, insieme ad altri tre consultori privati di ispirazione cristiana a Bresso, Desio e Cinisello.

Le tappe principali del percorso del consultorio possono essere così riassunte:

1998: costituzione di un'associazione 'La Famiglia' senza scopo di lucro con esclusiva finalità di solidarietà sociale e di assistenza sociale e socio-sanitaria con particolare riferimento al sostegno ed all'assistenza della famiglia e della maternità.

2002: in seguito alla normativa sull'accreditamento di strutture private da parte della Regione Lombardia, il consultorio chiede ed ottiene l'accreditamento.

2005: trasformazione in onlus con l'attività istituzionale svolta in concreto in conformità ai principi recati dalla L. 29.7.1975 n.405 Art. 1.

2013: l'associazione 'La Famiglia', insieme ai consultori di Bresso, Desio e Cinisello costituisce la Fondazione per la famiglia Edith Stein attraverso la cessione della sua attività consultoriale.

2014: si inaugura la nuova sede del consultorio in via Camillo Benso Conte di Cavour 25 a Seregno (tel. 234798 - seregno@fondazioneedithstein.it - orari: lun. 13-19; mar. 14-19; mer. 9-13,30 e 14-19 attività privatistiche; gio. 9-13 e 14-19; ven. chiuso).

Nel 2021, la Fondazione nel suo complesso ha raggiunto 11954 persone attraverso prestazioni sanitarie, psicosociali, incontri di gruppo e con le scuole; il consultorio di Seregno con le sue prestazioni ha raggiunto 2695 persone, di cui 1751 allievi delle scuole e 944 persone accolte in consultorio, erogando 859 prestazioni a carattere sanitario e 1754 a carattere psicosociale.

E. P.

Con otto operatori a tempo pieno, 84 professionisti e 23 volontari la struttura offre numerosi servizi e corsi. Nel 2021 ha incontrato quasi 2700 persone, di cui oltre 1700 allievi delle scuole, con quasi 900 prestazioni di carattere sanitario

servizio di assistenza ostetrica, e quelle ginecologiche. Abbiamo mantenuto attivi anche i corsi di preparazione al parto e sulla neogenitorialità, ma soprattutto con modalità online.

Già dallo scorso anno abbiamo ripreso con le prestazioni in presenza, che comprendono anche le attività di prevenzione e incontro con le scuole. L'esperienza del 2021 mi permette sicuramente di dire che dopo la pandemia, la richiesta di sostegno e aiuto, in generale, è aumentata. Noi che ci occupiamo di famiglia ce ne stiamo accorgendo molto bene."

Qual'è stata la risposta concreta da parte del Consultorio?

"Sicuramente l'attività di prevenzione in collaborazione con l'Ats, ovvero i percorsi su affettività, sessualità ed educazione alla relazione che oggi sono molto richiesti dalle scuole stesse, tanto che lo scorso anno abbiamo raggiunto 1751 studenti.

Le difficoltà che i ragazzi stanno affrontando però sono moltissime - rimarca Chiara Biader -, e ci stanno richiedendo un grosso impegno: se durante la pandemia era prevedibile che sarebbero emersi problemi di gestione di tipo educativo, del tutto inaspettata invece è stato l'aumento esponenziale delle richieste di aiuto a cui dobbiamo far fronte adesso. Sono tutte espressioni di una forte necessità di attenzione che si traduce in problematiche alimentari, depressive o attacchi di ansia.

Lo spazio che avevamo normalmente a disposizione per

affrontare queste problematiche, su segnalazione delle scuole, di fatto è già esaurito. Attualmente abbiamo approntato quindi uno "spazio adolescenti" il venerdì pomeriggio con percorsi gratuiti, anche individuali e ad accesso diretto, anche se ovviamente i minorenni devono presentarsi accompagnati da un genitore. La nostra disponibilità agli incontri in presenza nasce da una richiesta diretta dei ragazzi, che hanno evidentemente l'esigenza di riprendere un contatto fisico di relazione.

Per questo a Seregno abbiamo anche dei percorsi esperienziali, dei laboratori in cui possono rimettersi in gioco anche con la loro corporeità, per esempio attraverso il teatro. Per loro stiamo anche cercando di garantire una "via preferenziale" laddove possibile, proprio perché vogliamo che la loro richiesta di aiuto e attenzione trovi una risposta.

Bisogna però lavorare in relazione anche tra enti - pubblici e privati - per creare una rete che faccia progetti e risponda insieme non solo al bisogno di attenzione dei ragazzi ma anche ai cambiamenti che gli adulti dovranno affrontare per riprendere la capacità educativa: c'è bisogno di concretizzare e non sprecare le risorse che abbiamo a disposizione"

Elisa Pontiggia

Scuola/All'oratorio di S. Valeria ogni martedì dalle 15 alle 18: Gianluigi Gorla alla guida Portofranco è tornato in campo per l'aiuto allo studio dei ragazzi in difficoltà con 15 insegnanti volontari

PortofrancoSeregno per il sesto anno consecutivo si è proposto con l'attività di aiuto personalizzato allo studio per studenti che hanno difficoltà nel percorso scolastico. Nato nel 2017 da un gruppo di docenti e professionisti, all'interno dell'associazione di promozione sociale "Alberi e frutti", è presente a Seregno come in altre 52 città italiane.

Il servizio, assolutamente gratuito, è rivolto agli studenti delle scuole medie superiori e dell'ultimo anno della media. Grazie alla presenza di docenti volontari, universitari, professionisti ed esperti si offre come servizio di accompagnamento nello svolgimento dei compiti, nello studio, nel recupero dei debiti formativi e delle conoscenze disciplinari.

La responsabilizzazione di ragazzi e ragazze, la cura di ogni studente uno ad uno, la preoccupazione educativa sono alla base di un metodo che si propone di recuperare interesse per lo studio e capacità di impegno scolastico, anche in collaborazione con le scuole frequentate per la prevenzione della dispersione scolastica.

L'attività si svolge nei locali al secondo piano di via Wagner dell'oratorio san Domenico Savio di Santa Valeria, ogni martedì dalle 15 alle 18. Al corso hanno aderito finora 25 studenti e per loro ci sono 15 insegnanti.

Presidente di Portofranco-Seregno è **Gianluigi Gorla**, eletto lo scorso gennaio, che è subentrato nell'incarico al



Gianluigi Gorla



Un gruppo di ragazzi e docenti di Portofranco

Ballerini/A Lariofiere di Erba Gli studenti dell'alberghiero gestiscono il ristorante e il bar

Gli studenti dell'alberghiero del Ballerini sono di casa a Lariofiere, il centro eventi di Erba (CO): da vent'anni infatti il collegio collabora con la struttura gestendo le attività di ristorante e bar. Dal 15 febbraio la collaborazione fra il Polo tecnico professionale europeo (ovvero la Facec) e Lariofiere si è rafforzata con la sottoscrizione di un protocollo per lo sviluppo delle attività di Pcto (Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento) lex "alternanza scuola lavoro".

Dal 17 al 19 febbraio, in occasione dell'importantissima fiera della meccanica di Lariofiere, "Fornitori Offresi", a servire caffè e pasti ai lavoratori e commerciali c'erano proprio gli studenti di 5A e 5B dell'Istituto per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera. Il progetto è stato reso possibile grazie all'intermediazione dello chef e vicepresidente del collegio, **Giovanni Guadagno**. I 24 studenti sono stati coordinati sul campo dalla docente di sala e vendita **Noemi Galimberti**, dalla chef di cucina **Paola Silva**, con il supporto del restaurant manager **Roberto Zanchetta** e con l'aiuto di **Brian Cosentino**. Al Ballerini, trasformato per l'occasione in un vero e proprio centro di cottura e confezionamento, lo stesso Guadagno e la docente di sala e vendita **Cristina Valtorta** hanno guidato l'attività. Aprile sarà un'altra tappa importante della collaborazione tra il Ballerini e Lariofiere perché dal 3 al 6 gli studenti saranno impegnati in Ristorexpo, la storica manifestazione che ha al centro i prodotti enogastronomici.

D. R.

compianto **Roberto Pellegatta** che l'aveva iniziato con tanto amore e cura.

"I ragazzi frequentano volentieri e regolarmente - racconta Gorla - non ci occupiamo solo di recuperare lacune nelle conoscenze e nelle abilità. Il compito è anche più arduo e cioè far sì che i ragazzi imparino a diventare autonomi nello studio e aiutarli a scoprire e sviluppare il proprio personale metodo di apprendimento. I ragazzi si sentono accolti, prendono fiducia in sé stessi e li aiutiamo, soprattutto i più timidi ed introversi, all'autostima. Ragazzi che sui banchi di scuola non rendono come dovrebbero con noi trovano un altro rapporto. E anche gratificante per noi docenti sapere che con le lezioni personalizzate riescono a migliorare nelle materie in cui hanno palesato delle difficoltà". Le materie più richieste? "Matematica, fisica, chimica, inglese e nelle materie umanistiche per l'analisi del testo".

Paolo Volonterio

Scuola/Gianni Trezzi, dirigente scolastico del Parini, lancia l'allarme Boom di richieste di colloquio con le psicologhe: all'incubo del Covid si aggiunge ora la guerra

Da tempo si parla di emergenza educativa, di diffuse situazioni di disagio, ansia, difficoltà relazionali, depressione, disturbi alimentari o episodi di autolesionismo, se non addirittura comportamenti devianti. L'ampiezza del fenomeno ha indotto recentemente il governo a varare il bonus psicologo, un contributo economico per intraprendere un percorso di cura presso figure professionali. Già dal dicembre scorso anche la amministrazione comunale cittadina aveva messo a disposizione fondi in tal senso.

A colloquio con **Gianni Trezzi**, dirigente scolastico del liceo Parini, abbiamo cercato di capire quanto l'emergenza educativa sia arrivata nelle scuole, quali disagi manifestino gli studenti, quali spazi offra la scuola per aiutarli.

«Al liceo Parini lo spazio di ascolto - esordisce il dirigente - è una tradizione. Funziona nei tre plessi di via Gramsci, al Ceredo e a Lissone allo stesso modo, con la presenza una volta alla settimana da novembre a maggio delle psicologhe **Francesca Colzani** e **Jolanda Santalucia**. Il nostro non è un accompagnamento terapeutico, ma un primo filtro per focalizzare le problematiche attraverso il colloquio con le psicologhe. I nostri studenti mostrano disponibilità ad approcciarsi allo sportello d'ascolto, non lo vivono come un segno di debolezza, cercano il confronto con un adulto significativo. Quest'anno abbiamo registrato un segnale importante: l'agenda delle psicologhe si è riempita da subito di appuntamenti con un boom significativo. Entro

maggio risponderemo a 130/150 richieste, decisamente un numero maggiore rispetto al passato.»

Quali le problematiche che le psicologhe devono fronteggiare?

«Spesso si tratta di fragilità, fatica psicologica, fatica nella relazione e nella socialità, non vogliono più uscire di casa. Anche qualche caso più serio con gesti di autolesionismo, ma i numeri sono bassi. Chi è ben strutturato manifesta resilienza, ma c'è tutta una fascia di studenti che prima riusciva a reggere la situazione, manteneva un equilibrio psicologico che ora

fatica a gestire. Sono stati anni faticosi, che non recupereranno più in termini di esperienze mancate. E aggiungere all'incubo Covid l'incubo della guerra appesantisce la situazione. È un'emergenza generazionale da leggere anche in prospettiva futura: come afferma il presidente nazionale dei neuropsichiatri, se non si interviene ora, di qui a una ventina d'anni avremo una generazione di adulti fragili».

Come fare per sostenere, aiutare questi ragazzi e queste ragazze?

Sportello/All'I.C. Rodari La psicologa Francesca Chirico: richieste per la scuola dell'infanzia

L'emergenza educativa riguarda anche le generazioni più giovani, per intenderci i ragazzi della scuola media? L'interrogativo si pone, se si leggono con attenzione alcune dinamiche e fatti di cronaca accaduti anche nella nostra terra di Brianza.

Ci ha aiutato ad aprire una finestra su questa realtà **Francesca Chirico**, psicologa che gestisce lo sportello di ascolto attivato presso l'I.C. Rodari, che comprende classi dalla scuola dell'infanzia alla media.

«Per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado allo sportello non ho avuto richieste di consulenza direttamente correlate al Covid. Per lo più la richiesta è legata alla gestione dell'ansia o per scarso investimento scolastico. Nel primo caso i ragazzi accedono spontaneamente con autorizzazione dei genitori, nel secondo caso su invio dei docenti. Vero è che da due anni a questa parte c'è un aumento delle richieste: il Covid può aver contribuito ad accentuare i problemi, ma non c'è stata una richiesta direttamente esplicitata di fragilità psicologiche sorte a seguito del periodo storico particolare vissuto negli ultimi due anni. Alla scuola primaria le consulenze sono poche, mentre emergono alcune richieste dai genitori della scuola dell'infanzia, una fascia d'età finora preservata. Stanno emergendo situazioni di mutismo selettivo o legate all'isolamento cui il Covid ha costretto anche i più piccoli: sono pochi, ma in aumento».

M. R. P.

«Occorre aiutarli a elaborare quanto è accaduto con spazi di ascolto e di confronto: ascoltare le loro paure, le fatiche, i rimpianti legati a questi due anni "rubati". Bisogna aprire canali di dialogo e ascolto senza sottovalutare o sminuire le loro fatiche. Per questo sabato 12 marzo, al termine delle lezioni, in aula magna a Lissone abbiamo tenuto un incontro sul tema: "Il Covid sta passando, ma noi come stiamo? Parliamone..."»

L'intento era proprio ascoltare le nostre ragazze e i nostri ragazzi, dare loro la parola, permettere di esprimersi e di confrontarsi con gli ospiti intervenuti: don **Matteo Cascio** responsabile della pastorale giovanile a Lissone, **Anna Biffi** educatrice e presidente della cooperativa Spazio giovani di Lissone, e **Jolanda Santalucia**. Valuteremo se replicare la proposta anche negli altri due plessi».

L'incontro di Lissone era a partecipazione volontaria. La scuola nella quotidianità cosa può mettere in campo per tutti i suoi studenti?

«Da settembre il liceo Parini è capofila nazionale della rete nazionale delle scuole dialogiche per superare il conflitto con l'ascolto. È una metodologia semplice ed efficace, l'ascolto diventa strumento per il benessere. Il dialogo non conduce per forza alla soluzione del problema, ma aiuta a tollerare l'incertezza, a non sentirsi giudicati, a migliorare il contesto promuovendo un clima di fiducia. I docenti avranno opportuni momenti di formazione/informazione per conoscere queste pratiche, come applicarle, quali strategie usare e quali sono i vantaggi attesi».

Mariarosa Pontiggia

■ **Oratori/L'esperienza del pellegrinaggio a Firenze nel racconto dei partecipanti**

L'ascolto delle testimonianze a San Miniato e a Barbiana nelle riflessioni degli adolescenti

La vacanza di Carnevale ad inizio marzo è stata sfruttata dagli adolescenti degli oratori cittadini per "recuperare" il pellegrinaggio a Firenze e Barbiana già in calendario alla fine del dicembre scorso. Il gruppo di una cinquantina di ragazze/i è stato accompagnato da don **Guido Gregorini** in quanto don **Samuele Marelli** è stato bloccato dal Covid.

Con le parole di alcuni partecipanti ripercorriamo il loro cammino, occasione per accostarsi alle bellezze di Firenze e per ascoltare dal vivo significative testimonianze di fede.

«Durante il pellegrinaggio a Firenze con gli adolescenti - racconta l'educatrice **Anna Cova** - abbiamo incontrato due realtà monastiche diverse: quella dei monaci di San Miniato al Monte e dei monaci della città. Accolti dall'abate dom **Bernardo Gianni**, abbiamo potuto assaporare la bellezza di San Miniato a partire dal racconto di chi lo abita e lo cura giorno per giorno che, con simpatia e affetto, ci ha mostrato il significato profondo di ciò che vedevamo.

L'incontro con suor Ilaria ha poi fatto emergere le domande più urgenti dei ragazzi, colpiti dalla sua storia di fragilità e coraggio. È stato commovente sentire come, di fonte al racconto di una vita ferita, i ragazzi abbiano subito colto occasione per porre questioni scottanti: come dedicarsi agli altri senza perdersi, ma addirittura diventando sempre più se stessi? Come affrontare la paura di essere giudicati? Cosa



I partecipanti al pellegrinaggio al monastero di San Miniato al Monte

è la bellezza e come custodirla?»

Queste invece le riflessioni di **Benedetta Drogo** dell'oratorio S. Rocco: «Firenze, città ricca di arte, fin dal primo passo desta meraviglia in chiunque ci cammini: ovunque c'è bellezza. Al di là delle opere architettoniche, però, abbiamo avuto la fortuna di poter conoscere delle persone che ci hanno accolto con affetto e bontà facendoci sentire fratelli, mai turisti.

Mi riferisco, ad esempio, a padre Bernardo dell'abbazia di San Miniato al Monte che, prima dell'interessante visita nella chiesa, ci ha raccontato di come fosse legato alla nostra città di Seregno, così come a Palmiro e Silvano, due uomini anziani di Barbiana che, come dei nonni a cui piace raccontare storie ai nipoti, ci hanno parlato della vita di don **Luorenzo Milani**, da loro conosciuto in prima persona.

Si può quindi intuire come il nostro pellegrinaggio sia

stato un tour tra le opere di cui Firenze è piena, ma anche ascolto di testimonianze. Abbiamo osservato come la bellezza estetica si intrecci perfettamente con le vite degli uomini, poiché l'arte è espressione dell'animo umano ma, in cambio, è importante che l'uomo si senta chiamato ad essere custode del bello.»

«Dei tanti aspetti che ho vissuto durante il pellegrinaggio a Firenze - ha aggiunto **Tommaso Diotti** - mi ha colpito in particolar modo la città stessa, accogliente e, a differenza delle mie aspettative, già dopo poche ore mi sono facilmente orientato. Mi ha colpito ancor di più quanto ogni chiesa nella città rispecchi un aspetto diverso del cristianesimo cattolico e inviti il fedele, grazie a elementi come luce e decorazioni, a pregare e a vivere la fede con modalità differenti; la chiesa di San Miniato al Monte in pieno stile romanico costruita su tre diversi livelli eleva la preghie-

ra alla Gerusalemme celeste e, grazie alla vista offerta, mi ha trasmesso come ogni città debba rispecchiare il cielo; diversamente la cattedrale di Santa Maria in Fiore, con le sue altezze e con la sua immensa cupola, mi ha portato a una preghiera di lode alla grandezza di Dio e a riconoscerlo, grazie anche all'elemento architettonico della lanterna, come luce del mondo».

E già si guarda al futuro.

Tra circa un mese, dal 18 al 20 aprile, a vivere la loro esperienza forte di pellegrinaggio saranno i ragazzi di seconda e terza media che si recheranno, dopo due anni di cancellazione obbligatoria, ad Assisi sulle orme di S. Francesco e S. Chiara. Visiteranno le basiliche loro dedicate, la Porziuncola, la Verna, San Damiano, luoghi che sprigionano una grande spiritualità e trasmettono messaggi carichi di fede e di pace.

M. R. P.

■ **Oratori/Il percorso quaresimale proposto per bambini, ragazzi e giovani**

Una tovaglietta per apparecchiare la tavola dell'ultima cena dove Gesù offre la vita per tutti

■ **Seminaristi/Operano negli oratori**
Conferito il ministero del lettorato a Luca Crespi e Chadrak Chol



Luca Crespi



Chadrak Chol

All'inizio della Quaresima la comunità pastorale cittadina ha accompagnato con la preghiera **Luca Crespi** e **Chadrak Chol**, i due seminaristi che operano negli oratori seregnesi, verso la prima tappa del loro cammino di preparazione al sacerdozio. I due giovani frequentano il terzo anno di teologia al seminario diocesano di Venegono inferiore e proprio nella grande basilica del seminario sabato 12 marzo, alle 10,30, si è svolto il rito per conferire il ministero del lettorato a un gruppo di 18 giovani, tra cui appunto Luca e Chadrak. La messa è stata celebrata dal vescovo di Modena mons. **Erio Castellucci** presenti all'altare anche mons. **Bruno Molinari** e don **Samuele Marelli**. Grazie a tale ministero i due seminaristi potranno proclamare le letture nella messa, mentre con l'accollato, la tappa del prossimo anno, potranno distribuire l'eucaristia ai fedeli. Per prepararsi a questo momento gli studenti di terza teologia e tutta la comunità del seminario durante la prima settimana di Quaresima hanno vissuto gli esercizi spirituali, una delle esperienze più importanti dell'anno seminaristico, occasione di silenzio, di preghiera e di ascolto di Dio che parla al cuore di ciascuno.

I due seminaristi sono presenti in città il sabato pomeriggio e la domenica, collaborando nelle attività degli oratori; in particolare Luca Crespi offre il suo contributo all'oratorio S. Rocco, mentre Chadrak Chol è presente sia all'oratorio Sant'Ambrogio che a Santa Valeria.

M. R. P.

Tempo forte della quaresima, tempo per focalizzare la nostra attenzione e il nostro cuore sul sacrificio di Gesù, la sua passione, morte e risurrezione.

Anche nei percorsi di catechesi dell'iniziazione cristiana si invitano bambini e ragazzi a vivere al meglio questo periodo con uno strumento da condividere in famiglia al momento della cena. La proposta "Spezzavano il pane - Una tavola per Gesù" richiama il gesto dell'ultima cena, ripetuto quotidianamente alla mensa eucaristica e proposto in questa quaresima nelle nostre case. «L'immagine della tavola - spiega don **Fabio Sgaria** - ci accompagnerà in questo tempo. Cosa ci insegna la tavola dell'ultima cena di Gesù? Ci insegna a vivere il dono d'amore che sempre ci offre: la vita di Gesù offerta per tutti.»

Simbolicamente ogni domenica ai bambini viene distribuita una "tovaglietta" con le indicazioni per la preghiera di ogni giorno della settimana, proponendo di volta in volta un argomento attinente alle letture domenicali: ecco allora una tavola per la sobrietà e una per dissetarsi già consegnate nelle domeniche precedenti; sarà poi la volta di una tovaglietta per essere liberi, una tavola per credere, una per tornare a vivere, fino alla tavola per Gesù della Domenica delle Palme. Il triduo della settimana santa sarà caratterizzato da tre tovagliette specifiche: il giovedì santo una tavola per essere fratelli, il venerdì santo una tavola per il sacrificio e la domenica di

Pasqua una tavola per il pane nuovo, accompagnando così con la preghiera i momenti che scandiscono la morte e risurrezione di Gesù.

I venerdì di quaresima la proposta della Via Crucis è estesa anche ai bambini e ai ragazzi: per la basilica sono invitati a partecipare alle 21 alla via Crucis itinerante da un luogo all'altro della parrocchia; in alcune parrocchie alle 17 si propone il cammino della croce appositamente per loro. Per la settimana santa si rimanda alle celebrazioni e agli orari delle singole parrocchie.

Infine anche a bambini e ragazzi viene proposto come gesto di carità quaresimale l'aiuto alla diocesi di Rumbek in Sud Sudan, terra dalla quale viene il seminarista **Chadrak Chol**, che la domenica porta il suo contributo negli oratori di S. Ambrogio e Santa Valeria.

Oltre agli appuntamenti quaresimali e della settimana santa adolescenti, 18enni e giovani sono invitati a vivere insieme a tutta la comunità pastorale gli esercizi spirituali che si terranno dal 21 al 25 marzo. Per loro l'appuntamento alla messa delle 18,30 nella chiesa di S. Valeria. "Eccomi" sarà la parola chiave della riflessione personale e comunitaria, analizzata giorno per giorno con i "si" pronunciati da figure significative dell'antico e nuovo testamento.

Domenica 10 aprile sarà invece riservata alle confessioni pasquali. Per i 18/19enni e giovani sabato 9 in Duomo a Milano si terrà la Traditio Symboli, veglia di preghiera presieduta dall'arcivescovo all'inizio della settimana autentica. **M.R.P.**

■ **Lavori/Nella mattinata di sabato 2 aprile alla parrocchia di San Carlo**

Il consiglio pastorale della comunità impegnato ancora sulla sinodalità dentro la Chiesa locale

La sinodalità, tema che vede impegnata la Chiesa a livello universale dall'autunno scorso e a cui è dedicato anche l'anno pastorale 2021/2022 a livello diocesano, sarà ancora al centro dei lavori del consiglio pastorale della comunità convocato per sabato 2 aprile dalle 9,30 alle 12,30 presso la parrocchia di San Carlo.

Dopo un momento di preghiera nella chiesa parrocchiale guidato dal parroco-prevosto nonché decano mons. Bruno Molinari il consiglio si riunirà nel salone dell'oratorio per iniziare i lavori così articolati: il moderatore Marco Cattazzo introdurrà il tema della sessione che riprende e continua l'argomento del cammino sinodale, già affrontato in precedenza.

Successivamente si formeranno tre gruppi nei quali si rifletterà su tre punti della "Traccia per gli incontri di ascolto sinodale" che si trova nel materiale distribuito a gennaio dal "Gruppo Barnaba"

ovvero 'Ascoltare', 'Condividere', 'Discernere e decidere'. Il confronto si svolgerà in due momenti per poi ritornare in assemblea e concludere su quanto emerso nei gruppi.

Il consiglio pastorale è dunque chiamato nuovamente a soffermarsi e riflettere sul modo in cui si fa sinodalità nella Chiesa locale, a raccogliere e condividere prassi meritevoli ed efficaci, ma anche ad individuare le modalità di ascolto, dialogo, confronto che non funzionano, e portare alla diaconia suggerimenti per correggere la rotta.

A tutti i consiglieri sono stati inviati per tempo alcuni spunti di preparazione che riepilogano il percorso sinodale in atto e alcune modalità di intervento che prendono in considerazione le esperienze del passato con le loro positività e criticità, la situazione presente con le sue sfide ma anche proposte e ovviamente anche lo sguardo sul futuro per contribuire al cambiamento e all'avvio di nuove dinamiche di Chiesa.

■ **Comunità/All'inizio della Quaresima**

Celebrazione del sacramento della riconciliazione in Basilica



La confessione comunitaria in Basilica S. Giuseppe

Come accade ormai da diversi anni il lunedì successivo alla prima domenica di quaresima, la comunità pastorale propone in forma itinerante, ovvero in ciascuna della sei parrocchie, una celebrazione comunitaria del sacramento della riconciliazione. Così è stato anche lunedì 7 marzo in Basilica san Giuseppe, dove a partire dalle 21 dopo un atto penitenziale i fedeli presenti hanno potuto incontrare i sacerdoti per un momento essenziale di ascolto della confessione seguito dalla proposta di penitenza e dall'assoluzione. A disposizione c'erano tutti i sacerdoti delle sei parrocchie, ma i fedeli intervenuti non sono stati peraltro molti.

■ **Zona pastorale/Sabato 26 marzo dalle 14,30 alle 16,30 al Bosco delle Querce**

Le famiglie della Brianza a Seveso per preparare l'incontro mondiale di giugno a Milano e Roma

Mancano meno di 100 giorni all'Incontro mondiale delle famiglie di Roma dal 22 al 26 giugno. Il countdown della homepage del sito [romefamily2022.com](https://family2022.com) indica la distanza temporale che separa dall'evento e non solo. L'evento promosso dal Vaticano, già rimandato di un anno a causa della pandemia, è alla sua decima edizione e verrà realizzato in una forma inedita ed originale.

Nel video messaggio di luglio 2021 (ancora visualizzabile su <https://youtu.be/nZU6uxChL3o>) Papa Francesco, nella consapevolezza che nelle precedenti edizioni l'incontro era percepito come una realtà distante, per lo più seguita in televisione e sconosciuta alla maggior parte delle famiglie, ha annunciato che l'incontro di giugno di quest'anno avrà una formula inedita, allo scopo di realizzare un incontro mondiale che possa coinvolgere tutte le famiglie che vorranno sentirsi parte della comunità ecclesiale: "l'incontro - continua il Papa - assumerà una formula multiculturale e diffusa favorendo il coinvolgimento delle comunità diocesane di tutto il mondo".

Roma sarà la sede principale dell'evento, ma ogni diocesi sarà sede di un incontro locale per le proprie famiglie e in questo modo tutti potranno partecipare, anche senza recarsi a Roma. Il Papa ha pertanto invitato le comunità diocesane a programmare iniziative a partire dal tema dell'incontro mondiale: "L'amore familiare:

vocazione e via di santità"

In linea con tale vivacità e creatività la zona pastorale V di Monza e Brianza della diocesi di Milano ha organizzato per sabato 26 marzo presso il Bosco delle Querce di Seveso, un incontro rivolto alle famiglie dei decanati di Cantù, Carate, Desio, Seregno-Seveso, Lissone, Monza e Vimercate.

L'incontro, con inizio alle 14,30 avrà come tema "L'amore familiare: vocazione e via di santità", inserendosi proprio nel cammino di preparazione al X

Incontro mondiale delle famiglie. Questo momento rappresenta inoltre una tappa verso la convocazione di tutte le famiglie della diocesi ambrosiana, che si terrà il prossimo 18 giugno in piazza Duomo a Milano.

Le indicazioni fornite dal dicastero vaticano, in ordine al cammino di preparazione verso il decimo Incontro mondiale delle famiglie, invitano ogni comunità ad organizzare iniziative che abbiano le copie e le famiglie non solo come destinatari, ma prioritariamente

te come attori ed interpreti, lasciando spazio al dialogo e al confronto per aiutare a comprendere come la famiglia oggi deve declinare il suo ruolo all'interno della Chiesa e della società.

Lo scopo degli incontri non sarà pertanto quello di "soministrare" contenuti teologici e teorici, ma di condividere aspetti concreti e pratici, capaci di toccare il vissuto di ogni famiglia e, partendo dalla realtà concreta, dare validi spunti alla pastorale familiare. Si tratterà di momenti aventi lo scopo di mettere in luce la ricchezza che è racchiusa in ogni famiglia e che va scoperta perché possa essere donata alla Chiesa. È proprio con questo spirito che a Seveso vi sarà la testimonianza di vita concreta di una coppia che darà lo spunto per un momento di condivisione tra le coppie presenti.

L'incontro inizierà con un momento di preghiera guidato dal Vicario episcopale mons. **Luciano Angaroni**, cui seguirà alle 15,30 un tempo di ascolto di una testimonianza e quindi un lavoro di coppia.

La conclusione è prevista per le 16,30 con il mandato verso l'Incontro diocesano del 18 giugno a Milano. Durante il pomeriggio sarà presente un servizio di animazione per bambini/e e ragazzi/e con attività suddivise per età. Per informazioni si può contattare l'organizzazione attraverso i seguenti canali: Pfziona5@chiesadimilano.it 3401163502.

Luigi Santonocito

■ **Sabato 19/Alla Casa della Carità**

Dopo due anni torna il "ritiro" di Quaresima dei gruppi famiglia

Finalmente dopo due lunghi, lunghissimi anni sabato 19 marzo tutti i gruppi famiglia di Seregno si incontreranno in presenza per un momento di riflessione e condivisione. Il ritiro si terrà a partire dalle 14,45 presso la Casa della Carità (Istituto Pozzi) di via Alfieri 8.

Don **Francesco Scanziani** che segue i gruppi famiglia ha incontrato sabato 12 marzo alcune coppie con le quali condividere il tema da proporre e le modalità dell'incontro. "Venite in disparte e riposatevi un po'" sarà il tema ma soprattutto il leitmotiv che ha sempre accompagnato questi momenti di sosta tra coppie. Questa scelta vuole "esprimere la logica non tanto di un impegno in più - spiega don Francesco - ma di un'occasione di sosta, di ricarica e recupero. Nella frenesia degli impegni quotidiani si offre un'opportunità per fermarsi un po'".

L'idea prevalente è quindi quella di offrire ai partecipanti uno spunto di riflessione partendo dalla Parola di Dio spezzata da don Francesco, per poi proporre spazi di riflessione differenziata tra adorazione eucaristica, condivisione in coppia e riflessione personale. Seguirà lo spazio della condivisione tra le coppie, che rappresenta sempre un momento di arricchimento derivante dallo scambio delle differenti esperienze di cui ciascun gruppo famiglia è portatore. L'incontro si concluderà alle 19,30, dopo la celebrazione della messa.

L. S.

VESCOVI VALTORTA E COLOMBO
vai sul nostro sito web www.valtortaecolombo.it

**Early Childhood
OPEN DAY
Asilo bilingue**

vai sul nostro sito web
e guarda il video del nostro virtual open day
dell'Asilo bilingue

È possibile fissare un appuntamento
chiamando la segreteria
della scuola
al n. 0362.903873.

ISTITUTO PARROCCHIALE PARITARIO TRADIZIONALE E BILINGUE
Vescovi Valtorta e Colombo

■ **Calendario/Luoghi, date, orari delle celebrazioni nelle parrocchie della città**

Settimana santa: "autentica" perchè ripercorre tutto il mistero pasquale di Cristo per la salvezza dell'uomo

Con la Domenica delle Palme, il 10 aprile, che ricorda l'ingresso di Gesù a Gerusalemme, iniziano i riti della Settimana Santa.

E' questa la settimana chiamata "autentica" proprio perchè in essa il cristiano è chiamato a ripercorrere il mistero pasquale di Cristo che per la salvezza dell'umanità ha sofferto, è morto e risorto.

Fulcro di questo momento fondamentale nella vita della Chiesa è il triduo pasquale che si apre con la messa in Coena Domini del Giovedì Santo, che ricorda il mistero dell'amore di Cristo che si dona nell'eucarestia.

Segue il Venerdì Santo, giorno in cui si fa memoria della morte di Gesù. E' questo uno dei momenti più intensi della preghiera della Chiesa perchè rende tutti partecipi del gesto sublime dell'amore di Cristo sulla Croce.

Il triduo pasquale si conclude il Sabato Santo con la veglia pasquale, è il momento della festa per la risurrezione di Nostro Signore.

Sabato 9 aprile
In Traditione Symboli
Basilica

Da sabato 9 a sabato 16 aprile confessioni in Basilica dalle 7,30 alle 11,30 e dalle 15,30 alle 19. Le celebrazioni il cui orario è preceduto dall'asterisco * sono trasmesse sul canale youtube della Basilica san Giuseppe seregno.

Dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 in oratorio San Rocco confessioni per i ragazzi di quinta elementare e preadolescenti; alle 18 messa vigilare in Basi-

lica e alle 20 messa vigilare al santuario dei Vignoli.

San Giovanni Bosco al Ceredo

Dalle 16 alle 17,30 confessioni; alle 18 messa vigilare.

Sant'Ambrogio

Alle 8,30 eucarestia con consegna della Professione di fede; alle 18 messa vigilare con benedizione dei sacchetti di ulivo.

Nelle altre parrocchie messe vigilari: 17,30 Lazzaretto, 18 S. Giovanni Bosco al Ceredo e S. Carlo, 18,30 S. Valeria.

10 aprile
Domenica delle Palme
Basilica

Messe alle 7,30-8,45-9 (cappella ospedale); alle 9,45 benedizione dell'ulivo al santuario dei Vignoli e processione e messa alle *10; messe alle 11,30-18; alle 15,30 vesperi, predica quaresimale benedizione eucaristica. Alle 18 in oratorio San Rocco confessioni per adolescenti e alle 19 confessioni per 18/19enni e giovani di tutta la comunità pastorale.

Santa Valeria

Alle 10,45 benedizione e processione con gli ulivi, alle 11 messa solenne. Altre messe come da orario.

San Giovanni Bosco al Ceredo

Alle 8 messa; alle 10 benedizione degli ulivi e processione partendo dalla Cappellina di via Luini. Alle 10,30 messa solenne.

Sant'Ambrogio

Messe alle 8,30-10-20,30; alle 11,30 al Crocifisso benedizione degli ulivi e solenne Eucarestia. All'esterno della chiesa distribuzione sacchetti di ulivo.

Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Alle 9,30 in oratorio benedizione degli ulivi e alle 10 messa solenne celebrata da mons. Vincenzo Di Mauro.

San Carlo

Alle 10,15 processione con gli ulivi e santa messa.

11 aprile lunedì santo
Basilica

Messe alle 7,30-9-18. Dalle 20,30 confessioni in Basilica e a San Carlo.

San Giovanni Bosco al Ceredo

Alle 8,15 lodi; alle 8,30 messa; alle 21 confessione comunitaria in Basilica e a San Carlo.

Sant'Ambrogio

Messa alle 8,30; dalle 10 alle 12 confessioni.

San Carlo

Alle 21 confessioni per adulti e giovani.

12 aprile martedì santo
Basilica

Messe alle 7,30-9-18. Dalle 20,30 confessioni a Santa Valeria e a Sant'Ambrogio.

Santa Valeria

Alle 21 confessioni per gli adulti.

San Giovanni Bosco al Ceredo

Alle 8,15 lodi, alle 8,30 messa; alle 21 confessioni comunitarie a S. Valeria e a Sant'Ambrogio.

Sant'Ambrogio

Messa alle 8,30; alle 21 celebrazione penitenziale con possibilità di confessioni.

13 aprile mercoledì santo
Basilica

Messe alle 7,30-9-18. Dalle 20,30 confessioni al Ceredo

San Giovanni Bosco al Ceredo

Alle 8,15 lodi e alle 8,30 messa; alle 21 confessioni comunitarie al Ceredo.

Sant'Ambrogio

Messa alle 8,30; dalle 10 alle 12 possibilità di confessioni.

14 aprile

Giovedì santo: l'Eucarestia Basilica

Alle 7,30 celebrazione dell'Ufficio di Lettura; alle 9 celebrazione della Parola; alle 17 in Basilica messa per ragazzi e anziani; alle *21 solenne celebrazione eucaristica nella Cena del Signore presiede il vicario episcopale mons. Luciano Angaroni.

Santa Valeria

Alle 16 Liturgia della Parola per i ragazzi e Lavanda dei piedi; alle 18,30 messa nella Cena del Signore.

San Giovanni Bosco al Ceredo

Dalle 15,30 alle 16,30 confessioni; alle 17 Liturgia della Parola, Lavanda dei piedi e accoglienza degli oli; alle 21 santa messa nella Cena del Signore.

Sant'Ambrogio

Alle 8,30 lodi mattutine; dalle 10 alle 12 confessioni; alle 17 celebrazioni per i ragazzi; alle 20,30 messa nella Cena del Signore; dalle 23 alle 24 ora di adorazione in cripta.

Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Alle 17 accoglienza degli oli per i cresimandi; alle 21 messa nella Cena del Signore. Seguirà adorazione al sepolcro.

San Carlo

Alle 21 messa nella Cena del Signore

15 aprile

Venerdì santo: la Croce Basilica

Alle 7,30 e 9 Via Crucis; alle *15 liturgia della Passione e Morte del Signore; alle *21 Via Crucis dal Monastero delle Suore Adoratrici del SS. Sa-



Domenica 10 aprile si ritorna anche alla processione con gli ulivi dai Vignoli

cramento alla Basilica. Dalle 22 Notte di adorazione in aula mons. Citterio interna alla Basilica.

Santa Valeria

Alle 15 Liturgia della Passione e Morte del Signore; alle 21 Via Crucis per le vie della parrocchia.

San Giovanni Bosco al Ceredo

Alle 8,30 celebrazione mattutina del Venerdì Santo. Dalle 9,30 alle 11,30 confessioni. Alle 15 celebrazione della Passione del Signore. Dalle 16,30 alle 18 confessioni. Alle 21 Via Crucis per le vie del quartiere con partenza da via Magenta (Meda).

Sant'Ambrogio

Alle 8,30 Ufficio delle letture e lodi mattutine; alle 15 celebrazione della Passione del Signore; alle 17 in oratorio Via Crucis per i ragazzi; alle 20,30 Via Crucis per tutti.

Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Alle 8,30 Lodi e Via Crucis; alle 15 celebrazione della morte del Signore; alle 21 Via Crucis.

San Carlo

Alle 15 Via Crucis in chiesa; alle 21 celebrazione della morte del Signore.

16 aprile Sabato santo: il silenzio e l'attesa Basilica

Alle 7,30 celebrazione dell'Ufficio di Lettura; alle 9 celebrazione della Parola; alle 20,50 davanti alla Basilica be-

nedizione del fuoco, rito della luce. Alle *21 solenne liturgia della Veglia Pasquale di Risurrezione.

Santa Valeria

Alle 21 solenne Veglia Pasquale

San Giovanni Bosco al Ceredo

Alle 8,30 Liturgia della Parola; dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 15 alle 18 confessioni. Alle 21 solenne Veglia Pasquale.

Sant'Ambrogio

Alle 8,30 Ufficio delle Letture e lodi mattutine; dalle 15 alle 18 confessioni; alle 21,30 solenne Veglia Pasquale.

Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Alle 9 celebrazione della Parola; alle 21 solenne Veglia Pasquale.

San Carlo

Confessioni e alle 21 solenne Veglia Pasquale

17 aprile Domenica di Pasqua e di Risurrezione Basilica

Messe secondo l'orario festivo: 7,30-9-*10 solenne-11,30-18; alle *17 canto solenne dei Vespri e benedizione eucaristica.

Santa Valeria

Messe alle 7,30-9,30-11 solenne-18,30.

San Giovanni Bosco al Ceredo

Alle 8 messa e alle 10,30 messa solenne.

Sant'Ambrogio

Alle 8,10 lodi mattutine; messe alle 8,30-10-11,30-20,30.

Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Alle 10 messa solenne e alle 11.

San Carlo

Messe alle 10,30 solenne e alle 18

18 aprile Lunedì dell'Angelo
Basilica

Sante messe secondo l'orario festivo: 7,30-9-*10 messa con battesimi-11,30-18. Dopo ogni messa vengono benedette e distribuite le uova decorate; alle 17 vesperi e benedizione eucaristica.

Santa Valeria

Messe alle 9,30-11-18,30; alle 16,30 battesimi.

San Giovanni Bosco al Ceredo

Alle 10,30 messa.

Sant'Ambrogio

Messe secondo l'orario festivo.

Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Messe secondo l'orario festivo.

San Carlo

Messe secondo l'orario festivo

Patrizia Dell'Orto

Previsti numerosi momenti dedicati alle confessioni. Alcune celebrazioni della Basilica trasmesse in video.

Via Crucis a Monza con Delpini

Il prossimo martedì 5 aprile a partire dalle 21 all'Arena di Monza (PalaCandy in zona stadio) l'arcivescovo mons. Mario Delpini guiderà la Via Crucis per l'intera zona pastorale V di Monza e Brianza. L'appuntamento di Monza sarà il penultimo dei sette che l'arcivescovo ha voluto in tutte le zone pastorali della diocesi a partire dalla zona II di Varese dell'11 marzo con tappa a Cairate.

L'arcivescovo incontrerà tutti i sacerdoti della zona pastorale con il vicario episcopale mons. Luciano Angaroni prima della Via Crucis.

È stato predisposto per l'occasione un sussidio curato dal Servizio diocesano di Pastorale liturgica e dalle Carmelitane di Legnano, con testi e commenti che prendono spunto dalle riflessioni di Santa Teresa, a cui faranno riferimento anche i riti presieduti dall'arcivescovo nelle sette zone pastorali.

Ovviamente tutti i fedeli sono invitati a partecipare osservando le disposizioni anti Covid, in primis l'uso delle mascherine.

Non sono previsti né organizzati trasferimenti collettivi data la situazione e si consiglia di arrivare per tempo.

■ **Appuntamento/Non ci sarà mons. Carlassare il vescovo del Sud Sudan gambizzato**

Veglia decanale a S. Valeria per la Giornata dei missionari martiri sul tema "La Voce del Verbo"

La Voce del Verbo" è il tema che accompagnerà la veglia di preghiera decanale che si terrà giovedì 24 marzo alle 21 nel santuario di Santa Valeria in occasione della trentesima Giornata dei missionari martiri.

Non ci sarà come era stato ipotizzato mons. **Christian Carlassare**, comboniano vicentino, nominato vescovo di Rumbek in Sud Sudan che aveva dato la sua disponibilità a presenziare alla vecchia anche o in alternativa alla Via Crucis cittadina del 25 marzo al Lazzaletto. Monsignor Carlassara sarà infatti ordinato vescovo proprio il 25 marzo in Sud Sudan. Nominato già l'8 marzo del 2021 da papa Francesco (con ordinazione prevista per il 23 maggio successivo) il missionario italiano, che opera in Sud Sudan dal 2004, il 25 aprile di quell'anno venne gambizzato da due uomini mentre si trovava nella canonica. Ferito gravemente era dovuto tornare in Italia per sottoporsi a lunghe cure riabilitative.

La scelta della data della Giornata non è casuale: il 24 marzo 1980 il vescovo mons. **Oscar Romero** veniva assassinato a San Salvador da militari suoi connazionali, fedeli al regime. La ragione del martirio del 'Santo de America' era proprio la vicinanza agli ultimi, ai salvadoreni schiacciati da un sistema di protezione delle élites a guida del Paese, che operava soprusi sul popolo contadino e operaio.

Durante la celebrazione della messa, dopo aver denuncia-

to l'impiego di bambini nella mappatura dei campi minati, mentre elevava l'ostia della consacrazione, un colpo di fucile lo raggiunse alla vena giugulare. Il sicario, mandato dai leader politici al potere, aveva colpito la voce di chi, in quegli anni bui di El Salvador, non aveva voce.

La risposta del popolo fu immediata su due fronti: innalzare agli onori dell'altare El Santo, seppur solo figuratamente (Papa Francesco lo proclamerà ufficialmente santo nel 2018), e

nutrire la speranza di un Paese migliore con la sua memoria.

L'invito, pronunciato dall'arcivescovo, il giorno precedente il martirio, nei confronti dell'esercito e della polizia, riecheggiava tra la folla e giunge fino a noi, come monito di liberazione: "Vi supplico, vi prego, vi ordino in nome di Dio, cessi la repressione."

La voce dei martiri, che è Voce del Verbo, del Dio fatto-uomo per manifestare la sua vicinanza alla fragilità della vita, diventa da sempre seme

per le comunità cristiane. Non è un caso che i primi santi della Chiesa siano stati proprio dei martiri, annunciatori del vangelo liberatore di Cristo.

"Per questa trentesima dizione - afferma **Giovanni Rocca**, segretario nazionale di "Missio Giovani" abbiamo voluto sottolineare proprio l'aspetto della voce. C'è una dimensione legata al silenzio della morte che vorremmo scardinare. Infatti se la morte, così come quotidianamente la viviamo, è spesso accompagnata dal silenzio e dal dolore, ci sono situazioni in cui non è così. Pensiamo ad esempio ai conflitti armati anche di questi giorni, alle persecuzioni, al terrorismo, fenomeni che strisciano nel silenzio, per sfociare poi nelle bombe e nelle grida di chi le subisce. Questo rumore assordante non fa altro che sovrastare quella voce, già fioca e intimorita, di chi è oppresso.

Ma c'è un'altra morte che fa rumore, è quella di Cristo inchiodato alla croce, emblema del martirio che scuote la terra, che disordina gli equilibri del potere, che distrugge il tempio del male per edificare quello dell'uguaglianza e della libertà dei figli di Dio.

Anche quando il sepolcro è murato, quella voce, che è eco della voce creatrice del Padre, non tace. Continua a plasmare il mondo e in un'esplosione di luce, lo risorge, gli ridona vita nuova. Il missionario martire non giace nella tomba, ma è più vivo che mai nelle donne e negli uomini che hanno ascoltato dalla sua voce la Buona Notizia di Gesù."

Patrizia Dell'Orto

■ **Rito/In tutte le parrocchie** Con l'imposizione delle ceneri avviato il percorso quaresimale



L'imposizione delle ceneri in Basilica S. Giuseppe

Il tempo di quaresima per le comunità ambrosiane è iniziato domenica 6 marzo con le imposizioni delle ceneri e la formula del "convertiti e credi al Vangelo" in tutte le parrocchie della comunità pastorale cittadina anche in orari diversi per favorire la partecipazione ad un atto penitenziale significativo. La proposta quaresimale parte dal presupposto che tutti dovrebbero credere alla buona notizia di Gesù, il Vangelo appunto. La quaresima è un cammino di riflessione dinamica e creativa, che muove alla penitenza per rinviare ogni proposito d'impegno evangelico.

■ **Parrocchie/Basilica San Giuseppe**

Sono tornate le Via Crucis itineranti nel centro con le testimonianze delle famiglie sulle loro vite

Festa patronale di S. Giuseppe con don Mariani

Nella giornata di oggi, domenica 20 marzo, la comunità parrocchiale della Basilica celebra la festa patronale di San Giuseppe.

Dopo la consueta celebrazione eucaristica vespertina di venerdì 18 con i sacerdoti nativi e che hanno operato in città e la messa vigilare di sabato 19, sempre accompagnate da corali cittadine, in serata è stato proposto un concerto dei cori 'Il Rifugio' di Seregno e 'San Biagio' di Monza.

Nella giornata odierna la festa vedrà il suo momento più solenne con la messa delle 10 celebrata da don **Renato Mariani** in quanto don **Sergio Loforese**, sino a due anni orsono vicario parrocchiale al Lazzaletto, che era atteso per ricordare il 50° di ordinazione sacerdotale, non sta bene. Accompagnerà la messa la corale S. Cecilia. Nel pomeriggio, alle 15,30, Vespri solenni, quaresimale e benedizione eucaristica. Alle 18 messa accompagnata da una corale cittadina.

Lunedì 21 alle 15,30 sarà celebrata una messa al cimitero per tutti i defunti.

Sotto il colonnato della Basilica banco delle torte e dei fiori e vendita di sacchetti di riso a favore delle missioni. Si raccolgono anche intenzioni di messe per i missionari.



La conclusione della Via Crucis alla Casa della Carità venerdì 11 marzo

Nella liturgia ambrosiana i venerdì del tempo di Quaresima sono giorni alturgici, nei quali non si celebra l'eucarestia, ma si svolge il pio esercizio della Via Crucis nelle chiese e per le vie della città. Quest'anno, dopo i due anni di pandemia che ha limitato diverse celebrazioni, la comunità della Basilica ha riproposto il venerdì sera la Via Crucis itinerante percorrendo le vie dei rioni della parrocchia.

"La croce nell'esperienza della famiglia tra morte e risurrezione" è il tema del cammino della Via Crucis con la proposta di una breve testimonianza di una famiglia. "E' stato scelto di proporre riflessioni sulla famiglia - spiega monsignor **Bruno Molinari** - poiché a cinque anni dalla pubblicazione dell'enciclica "Amoris Laetitia", papa Francesco ha chiesto di dedicare qualche iniziativa lungo questo anno sull'argomento "famiglia", così come indicato anche dall'arcivescovo **Mario Delpini** nella sua lettera pastorale per l'anno pastorale 2021/2022."

Questo il programma delle Via Crucis.

Venerdì 11 marzo il ritrovo è stato all'Abbazia San Benedetto e percorrendo via Galilei, Montesanto, Alfieri la Via Crucis si è conclusa alla Casa della Carità. La prima testimonianza è stata sul tema dell'affido proposta da **Loretta Mariani** e **Graziano Consonni** di S. Margherita di Lissone.

Venerdì 18 marzo il ritrovo è stato in via Eupili e la Via Crucis si è conclusa nella chiesa di San Salvatore. **Corinna Malighetti** e **Mattia Longoni**

di Monza hanno invitato a riflettere sulla loro esperienza di famiglia in terra di missione.

Venerdì 25 marzo alle 21 si svolgerà la Via Crucis cittadina con ritrovo all'oratorio del Lazzaletto e percorrerà le vie Buozzi, Silva, Donizetti, piazza Liberazione, Foscolo, Col di Lana, piazza Cabiati con conclusione davanti alla chiesa parrocchiale della Beata Vergine Addolorata. Verrà proposta la testimonianza di profughi ucraini ospiti nella nostra città.

Venerdì 1 aprile alle 21 il ritrovo sarà nel cortile dell'Istituto delle suore Canossiane in via Torricelli quindi la Via Crucis passerà per via Filzi, via Carlini, via Formenti e si concluderà all'oratorio San Rocco. **Antonella Vinci** e **Nicola Lacorte** di Seregno, proporranno l'esperienza di famiglia adottiva.

Venerdì 8 aprile alle 21 il ritrovo sarà al Crocifisso di piazza Prealpi, quindi la Via Crucis percorrerà via San Rocco sino all'oratorio. Verrà proposta da una famiglia la riflessione sul tema della disabilità.

Venerdì Santo 15 aprile alle 21 il ritrovo sarà al Monastero delle Adoratrici perpetue del SS. Sacramento in via Stefano da Seregno e la Via Crucis percorrerà via Lamarmora, cortile della casa prepositurale, piazza Libertà, con conclusione in Basilica San Giuseppe. **Antonella Camarin** e **Andrea Zardoni** di Nova Milanese porteranno la loro testimonianza sul tema della morte.

Patrizia Dell'Orto

**SEDE DI MILANO**

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano
 Telefono: 02 688.9744
 Email: milano@marianiassicuratori.it
 Orari di agenzia:
 Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)
 Telefono: 0362 223488
 Email: seregno@marianiassicuratori.it
 Orari di agenzia:
 Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)
 Telefono: 0362 501.392
 Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it
 Orari di agenzia:
 Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)
 Telefono: 0362 70547
 Email: meda@marianiassicuratori.it
 Orari di agenzia:
 Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it

bianchi alberto
dal 1960 al Vostro Servizio con...

**ASSISTENZA E VENDITA BRUCIATORI,
 CALDAIE, GENERATORI D'ARIA PENSILI, CONDIZIONATORI**

ANALISI DI COMBUSTIONE

CONTRATTI DI MANUTENZIONI PROGRAMMATE

**CONDUZIONI CENTRALI TERMICHE CONDOMINIALI
 CON QUALIFICA PER L'ASSUNZIONE DI TERZO RESPONSABILE**

**SEREGNO (MB) - Via S. Valeria, 79 - Tel. 0362.229.769 - Fax 0362.231.321
 www.bianchiclima.it - alberto.bianchi26@tin.it**

■ Parrocchie/Santa Valeria

L'annuncio della Parola di Dio durante le messe: un servizio svolto da un affiatato gruppo di lettori

Non dimenticherò mai il 14 agosto del 1975, quando, non ancora diciassettenne, l'allora parroco don **Giuseppe Rimoldi** mi chiamò dicendomi: "sei capace di leggere?". Non capii all'istante il senso della domanda e risposi: "sì, vado a scuola". "Questa sera il lettore non può venire. Prendi il lezionario e leggi tu!" fu la risposta dell'allora parroco. Ero impaurito ma non osai contraddirlo. Era la messa vigilare dell'Assunzione e il bellissimo brano dell'Apocalisse in cui si parla di Maria Assunta lo lessi con molta emozione e, ricordo, anche con qualche errore.

Così ho iniziato ad accostarmi alla Parola di Dio e ho continuato a dare la mia disponibilità come lettore della parrocchia di S. Valeria attraverso le diverse stagioni della mia vita. Per ogni lettore c'è la bellezza di poter proclamare la Parola di Dio, rispondendo al suo comando "andate e annunciate": occorre cercare, anzitutto, di accostarsi personalmente alle sacre scritture con una lettura costante e continua, prepararsi leggendo più volte il brano del giorno per cercare di proclamarlo con tono chiaro, con una cadenza che aiuti alla comprensione del brano e col giusto accento, soprattutto quando si incontrano nomi storici inusuali.

Certamente è "dall'amore che avrete tra di voi che capiranno che siete miei discepoli", ma anche la vicinanza alla Parola è un elemento fondamentale dell'essere cristiani!

Tre anni fa **Cesare**, l'allora

responsabile del gruppo lettori di S. Valeria, mi chiese di assumere l'incarico al posto suo: con un po' di preoccupazione accettai. Devo dire che questi tre anni mi hanno permesso di riflettere molto sul significato del servizio di lettore e come poterlo fare al meglio all'interno di una comunità parrocchiale, e di essere stato

facilitato nel mio ruolo di responsabile grazie alla disponibilità di tutti i lettori.

Il nostro gruppo è composto da una ventina circa di persone che si prestano ad alternarsi nelle varie messe festive, e alcuni anche in quelle feriali. Periodicamente ci ritroviamo per concordare i vari turni di lettura e raccogliere le indica-

zioni del vicario parrocchiale, ed è per noi un bel momento d'insieme. Annualmente organizziamo una cena in amicizia a cui invitiamo, oltre ai sacerdoti, anche i cantori e i ministri speciali dell'Eucarestia, nell'ottica di allargare il nostro orizzonte ad un servizio liturgico più ampio.

Alcuni lettori sono anche catechisti e, perciò, si cerca di collaborare anche in questo senso, curando insieme quelle celebrazioni dedicate in modo particolare ai bambini e ai ragazzi dell'iniziazione cristiana.

Nella mia esperienza di lettore, sono tante le persone che mi sento in dovere di ringraziare. In particolare, voglio ricordare i sacerdoti che via via mi hanno dato tanti buoni suggerimenti, a partire da don Rimoldi, don **Lino Magni**, i vari coadiutori, fino ad arrivare a don **Giuseppe Colombo** e don **Renato Mariani**, da poco incaricato dal vicario a seguirli.

E ringrazio ancora tutti i lettori per la loro grande disponibilità nella turnazione e per il rispetto dell'impegno preso che rendono efficiente il servizio.

Il gruppo presenta un'età media "matura": sono benvenute forze nuove in particolare i giovani. La messa del giovedì sera, generalmente celebrata da don **Samuele Marelli** con la presenza del gruppo giovani in cui già uno di loro legge, potrebbe costituire un buon bacino in questa ottica.

Ragazzi aspettiamo anche voi nel gruppo lettori per questo bel servizio!

Luciano Confalonieri

■ Sagra/Volontari già al lavoro

Torneranno punti di ristoro, stand e mostre con norme anticovid

Come sarà quest'anno la festa di S. Valeria? La curiosità è d'obbligo pensando agli ultimi due anni trascorsi! Le necessarie restrizioni e le procedure anticontagio hanno costretto a ripensare modi nuovi per mantenere viva la devozione popolare verso la madonna di S. Valeria e favorire il più possibile l'incontro e la partecipazione.

Si cercherà di osare qualche passo in più rispetto allo scorso anno, riproponendo i tradizionali punti di ristoro, anche con servizio ai tavoli che saranno collocati, al coperto, nel cortile di via Piave. E' inoltre previsto l'allestimento di stand e mostre, almeno nei locali dove è possibile rispettare i protocolli di sicurezza.

I volontari, sempre numerosi, si stanno adeguatamente preparando fin da ora, seguendo dei corsi appositi sulle norme e le procedure da mettere in atto.

Per le celebrazioni e le manifestazioni previste in santuario, invece, si farà tesoro dell'esperienza dello scorso anno e si perfezioneranno gli aspetti organizzativi, in modo da permettere l'accesso a più persone possibili, sia per una preghiera e un atto di devozione, sia per partecipare alle manifestazioni previste.

Il gruppo degli organizzatori, sperando che la situazione pandemica non peggiori nuovamente, sta ultimando il programma della festa insieme al vicario parrocchiale don **Giuseppe Colombo**.

La tradizionale sagra avrà luogo a partire dal 21 aprile e si protrarrà per la parte religiosa sino al 28 aprile giorno in cui ricorre la memoria liturgica dei santi Valeria e Vitale.

Paola Landra

■ Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

Il Per-Corso fidanzati è un cammino alla scoperta del matrimonio come dono e segno della grazia di Dio



I partecipanti al Per-Corso fidanzati svoltosi al Ceredo con don Guido Gregorini

Trovare un compagno per la vita è bello, un desiderio ed anche un'occasione.

Riuscire ad instaurare una relazione di coppia duratura qualcuno dice sia una "fortuna"... e forse, alla luce di diverse esperienze, ci pare di poter dire anche che è questione di comprensione, volontà e fedeltà ad un progetto condiviso.

Vedere poi germogliare e crescere un amore disposto al "per sempre", a superare le incognite del futuro, ad essere sigillato non solo davanti agli uomini, ma anche davanti a Dio, è un dono...

Il Per-Corso fidanzati ha questo scopo: riconoscere il dono, approfondirlo e studiarlo in tutte le sue parti, cercando di custodirlo ogni giorno attraverso il matrimonio cristiano.

Sfondo dei primi incontri è la Bibbia, nella quale l'immagine dell'amore umano è speculare a quella dell'amore che Dio ha per l'uomo e la donna. In

particolare, è stato sottolineato come nel Nuovo Testamento Gesù scelga un modo singolare di iniziare la sua missione sulla terra, passando attraverso una famiglia umana, nella quale l'elemento determinante è l'accoglienza nell'amore della volontà di Dio, quale misura delle proprie scelte.

Sono poi stati approfonditi gli aspetti morali del matrimonio cristiano: i comportamenti concreti, le grandi scelte di vita, ma soprattutto le tante decisioni quotidiane che mettono alla prova la relazione.

Ci siamo lasciati guidare dalla lettera "Amoris Laetitia", nella quale Papa Francesco insegna a dire "Permesso" prima di spalancare una porta, ad entrare "in punta di piedi e con i guanti nei sentimenti dell'altro", anche se pensiamo di conoscerlo benissimo.

Ci esorta a dire: "Grazie" del caffè caldo nella tazzina, del tuo lavoro e della tua pazienza. Ci invita a chiedere: "Scusa" e a non concludere mai una gior-

nata senza prima aver chiarito quell'incomprensione e aver fatto pace.

Si è giunti dunque a scoprire il matrimonio come "sacramento", cioè come "segno sensibile ed efficace della Grazia di Dio" nel quale fedeltà, indissolubilità e apertura alla vita non sono miraggi inarrivabili o privazioni, ma un cammino straordinario e possibile.

E così l'incontro con coppie di sposi un po' più mature, alle quali la vita ha chiesto anche qualche prova in più, ha rafforzato questa idea e mostrato come sia possibile farcela.

Partecipare al percorso in preparazione al matrimonio come "compagni di viaggio" per le giovani coppie è stato un'occasione importante anche per noi, per rivivere e interrogarci sulla nostra scelta, e continuare a custodire quel "sì" che è fondamento di ogni sogno e progetto.

Elisa e Massimiliano

La compagnia Sgb al San Rocco per Casa Carità

La compagnia teatrale San Giovanni Bosco 1982 guidata da quarant'anni da un appassionato Giorgio Trabattoni porterà in scena il prossimo 27 aprile alle 21 al teatro San Rocco di via Cavour la commedia comica dialettale "Salam e champagn insemma fan dagn".

Lo spettacolo viene proposto, tra le iniziative per l'anniversario della fondazione della compagnia, a sostegno della Casa della Carità, cui sarà quindi devoluto l'intero ricavato della serata: l'ingresso è fissato infatti in 10 euro.

La commedia, in tre atti, è tradotta e diretta da Giorgio Trabattoni che ne è anche interprete con Andrea Nino Galimberti, Simona Santambrogio, Monica Andretto, Monica Tagliabue, Katia Andretto, Franco Giorgetti, Chiara Graffeo, Massimo Giussani e Oris Andretto. Le scenografie sono di Sara Giussani e Gloria Giorgetti, i costumi della sartoria della compagnia.

Le prenotazioni dei biglietti si possono effettuare presso Max Cafè di via alla Chiesa e presso la segreteria della Casa della Carità (lun-ven 10-12,30; 15-19, sabato solo mattina).

L'iniziativa ha il sostegno di Gelsia - Gruppo A2A.

■ Parrocchie/Sant'Ambrogio

Il rolo dell'Exultet realizzato da don Fabio Sgaria per il canto del preconio durante la veglia pasquale

Avvicinandosi la grande celebrazione della Pasqua ci soffermiamo sul canto del preconio che apre la celebrazione della Veglia pasquale. È l'annuncio della resurrezione del Signore che riempie l'universo e dona gioia e letizia alla Chiesa e al mondo. Il testo del preconio - nella parrocchia di Sant'Ambrogio - assume un "formato" particolare.

Ve lo presentiamo.

Il canto del preconio (chiamato "Exultet", dalla prima parola latina) accompagna i riti d'ingresso della Veglia pasquale.

Il testo e la melodia del preconio furono più volte trascritti tra il X e il XIV secolo su rotoli formati da più fogli di pergamena cuciti insieme. L'adozione della tipologia "a rolo" richiamava le forme antiche dei papiri. Essa fu però probabilmente suggerita nell'Italia meridionale anche dalla conoscenza dei riti della chiesa greco-orientale.

Questi ultimi prevedevano l'utilizzo di rotoli manoscritti, denominati kontakia. La loro conoscenza si diffuse in ambiente benedettino-cassinese grazie ai monaci italo-greci che si trasferirono dalla Calabria e la Sicilia verso la Campania e il Lazio meridionale.

In quanto creato "ad hoc", il rolo dell'Exultet non ha una tipologia di illustrazioni codificata. Per questo motivo le decorazioni non seguono uno schema predefinito, ma compongono un ciclo variabile di illustrazioni.



Il rolo dell'Exultet realizzato da don Fabio Sgaria

Attualmente sono arrivati fino a noi parecchi rotoli del preconio. Il più famoso e significativo è l'Exultet di Bari che riporta nelle sue immagini, alcuni "scatti" della celebrazione pasquale di quei tempi.

Il rolo dell'Exultet che verrà usato nella veglia pasquale a Sant'Ambrogio è molto recente. Ha quattro anni ed è stato confezionato "a mano" dal vicario parrocchiale don **Fabio Sgaria**.

Oltre alla partitura del preconio ambrosiano in lingua latina, riporta illustrazioni bibliche di un sacerdote tedesco, **Sieger Koder**, illustrazioni molto significative ed evocative.

Durante il canto del preconio, il rolo dell'Exultet verrà "srotolato" all'ambone e così si mostrerà a tutta l'assemblea riunita. Le illustrazioni si alterneranno alle righe della melodia: le immagini saranno

capovolte per il ministro che proclamerà il preconio ma l'assemblea le vedrà nel verso giusto, mentre la partitura del preconio sarà diritta per il ministro che dovrà cantarla, mentre per l'assemblea, che dovrà soltanto ascoltarla, sarà capovolta.

Ecco le immagini che si potranno contemplare durante il canto solenne dell'Exultet pasquale.

L'immagine iniziale è la Trasfigurazione che è l'anticipo della resurrezione.

La cena di Emmaus e l'Ultima Cena memoria del gesto d'amore di Gesù e luogo dove - anche oggi - possiamo trovare la sua presenza.

Il passaggio del Mar Rosso che ricorda l'azione principale di Dio che è quella di liberare, di far passare dalla condizione di schiavi alla condizione di figli.

Il buon pastore che cerca in continuazione le sue pecore.

Il rovelto ardente, la manna nel deserto e la Pasqua ebraica che ricordano le gesta mirabili di Dio a favore degli uomini.

L'attesa dell'alba nuova che ci riporta a quell'alba del primo giorno della settimana.

Il Battesimo di Gesù al Giordano figura del nostro Battesimo, dove anche noi riceviamo la vita stessa del Risorto.

Maria Maddalena al sepolcro che incontra Gesù vivo che la chiama per nome.

Angeli musicanti per esprimere la gioia e il gaudio.

■ Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Un piccolo Calvario in chiesa per tenere fisso lo sguardo su Gesù crocifisso nel “tempo santo” della Quaresima

Domenica 6 marzo è iniziata la Quaresima e forse vale la pena di ricordarne il significato ricorrendo anche ad alcuni cenni storici, prima di descrivere gli appuntamenti nella comunità parrocchiale del Lazzaretto.

Nel rito ambrosiano, come recita l'inizio dell'inno dei Vespri, “Quaresima è tempo santo”. A differenza di quella di rito romano, i quaranta giorni di penitenza vengono contati a ritroso dal Giovedì Santo e fanno iniziare questo periodo liturgico la sesta domenica prima di Pasqua.

Nella prima domenica di Quaresima viene letto il Vangelo che descrive il digiuno di Gesù nel deserto e le tre tentazioni da parte del demonio.

Nell'antichità la Quaresima aveva una più decisa impostazione in senso battesimale. I catecumeni, (adulti pagani che si convertivano al cristianesimo), in questi quaranta giorni si preparavano a ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana, cioè battesimo, cresima ed eucaristia, che poi venivano loro amministrati durante la Veglia di Pasqua.

Anche per questo, nelle quattro domeniche centrali vengono letti i Vangeli di Giovanni, (Samaritana, Abramo, cieco nato e Lazzaro), che sviluppano una raffinata catechesi battesimale. Il sabato che precede la Domenica delle Palme ha conservato il titolo “in traditione symboli”, perché in esso i catecumeni ricevevano il Credo, simbolo della fede cristiana.



Il piccolo Calvario allestito nella chiesa parrocchiale

Durante la quaresima non si celebrano feste della Madonna o di santi, così che l'attenzione dei fedeli resti sempre concentrata su Gesù, che per noi ha donato sé stesso in sacrificio sulla Croce. Uniche eccezioni sono le solennità di San Giuseppe il 19 marzo, e dell'Annunciazione il 25 marzo.

Un'altra particolarità ambrosiana è quella dei cosiddetti venerdì aliturgici, una parola tecnica che significa “senza liturgia eucaristica”. Chi entra in chiesa in questo giorno della settimana, trova sull'altare maggiore una grande croce di legno con il sudario bianco, un segno di lutto che simboleggia il Calvario.

E a questo proposito, anche quest'anno al Lazzaretto è sta-

to allestito un piccolo Calvario accanto al fonte battesimale. Lo spazio dedicato alla preghiera personale e all'adorazione della Croce sarà a disposizione di chi vorrà fermarsi in raccoglimento.

Veniamo ora al programma della Quaresima. Nel mese di marzo ci saranno le domeniche insieme per i ragazzi dell'iniziazione cristiana: alle ore 10 la messa, seguita dalla catechesi per i genitori. Ogni domenica un anno di catechismo, a partire da domenica 6 con ragazzi e genitori del primo anno.

Tutti i venerdì si terrà la Via Crucis al mattino alle 8,30 e alla sera alle 18 tranne il 25 marzo, festa dell'Annunciazione quando al mattino alle 8,30

verrà celebrata la messa, mentre la sera alle 21 la Via Crucis sarà cittadina per le vie del quartiere.

Mercoledì 6 aprile in chiesa si terrà “La Via della Croce”, una meditazione serale sulla Passione seguendo la Via dolorosa di Gerusalemme, aiutati dalla proiezione di bellissime diapositive.

La Domenica delle Palme, 10 aprile, alle 9,30 ritrovo in oratorio per la benedizione degli ulivi. Seguiranno la processione e messa solenne alle 10 celebrata da mons. **Vincenzo Di Mauro**, vescovo emerito di Vigevano.

Giovedì Santo, 14 aprile: alle 17 accoglienza degli oli santi per i cresimandi. Alle 21 messa in Coena Domini alla quale seguirà l'adorazione al sepolcro.

Venerdì Santo, 15 aprile: alle 8,30 lodi e Via Crucis. Alle 15 celebrazione della morte del Signore. Alle 21 Via Crucis.

Sabato Santo, 16 aprile: alle 9 celebrazione della parola. Alle 21 veglia pasquale.

Domenica 17 aprile, S. Pasqua: alle 10 messa solenne, alla quale seguirà lo scambio di auguri sul sagrato della chiesa. Alle 11,30 messa.

Lunedì 18 aprile, dell'Angelo, messa alle 10. Da sabato 9 aprile fino a Pasqua sarà presente in parrocchia padre Karl, monaco libanese che già conosciamo, per le sante confessioni.

Infine, dal 25 maggio all'1 giugno don Michele guiderà un pellegrinaggio in Terra Santa organizzato dalla Duomo Viaggi.

Nicoletta Maggioni

■ Parrocchie/San Carlo

Gruppo sportivo con S. Ambrogio e Lazzaretto studia progetto di inserimento di ragazzi profughi

Chi ha dato un'occhiata al campo sportivo dell'oratorio San Carlo nei giorni scorsi avrà probabilmente notato la bandiera dell'Ucraina accanto a quella italiana.

E' la testimonianza della profonda solidarietà verso il popolo ucraino aggredito. La solidarietà di San Carlo verso chi sta combattendo una guerra subita per difendersi contro forze preponderanti.

Il gruppo sportivo oratoriano, d'intesa con quelli di Lazzaretto e Sant'Ambrogio, con i quali è in programma l'unificazione il prossimo anno, si sta interrogando su cosa fare, nel proprio ambito di azione, per mettere in pratica questa solidarietà.

Fermo restando il fatto che i ragazzi ucraini hanno in mente solo di tornare nelle proprie case, in pace, e rivedere i loro cari, soprattutto i padri, rimasti nel loro Paese, probabilmente, per tutto il tempo che resteranno in città potrebbe essere una piccola distrazione per loro praticare uno sport.

Le idee potrebbero essere quelle di garantire loro tutto l'abbigliamento sportivo, di sostenere per loro i costi delle visite mediche, qualora ce ne siano, ovviamente assicurare loro l'iscrizione a titolo gratuito, inserirli nelle squadre già esistenti, garantire loro il passaggio per le trasferte, installare un wi-fi gratuito al campo sportivo, supportarli in tutto per quanto possibile.

Ci sono ovviamente problemi pratici da superare. Il primo è quello della lingua ma



La bandiera ucraina al campo sportivo di San Carlo

■ Festa/Grazie all'impegno degli educatori Carnevale al campo sportivo riuscito c'era tanta voglia di divertimento



I campi di calcio pieni di coriandoli e stelle filanti, questa è la bella testimonianza alla fine della festa di carnevale di quest'anno, al campo sportivo San Carlo. Certo, non ancora un carnevale vero, le mascherine ci possono anche stare... ma con il distanziamento che carnevale è? Sempre meglio comunque di quello limitato dell'anno scorso o addirittura quello limitatissimo di due anni fa. Almeno si sono rivisti i bambini con le loro famiglie, si è rivista la gioia, la voglia di divertirsi insieme, di stare insieme, di correre, giocare, la voglia di normalità insomma. Gli animatori si sono impegnati al massimo per garantire giochi, musica, merenda per tutti i bimbi presenti.

F. B.

tanto si sa che i bimbi hanno un linguaggio del corpo tra loro che abbatte ogni distanza.

Poi c'è l'ostacolo del vaccino, in quanto generalmente non sono vaccinati contro il Covid, e purtroppo per entrare in palestre e campi sportivi ancora oggi è richiesto il green pass rafforzato.

Per risolvere questo problema, molto velocemente, si confida nelle autorità competenti. Anche per le visite mediche di idoneità allo sport ci si augura di avere qualche canale preferenziale che bypassi le lunghe attese.

Il direttore sportivo **Paolo Molinari** è in contatto costante con i presidenti di Sant'Ambrogio e Lazzaretto, con la consulta delle società sportive oratoriane e don **Samuele Marelli**, con il sindaco, per cercare dare vita a questo progetto il prima possibile.

Franco Bollati

L'EUCARISTIA SI RICEVE DI NUOVO ALL'ALTARE

Dalla settimana scorsa, come da raccomandazione della diocesi, anche a San Carlo si è tornati al modo tradizionale di ricevere l'Eucaristia durante la messa accostandosi all'altare e non restando invece al proprio posto in attesa del passaggio del sacerdote o del ministro incaricato. Restano pur sempre validi mascherina e distanziamento ma è un bel segnale per un progressivo ritorno alla normalità! Ci si augura che il ritorno al cammino verso l'altare sia il simbolo di un ritrovato slancio per riprendere la strada verso Gesù senza ostacoli.

“Il denaro senza obiettivi è solo carta”



Stefano Schiatti
Financial Advisor

Allianz Bank
via Amatore Sciesa 14/16
Telefono +39 0362 630140
Mobile + 39 379 1600517
stefano.schiatti@allianzbankfa.it

Loredana Artosin
Financial Advisor

Allianz Bank
via Amatore Sciesa 14/16
Telefono +39 0362 630140
Mobile +39 334 7691787
loredana.artosin@allianzbankfa.it
www.loredanaartosin.allianz.bankfa.it



Allianz Bank
Financial Advisors

■ Notizie/Centro Aiuto alla Vita - Movimento per la Vita

Nessuna richiesta di aborto ma aiuto a 117 donne: nel '21 nati 47 bimbi quasi tutti da mamme straniere

Come ogni anno la presidente del Centro Aiuto alla Vita, **Elena Galbiati**, ha presentato la relazione annuale relativa al 2021 con l'analisi delle attività e degli interventi attuati lo scorso anno.

Innanzitutto non c'è stata alcuna richiesta per aborto. Alle donne giunte allo sportello sono state fornite informazioni riguardo ai diritti e doveri garantiti dalla Regione e dallo Stato. «È importante - sottolinea Galbiati - aver instaurato un rapporto di ascolto, di dialogo personale e di condivisione dei problemi, creando premesse concrete affinché ogni vita concepita possa essere liberamente accolta.»

Nel 2021 le operatrici del C.A.V. hanno dovuto fronteggiare un numero notevole di richieste da parte di mamme in difficoltà soprattutto nel mantenimento dei loro bambini, problemi sempre legati a difficoltà economiche, aggravati dal persistere della pandemia.

Sono state inoltre rilevate problematiche relative ad alloggi insufficienti per il numero dei familiari, presenza di mariti o conviventi disoccupati o con un lavoro saltuario, situazioni che spesso generano problemi nella coppia: anche su queste richieste le operatrici hanno fornito consigli per trovare la modalità di superare le crisi.

Nel dettaglio la presidente Galbiati ha fornito alcune cifre: «Le mamme aiutate sono state 117 di cui 83 gestanti: 37 erano già aiutate dal 2020, 46 seguite a partire dal 2021. I bambini nati sono 47 (un parto gemellare). I progetti implementati

sono stati 60 nelle varie forme.»

Oltre ai contributi monetari sono stati forniti aiuti in natura (latte, pannolini, materiale, vestiario), affiancando assistenza sociale, psicologica e morale.

La maggior parte delle donne assistite proviene dall'Africa (Marocco 12, Egitto 6, Senegal 3, Tunisia 2, Costa d'Avorio 2), dall'Asia (Pakistan 6, Sri Lanka 1, Bangladesh 1) dall'est Europa 5, dal sud America 2 e dall'Italia 4. L'età va dai 20 ai 40 anni, la maggior parte di loro è casalinga o disoccupata; anche i partners non hanno occupazione stabile.

Tra le iniziative attuate nel 2021 l'appuntamento mensile della messa nelle diverse parrocchie cittadine con una preghiera speciale per la vita.

La giornata per la vita del 6/7 febbraio 2021 è stata ridimensionata a causa della pandemia, dando priorità alla diffusione tramite volantino del messaggio dei vescovi per sensibilizzare al valore della vita e rinunciando alla classica offerta delle primule e alla serata culturale. Non sono stati effettuati i numerosi banchetti vendita durante le feste patronali o cittadine, organizzando invece una lotteria per raccogliere fondi.

Altri contributi a sostegno dell'attività del C.A.V. sono giunti da privati e soprattutto dalla Fondazione Ronzoni Villa che ogni anno finanzia uno o più progetti dell'associazione. A loro il sentito ringraziamento della presidente, esteso ai tanti volontari che prestano la loro opera a tutela della vita.

M. R. P.

■ Notizie/Movimento Terza Età

L'incontro con Giovanna Parravicini sulla guerra tra Russia e Ucraina



Giovanna Parravicini tra gli anziani del M.T.E.

Il Movimento Terza Età ha invitato lo scorso 10 marzo all'incontro del giovedì la concittadina **Giovanna Parravicini** che da trent'anni vive e lavora a Mosca per la fondazione Russia Cristiana, centro per il dialogo fra cristiani e ortodossi, la quale ha ampiamente descritto la sua attività nella fondazione atta a favorire il dialogo fra le religioni e la pace, soffermandosi poi in modo particolare sul grave conflitto in atto tra Russia e Ucraina che sta mietendo migliaia di morti.

L'attività del Movimento prosegue con i diversi incontri in programma. Giovedì 24 marzo nella sede di via Cavour alle 15 sarà presente **Carlo Lucio Perego** che parlerà del più grande musicista di Seregno, **Ettore Pozzoli**, a cui è intitolato il concorso pianistico internazionale e verrà proposto un brano registrato delle sue composizioni.

Giovedì 31 marzo alle 15 presso la sede di via Cavour sarà ospite **Laura Capelli**, assessore ai servizi sociali, che darà informazioni sui servizi e le agevolazioni promosse dal Comune per gli anziani della città.

Giovedì 7 aprile alle 15 Carlo Lucio Perego riproporrà l'illustrazione della Via Crucis dei fratelli Sabatelli che si può ammirare in Basilica.

Mercoledì 13 aprile alle 15 presso il Circolo San Giuseppe di via Cavour grande tombolata e scambio degli auguri pasquali. Il pomeriggio sarà animato dalla vulcanica Giampiera e il gruppo "Tuttinsiemeappassionatamente" che saranno presenti anche per la "Festa di Primavera" in programma per giovedì 21 aprile, ricordando la ricorrenza del 25 aprile con canti e poesie.

■ **Notizie/Il bilancio della raccolta promossa dal Banco Farmaceutico in 9 farmacie**

Raccolte in città oltre 1500 confezioni di farmaci distribuite alle realtà caritative e assistenziali

Durante la ventesima Giornata di raccolta del farmaco promossa dal Banco Farmaceutico (dall'8 al 14 febbraio), sono state donate in tutta Italia oltre 485.000 confezioni di medicinali (pari a un valore superiore a 3,8 milioni di euro).

Con questi farmaci saranno aiutate 600 mila persone povere, di cui si prendono cura 1.807 realtà assistenziali convenzionate con la Fondazione Banco Farmaceutico.

A Seregno hanno aderito all'iniziativa nove farmacie e sono stati raccolti in totale 1541 farmaci, quasi lo stesso numero dello scorso anno (1549). Nella giornata di sabato 12 febbraio quasi una cinquantina di volontari si sono alternati nelle varie farmacie, invitando i clienti a donare.

Nella farmacia Re sono stati raccolti 467 farmaci, nella Bizzozzero 200, nella Santagostino 267, nella santa Valeria - Maserà 101, nella Comunale di via Edison 122, nella farmacia di san Salvatore 111, nella Nuova Girardelli 104, nella Benedetto 90 e nella Beretta 79.

Questi farmaci sono stati donati alle seguenti realtà caritative ed assistenziali di Seregno e di altre località: il Piccolo Cottolengo don Orione, le Adoratrici perpetue del Santissimo Sacramento, la Comunità mamma bambino presso l'Istituto Pozzi, il Banco di solidarietà di Seveso, l'Assistenza sanitaria San Fedele di Milano, la Fondazione Fratelli di san Francesco di Assisi di Milano e il Volontariato Caritas Salesia-



Due volontarie della raccolta nella farmacia Bizzozzero

ni di Sesto San Giovanni.

La gratitudine per il gesto compiuto da tanti cittadini è ben espressa da queste parole dei responsabili di Banco Farmaceutico: "Quando doni un farmaco, non solo aiuti chi è povero, ma fai un gesto importante che riguarda tutti noi. Compiere il bene contribuisce alla ricostruzione umana e sociale del nostro paese. E ci fa guardare le cose con più serenità. Perché siamo fatti per essere felici e per volere la felicità degli altri".

■ **Notizie/Comunione e Liberazione**

Delpini ha ricordato il centenario di don Giussani

Lo scorso 28 febbraio, l'arcivescovo di Milano **Mario Delpini** ha celebrato in Duomo la messa in suffragio del Servo di Dio don **Luigi Giussani**, nell'anno in cui ricorre il centenario della sua nascita (15 ottobre 1922). La celebrazione ha dato il via alle diverse iniziative volte a far conoscere e ad approfondire il carisma del fondatore di CL, la sua storia e la novità che continua a portare oggi nella vita di tanti e al servizio della Chiesa.

Nell'omelia l'arcivescovo, meditando il Vangelo dell'Annunciazione, ha sottolineato come per molti don Giussani è stato l'angelo di Dio, un angelo che ha portato l'annuncio e convinto molti ad appassionarsi al fatto cristiano. Ha continuato dicendo che quello che i cristiani hanno da dire in questo mondo confuso e scoraggiato è che viene l'angelo di Dio e può cominciare una storia nuova. E questa storia nuova si chiama "vocazione di Maria". È così che Dio agisce anche nella nostra storia: con la vocazione a dare compimento alla sua parola. L'arcivescovo ha aggiunto che la vocazione non è mai un fatto privato, non si riduce a indicare la strada su cui si può camminare. È sempre una convocazione, si inserisce in un popolo, chiama a partecipare. Intorno a Don

Giussani ha preso forma un movimento, che potrà dire una parola a questo mondo in questo tempo se "Nella comunione ecclesiale contribuirà a conservare la trasparenza dell'opera di Dio". Mons. Delpini ha concluso invitando tutti alla missione, la vera urgenza in questo tempo.

I prossimi appuntamenti di Scuola di comunità a Seregno sono fissati per il 31 marzo e il 7 aprile alle 21,15 presso il teatro dell'oratorio del Ceredo in viale Tiziano 6 (per accedere alla struttura occorre essere dotati del Green Pass rafforzato). Si potrà seguire la scuola anche a distanza in video-collegamento tramite Zoom.

Come aiuto al lavoro di scuola di comunità, sarà inoltre possibile seguire on line un incontro con mons. **Filippo Santoro** sul testo di don Giussani "Dare la vita per l'opera di un Altro". Per il mese di marzo, l'appuntamento è fissato per mercoledì 23 marzo alle 21.

Per ogni informazione e per avere il link utile alla partecipazione ai vari incontri scrivere a segreteria.cl.seregno@gmail.com

La prossima messa mensile sarà celebrata lunedì 4 aprile alle 21,15 presso il santuario di Santa Valeria.

■ **Notizie/La raccolta promossa dal Banco di solidarietà Madre Teresa**

Donacibo nelle scuole cittadine dal 21 al 26 marzo un gesto per educare alla carità anche i ragazzi

Anche quest'anno l'iniziativa Donacibo viene ospitata nelle scuole della città. L'iniziativa, organizzata nel periodo di Quaresima, è promossa dal Banco di Solidarietà di Madre Teresa e viene proposta nelle scuole come un gesto missionario di educazione alla carità, che vede protagonisti insegnanti ed alunni di ogni ordine e grado attraverso la raccolta di generi alimentari e di prima necessità.

Questi ultimi due anni sono stati caratterizzati dall'emergenza Covid19 che ha messo in difficoltà Anche quest'anno l'iniziativa Donacibo viene ospitata nelle scuole della nostra Città. Il gesto che viene organizzato nel periodo di Quaresima è organizzato dal Banco di Solidarietà di Madre Teresa.

Questi ultimi due anni sono stati caratterizzati dall'emergenza Covid19 che ha messo in difficoltà tante persone con la soppravvenuta mancanza di lavoro in tanti settori. Ora in modo inaspettato ed improvviso la guerra scoppiata in Ucraina sta generando altre situazioni di bisogno non così lontano da noi.

Quello che si sta imparando da questi fatti è che serve un'educazione alla carità che consenta di stare davanti a queste situazioni in modo da sentirsi partecipi del dolore e del bisogno delle persone vicine e lontane.

L'esperienza insegna che la carità si diffonde per attrattiva, ovvero vedendo persone che sono più felici e con il gusto di



Un gruppo di ragazze/i impegnato nel Donacibo

■ **Notizie/L'Umana Avventura**

Daniele Bonanni in sala Gandini il 29/3 presenta "Maiti. Resistenza e perdono"

L'associazione "L'Umana Avventura" ha organizzato per martedì 29 marzo alle 21 in sala mons. Gandini di via XXIV Maggio la presentazione del libro di recente pubblicazione dal titolo "Maiti. Resistenza e perdono" (edito da Itaca). Si tratta del diario scritto da **Maiti Girtanner** con Guillaume Tabard, prefazione di Erik Varden, e tradotto dal seminarista della Fraternità San Carlo, **Daniele Bonanni** che sarà presente all'incontro.

Maiti, pianista francese morta nel 2014 all'età di 92 anni, racconta la propria vita, dalla collaborazione con la Resistenza francese durante la seconda guerra mondiale al suo arresto ed infine l'incontro, dopo quarant'anni, con il medico della Gestapo che la teneva prigioniera. Dopo la fine della guerra venne liberata, ma nulla fu più come prima a causa delle terribili torture subite e solo la fede le permise di continuare a vivere. Il cuore del suo racconto è proprio l'incontro con il suo persecutore, che le chiederà di essere perdonato per il male commesso.

È necessario effettuare la prenotazione all'incontro inviando una mail all'indirizzo di posta elettronica: lumanaavventura@gmail.com

In ogni caso sarà necessario e obbligatorio esibire il green pass all'ingresso.

vivere. "... appare con chiarezza davanti ai nostri occhi che la questione più decisiva della vita è intercettare presenze significative - «persone che siano presenze», diceva don Giussani -, persone cioè che, non spaventandosi della propria umanità, consentono anche ad altri di guardare la loro, senza dover censurare niente".

Ed è per questo che dove possibile l'iniziativa del Donacibo nelle scuole verrà fatta in presenza da volontari o da insegnanti che da volontari fanno il gesto della consegna dei pacchi alimentari alle famiglie bisognose.

Quello che si chiederà ai ragazzi è di avere presente il bisogno di chi sta in Ucraina come quello del nostro vicino di casa. E per questo al Collegio Ballerini verrà fatta una raccolta per alimenti per l'infanzia da inviare in Ucraina e cibo per le famiglie di Seregno aiutate dal Banco di Solidarietà di Madre Teresa.

Il gesto del Donacibo si terrà dal 21 al 26 marzo in cinque-mila scuole italiane tra cui le seguenti scuole di Seregno: Istituto Parini, Collegio Ballerini, scuole Rodari, Mercalli, Nobili, Aldo Moro, Andersen, Manzoni, Cadorna, Stoppani, Don Milani, Istituto Bassi e Levi, Istituto Marcello Candia. (Per informazioni 347 2291239)

Notizie/Circolo Acli Leone XIII

Circoli locali mobilitati per sostenere l'Ucraina e promuovere iniziative in favore della pace

In questi momenti drammatici che mettono a rischio un lungo periodo di pace in Europa a causa di una guerra atroce e disumana che già miete migliaia di vittime innocenti, le Acli, a tutti i livelli associativi, stanno lavorando su più fronti per offrire un contributo politico e di vicinanza concreta al popolo ucraino.

La sede nazionale ha subito promosso alcune proposte legislative per garantire una solidarietà di fatto alle famiglie e alle persone che sono arrivate e arriveranno in Italia.

Importante poi è il supporto e il contatto che le Acli stanno mantenendo con le sedi associative e di patronato presenti in Ucraina e in Moldova attraverso le quali viene monitorata la situazione in loco e nel difficile tragitto di fuga dalla guerra.

Come non mai è importante essere solidali col dolore del popolo ucraino e cercare di alimentare la speranza insieme a tutte alle altre organizzazioni, unendosi alle molte piazze e città del mondo. Anche le iniziative e i gesti più piccoli possono concorrere alla costruzione di una pace che sia sempre più duratura.

Le Acli nazionali si stanno impegnando per promuovere alcune iniziative concrete in ambito normativo.

In particolare stanno sostenendo azioni sul quadro della normativa europea e italiana per il riconoscimento di un titolo di soggiorno legale.

Hanno inoltre chiesto per il tramite del patronato che si



La manifestazione a Roma per la pace

interrompa la campagna 'esistenza in vita Inps' sull'Ucraina, che rischia di sospendere il pagamento pensioni da agosto. Le Acli stanno chiedendo anche che i fondi stanziati per l'accoglienza e il soccorso dei profughi non siano tolti dalla cooperazione internazionale oltre all'allargamento del principio di ricongiungimento familiare nella fase straordinaria della guerra.

A livello territoriale, tutti i circoli sono stati invitati a promuovere, insieme ad altre organizzazioni, momenti di preghiera per la pace, dove possibile ecumenici, così come mobilitazioni e raccolte di solidarietà.

I circoli sono stati invitati ad esporre la bandiera della pace fuori dalle sedi, così come sui balconi delle case dei soci e simpatizzanti e sui profili social utilizzando l'hashtag #acliforpeace.

Un ulteriore invito è quello di aderire alla campagna "Abbracci" lanciata da 'Vita', link: <https://www.acli.it/abbraccioperlapace-la-societa-civile-si-mobilita-per-il-dialogo-tra-comunita-ucraine-e-russe/>

A livello nazionale, le Acli hanno avviato inoltre una campagna di raccolta fondi Ipsia "aiuto alle popolazioni ucraine in fuga dalla guerra": CONTO CORRENTE POSTALE numero 1051449377, intestato a Istituto Pace Sviluppo Innovazione ACLI - IPSIA, Iban: IT60C07601600001051449377

A livello territoriale, tutti i circoli sono invitati ad aprire le strutture territoriali alla popolazione ucraina presente nelle comunità.

Le Acli locali sono altresì impegnate a promuovere o sostenere in rete con altre realtà l'accoglienza di rifugiati nel nostro territorio, dando un supporto alle famiglie e organizzazioni che accoglieranno nelle proprie case i rifugiati e avviando processi di accompagnamento all'inclusione, per esempio attraverso corsi di italiano, percorsi di accompagnamento al lavoro, attività sociali e ricreative.

Una ulteriore sollecitazione è stata formulata per organizzare momenti di approfondimento sulla questione ucraina. Lo staff provinciale è a disposizione per aiutare nell'organizzazione di eventi ed eventuale coinvolgimento di relatori e ospiti, scrivendo a segreteria@aclimilano.com

Azione cattolica: ogni sera si prega con l'arcivescovo

La Quaresima è l'occasione per un richiamo fraterno a vivere questo tempo con intensità.

Tanti sono i momenti significativi proposti dalla Comunità pastorale e l'Azione Cattolica non vuole aggiungere altro ma solo raccomandare due appuntamenti di riferimento importanti per "respirare" con l'associazione diocesana: "Adoro il lunedì" per iniziare la settimana lavorativa con l'aiuto dello Spirito Santo "che fa nuove tutte le cose"; tutte le sere di Quaresima sul sito della diocesi (www.chiesadimilano.it) alle 20,32 la preghiera con l'arcivescovo Mario Delpini.

Notizie/Circolo culturale San Giuseppe

Successo della serata con la violinista Korsakova, ora tocca a Massimo Maggiari con 'Leggere nel cuore'

È stata inaugurata lo scorso sabato, alla presenza anche di mons. Bruno Molinari e del sindaco Alberto Rossi, e sarà visitabile fino al 3 aprile, in sala Minoretti, la mostra: "Monsignor Gandini: un Parroco, una Basilica". L'evento, organizzato dalla Biblioteca Capitolare "Paolo Angelo Ballerini" a cura di Carlo Mariani e Fabio Valtorta, vuole ricordare i cento anni dalla nascita dell'indimenticato preposito che resse la Parrocchia San Giuseppe dal 1964 e fino alla sua morte nel 1995. In un percorso tra le foto d'archivio si ha la possibilità di scoprire i cambiamenti avvenuti all'interno della Basilica. Gli orari di visita sono: giovedì, venerdì e sabato dalle 16 alle 19 e la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Martedì 8 marzo la serata con **Natasha Korsakova** ha riscosso un successo al di là delle aspettative. In una sala gremita la violinista e autrice internazionale ha presentato la sua ultima opera "L'ultima nota di violino" e ha incantato i presenti con alcuni celebri brani al violino di musica classica.

Martedì 23 marzo alle ore 21, sempre in collaborazione con la libreria "Un mondo di libri", **Massimo Maggiari** presenterà il suo ultimo libro "Leggere nel cuore". L'autore, che è nato a Genova ma vive a Charleston nella Carolina del Sud (USA), dove insegna lingua italiana all'università locale, ha riscosso notevole successo in Italia vincendo numerosi premi e ha collaborato con saggi, in-



Natasha Korsakova con gli organizzatori della serata

terventi e recensioni a diverse riviste d'italianistica in Italia, negli Stati Uniti e in Sud Africa. Lo scrittore porterà i presenti a trovare qualcosa di prezioso: la chiamata a quei segreti che possono essere utilizzati per fare del bene al prossimo, ovvero l'arte del "curandero". Perché leggere nel cuore richiede tempo e pazienza e può rivelarsi un apprendistato lungo e tortuoso.

Confermato anche il tour del Portogallo in programma dal 28 maggio al 4 giugno prossimo. E. C.

Notizie/Gruppi di animazione sociale

Impegno sociopolitico: ritiro a Monza il 3 aprile

La Quaresima è da sempre definita il tempo forte per prepararsi all'evento autentico della speranza cristiana. Mai come quest'anno però tale tempo forte si colora di caratteri nuovi.

Di fronte alle immagini di questi giorni la necessità di un cambiamento forte non può più essere elusa. Per prepararsi all'onda d'urto della Pasqua occorre un atteggiamento nuovo verso la mutata realtà che ci circonda.

I Gruppi di animazione sociale (Gr.ani.s) nella loro attività nella realtà sociale seregnesa e brianzola alla luce della dottrina sociale della Chiesa, collaborando con le associazioni locali nell'impegno sociale, politico e culturale, sostengono e promuovono da anni la proposta diocesana dell'incontro di spiritualità per la Quaresima, in programma quest'anno la domenica 3 aprile presso l'Istituto Dehon di via Appiani a Monza e che sarà guidato da mons. Luca Bressan.

Temporalmente quest'anno sarà preceduto dall'incontro di sabato 26 marzo dell'arcivescovo **Mario Delpini** con gli amministratori locali presso la sede della provincia di Monza e Brianza. In questo incontro si farà il punto

sui percorsi di ecologia integrale già avviati da tempo nei sette decanati della zona V (Monza) tra la società civile e quella ecclesiale. Percorsi peraltro messi a dura prova dalla pandemia e ora dalla crisi ucraina.

Per preparare al meglio l'appuntamento caro all'arcivescovo mosso anche dalla premura di non lasciare soli gli amministratori locali, si sono svolti incontri con i sindaci (o loro delegati) per mettere a punto i loro interventi il 26 marzo. **Maurilio Longhin**, sindaco di Cesano M., sarà il portavoce del decanato Seregno/Seveso e oltre al tema del lavoro a suo tempo individuato non potrà non fare riferimento alle ricadute locali della pandemia e della crisi ucraina, così come il tema educativo e formativo.

L'incontro sarà anche l'occasione per conoscere buone pratiche locali magari replicabili in altri Comuni.

Il tutto alla luce dell'esplorazione e dell'ascolto a livello decanale del mondo ecclesiale che si sta portando avanti con i gruppi Barnaba, per conoscere e metterne tutte le componenti in... Sinodo.

Notizie/Gruppo scout Agesci - Seregno 1

L'ambiente, il clima e le conseguenze per le donne al centro del "Thinking Day" del Reparto Yellowstone

Il 22 febbraio è per gli scout una giornata importantissima: ricorre infatti il compleanno del fondatore dello scoutismo, sir **Robert Baden-Powell**. L'appuntamento viene chiamata in tutto il mondo "Thinking Day", ovvero "Giornata del Pensiero", un'occasione per riflettere anzitutto sul senso dello scoutismo mondiale.

Per quanto riguarda il Gruppo Seregno 1, i ragazzi del Reparto Yellowstone si sono ritrovati nei pressi del Bosco delle Querce a Seveso e nel corso di una piacevole giornata di sole si sono dedicati ad affrontare un tema scottante: "Il nostro mondo, il nostro futuro equo-ambiente ed uguaglianza di genere".

In particolare, i ragazzi hanno avuto modo di riflettere su come le ragazze e le donne siano colpite in modo sproporzionato e ingiusto dalle questioni ambientali e dai cambiamenti climatici, rispetto a quanto non accade alla controparte maschile.

Guardando al tema proposto, i ragazzi hanno avuto modo di giocare, cantare, mettersi in gioco e conoscere nuove realtà e personaggi; infatti, hanno voluto rendere omaggio ad una serie di figure femminili che si sono battute e si battono ancora oggi per un mondo migliore, tra queste: **Greta Thunberg** (attivista ambientale), **Tessa Khan** (avvocata per i diritti umani), **Hindou Oumarou Ibrahim** (attivista ambientale) e **Malaika Vaz** (regista di documentari).

Ascoltare i racconti, le espe-



Il "Thinking Day" al Bosco delle Querce di Seveso

rienze, i punti di vista ma soprattutto le speranze dei ragazzi sul futuro ha dato a tutto il Gruppo, a partire dai responsabili, la giusta carica, ma soprattutto, la giusta prospettiva, per approcciarsi alla vita e a queste problematiche con uno sguardo nuovo e consapevole e con lo spirito di chi vuole e può fare la propria parte per rendere questo mondo – come disse il fondatore – "un po' meglio di come lo si è trovato".

Notizie/Associazione Carla Crippa

Mirko Pozzi racconta la sua Bolivia ai giovani

Con l'obiettivo di sensibilizzare giovani a 'donare' le loro vacanze per un viaggio di solidarietà in Bolivia trascorrendo un po' di tempo presso l'hogar de la Esperanza di Santa Cruz che ospita bambini/e figli di carcerati del locale penitenziario di Palmasola, l'associazione Carla Crippa ha promosso lo scorso 21 febbraio la seconda giornata open day presso la Casa della Carità. Il presidente **Alberto Novara** e alcuni componenti del direttivo hanno così incontrato altri tre giovani interessati a vivere l'esperienza di volontariato internazionale.

Il prossimo sabato 26 marzo i nove giovani che nei due incontri si sono dichiarati disponibili al viaggio in Bolivia si incontreranno sempre presso la Casa della Carità con Mirko Pozzi, che da volontario dell'associazione ha trascorso in Bolivia complessivamente nove anni in due periodi tra cui un anno e mezzo proprio all'hogar di Santa Cruz con la famiglia, la moglie Veronica conosciuta in Bolivia e il primo figlio Santiago (a cui si è aggiunto il secondogenito Benjamin).

La sua esperienza anche a Cochabamba nella pastorale penitenziaria e quella nella casa famiglia 'Sandro Terragni' a Santa Cruz,

creata proprio da Pozzi, consentiranno agli aspiranti volontari di conoscere meglio la realtà boliviana. Allo stesso modo l'attività di Mirko Pozzi in campo sociale (attualmente opera con la Caritas di Verona) risulterà utile per comprendere le problematiche legate alla marginalità. Successivamente, in aprile, si terranno due incontri con due donne boliviane incontrate durante il primo open day e che si sono rese disponibili a trasmettere i primi rudimenti della lingua spagnola e della cultura boliviana in genere.

Il direttivo dell'associazione è inoltre già al lavoro per organizzare l'evento del 28 maggio per giovani e non 'Carla Crippa on the road' sperimentato con successo lo scorso anno per ovviare all'impossibilità causata dalla pandemia di proporre la consueta cena sociale di sostegno alle attività del sodalizio.

L'iniziativa che prevede anche un'animazione musicale si terrà nel cortile della Casa della Carità in via Alfieri e sarà caratterizzata dalla preparazione di piatti di street food da asporto o da consumare in loco. Sono peraltro in gestazione altre novità per rendere ancora più attrattivo un pomeriggio aperto ai soci ma soprattutto ai sostenitori dell'associazione.

Notizie/Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

Oltre 300 gli studenti ucraini e 30 i russi negli anni: ora tutti chiedono aiuto e condannano la guerra

Una grande bandiera azzurra e gialla sventola sul balcone di una casa. Qui, da domenica 27 febbraio abita **David**, un bambino ucraino di quattro anni ospite con la mamma nella casa degli zii **Natalia** e **Nicola**.

Siamo in una zona semi centrale di Seregno e, come altre persone scappate dall'Ucraina, le donne hanno un'aria triste e molto preoccupata per questa guerra assurda e sanguinosa che mette paura, ansia, accompagnata da una snervante attesa di notizie. Si parla di azioni di rappresaglia, di possibili negoziati tra le parti coinvolte, del collegamento spesso molto difficoltoso con i parenti lasciati in tutte fretta.

Gli occhi di David si illuminano vedendo la mamma, ora l'unica certezza per lui che non sa quale futuro lo aspetti e quanto rimarrà nel nostro Paese, certamente ospitale ma lontano da Bolechin, la sua cittadina vicina a Leopoli ora sotto i bombardamenti dell'esercito russo.

Per lui e per i tantissimi bambini improvvisamente sradicati dal proprio ambiente familiare, scolastico e di gioco, vestiti velocemente e accompagnati per mano dai familiari, quale ricordo resterà di questo viaggio non programmato in cerca di libertà e di pace? Quali conseguenze a livello psicologico e sociale si ripercuoteranno nell'adolescenza e nell'età adulta?

La zia **Natalia Knyazhina**, in città dal 2008 e già studentessa della Scuola di italiano



Il piccolo David tra i primi profughi ucraini in città

per stranieri "Culture senza frontiere" ha un lavoro, amicizie, possibilità di vivere serenamente ma il legame con i parenti e la sua terra è sempre stato molto forte. Per questo con il marito ha percorso in auto 1405 km, tanta è la distanza tra Seregno e Sototvyno, al confine tra Romania e Ucraina, per abbracciare David e i parenti.

"Quando siamo arrivati dopo 24 ore di viaggio – racconta – i miei parenti avevano già attraversato a piedi la zona delimitata dai soldati ed erano stati accolti dai volontari che dopo averli rifocillati, li avevano accompagnati in albergo. Erano tranquilli ma stanchi e molto preoccupati per il rapido evolversi della situazione e per aver dovuto lasciare tutto per questa guerra così devastante per tutti. Anche sentire che le città erano accerchiate dalle forze russe e vedere l'effetto dei bombardamenti sul territorio nei video inviati da chi ancora non è riuscito ad

evacuare ci provoca un dolore e una rabbia che non pensavamo di provare".

Anche la suocera **Myroslava**, da anni in città e che ora frequenta il corso di italiano, condanna con forza questa invasione militare russa e ricorda la storia del suo popolo, dapprima sotto il controllo diretto dell'Unione Sovietica e poi, dopo una faticosa e disperata resistenza all'oppressore, la conquista dell'indipendenza nel 1991.

"Putin vuole occupare il mio Paese ed altri vicini per avere più potere nel mondo – esclama – ma noi non possiamo permetterglielo perché vogliamo essere uno Stato libero e democratico".

Come lei, **Alina, Maria, Dmitry**, alcuni degli oltre 300 cittadini ucraini conosciuti nei nostri corsi, ci chiedono ora, sconvolti dai racconti di guerra e osservando le mappe delle zone russe che ogni giorno si allargano all'interno dei confini dell'Ucraina, un aiuto im-

mediato per soccorrere parenti e conoscenti rimasti a difendere con ogni mezzo pezzi di territorio non completamente distrutti.

E ci parlano di Kiev, Irpin, Mariupol, Leopoli, Chernihiv, Chernobyl e di altri piccoli centri non evidenziati sulla mappa appesa in aula e tante volte osservata per capire la provenienza di queste signore chiamate comunemente "bandanti".

Nel corso degli anni la scuola ha visto la presenza anche di trenta cittadini di nazionalità russa venuti in Italia per lavoro, studio o ricongiungimento familiare.

Alcuni di loro in città da diversi anni, interpellati per un giudizio personale, ritengono che quanto stia accadendo sia inaccettabile soprattutto nei riguardi della popolazione più fragile e si augurano che questo spargimento di sangue da entrambi le parti, attraverso veri negoziati e l'apertura di cordoni umanitari, finisca al più presto.

Non possono esporsi come vorrebbero e, anche da questo loro atteggiamento, capiamo quanto la guerra possa essere infida e psicologicamente brutale.

Al momento dei saluti rimane negli occhi il sorriso di David, felice in un campo di papaveri d'estate e, solo pensando a lui e ai tanti piccoli a cui come comunità cercheremo di dare accoglienza e riparo, non dobbiamo dimenticare di fare anche noi la nostra parte. Qui e ora.

L.B.

Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

Gli infermieri del Groupe d'Action contro l'Aids di Afagnan tornano a 'Il Mondo corre... a distanza'

Una storia lunga riporta il Gruppo Solidarietà Africa alla fine degli anni '90 quando ha iniziato ad Afagnan, in Togo, il suo progetto di lotta all'Aids che in Africa sub sahariana faceva strage. All'Hôpital St. Jean de Dieu, dopo anni di completa impotenza di fronte al terribile virus, i volontari del GSA riuscirono a portare le migliori risorse diagnostiche disponibili in Europa: la possibilità di contare le cellule responsabili della difesa anti Hiv, i linfociti CD4, e di determinare il livello di Hiv circolante nel sangue.

Queste opportunità sono state possibili grazie agli importanti finanziamenti che il GSA ha messo in campo e alle straordinarie competenze dei microbiologi e dei tecnici dell'associazione. La possibilità di avere un quadro clinico e laboratoristico ben preciso ha consentito di poter gestire i nuovi farmaci antiretrovirali che in quegli anni stavano cambiando il destino dei malati in Europa.

Alcuni infermieri dell'ospedale di Afagnan, stimolati e sostenuti dai medici e dalla direzione, si organizzavano in un gruppo d'azione per affrontare la malattia a tutto campo e con armi efficaci, non solo in ospedale ma anche nel vasto territorio circostante: nasceva nel 2002 il Groupe d'Action contre le Sida (Aids in francese) denominato Gas.

La strategia del gruppo è stata da subito efficacissima con attività di sensibilizzazione, di formazione e di prevenzione per poi passare al supporto psicologico ed economico delle situazioni più critiche. Fantastico il lavoro



Gli infermieri di Afagnan alla marcia dell'anno scorso

per convincere i malati ad accedere alla diagnosi e alle cure con molta attenzione alla prevenzione dello "stigma" che tendeva ad isolare e ghettizzare i soggetti positivi ed in particolare le donne e i bambini.

In 20 anni di attività il Gruppo ha sostenuto migliaia di persone nella presa di coscienza dell'esistenza della malattia, dei suoi effetti devastanti a distanza e della necessità di accedere gratuitamente alle cure: un cambio culturale che ha salvato la vita a centinaia di persone e ha prevenuto la nascita di bambini infetti attraverso un attento trattamento delle mamme positive per Hiv.

Il GSA è un partner fondamentale del Groupe d'Action contre le Sida, sia dal punto di vista tecnico che finanziario, anche in questi due anni di estrema difficoltà per gli effetti devastanti della pandemia che ha colpito in termini sanitari e finanziari tutto il territorio che gravita sull'ospedale.

La testimonianza della riconoscenza e dell'affetto degli amici africani è testimoniata dalla foto

in cui gli infermieri di Afagnan si mettono in mostra in occasione della scorsa edizione della marcia "Il mondo corre in Brianza": non hanno voluto usare il motto "Il Mondo corre... a distanza" come proposto, ma hanno voluto essere proprio in Brianza, vicini a tutti gli amici del GSA! Saranno presenti anche quest'anno alla terza edizione della marcia lungo il Lambro nel pomeriggio dell'11 giugno.

L'appuntamento più vicino per soci e amici del GSA è però quello di domenica 10 aprile alle 16 a Cesano M. per la "7a. regata Lions Paperelle nel Seveso" associata alla omonima lotteria, i cui biglietti sono già in vendita presso Intimo Abbiati di via Garibaldi, Chiara M. abbigliamento di via Cavour, Bonbon pasticceria di via Circonvallazione e Giovenzana salumeria di via Vignoli, oltre che sul sito www.paperelle-lions.it. I fondi raccolti saranno destinati al completamento del pronto soccorso dell'ospedale di Tanguiéta in Bénin.

San Vincenzo in ansia per assistita ucraina

Le notizie sulla guerra in Ucraina stanno sconvolgendo il mondo, toccando il cuore di tutte le persone di buon senso. In particolare, i volontari della San Vincenzo sono preoccupati per la sorte di una assistita ucraina, che era tornata nel suo Paese per un breve periodo di visita ai famigliari, ed è rimasta sorpresa dallo scoppio della guerra.

Di lei i volontari hanno avuto notizie brevi e frammentarie, con cui è riuscita a far arrivare una pressante richiesta di aiuti alimentari. Purtroppo il contatto si è quasi interrotto, e al momento di andare in stampa non è stato possibile esaudire la sua richiesta. La San Vincenzo resta in attesa di uno spiraglio che permetta di aiutarla ma, come ben si sa, le notizie non sono affatto incoraggianti.

Nel frattempo prosegue la consueta attività di visita alle famiglie e la distribuzione del vestiario ogni giovedì presso la Casa della Carità. Si ricorda che il ritiro del vestiario (lavato e stirato) viene effettuato il lunedì-dalle ore 15 alle ore 17-.

Mercoledì 30 marzo, nella messa delle 18 in Basilica S. Giuseppe, verranno ricordati i due amati confratelli, **Mario Toson e Ada de Sacco**.

Notizie/Associazione Auxilium India

Sostegno scolastico, formazione professionale, ambito sanitario: al varo i nuovi progetti di aiuto

Il mese di marzo per l'associazione Auxilium India è il mese delle decisioni. Dopo aver raccolto dai partner locali i bisogni si valuta il sostegno ai progetti con le relative risorse necessarie. Come da sempre cuore del sostegno del sodalizio sono i progetti educativi/scolastici che assorbiranno circa due terzi delle risorse di bilancio.

La piena ripresa delle attività scolastiche in presenza richiede quest'anno un maggior sforzo per la fornitura di materiale scolastico e l'attivazione di nuove progettualità di sostegno educativo.

Nei colloqui con le suore di Maria Ausiliatrice, i sacerdoti salesiani e gli educatori locali è emerso il bisogno condiviso, dopo un lungo periodo di forzata formazione a distanza, di attivare anche "percorsi di sostegno scolastico" in particolare per i bambini/ragazzi che vivono nelle zone rurali.

Questi studenti infatti hanno risentito molto della "sospensione" delle attività. Come ricordare in altre occasioni nelle zone rurali l'attività a distanza è stata difficile da realizzare e non in tutti i casi è riuscita a offrire continuità.

Accanto alle lezioni quotidiane, verranno pertanto organizzati alcuni percorsi di recupero in particolare per quegli studenti che sono al termine della loro formazione obbligatoria o hanno iniziato il loro percorso scolastico nel periodo pandemico.

Un secondo ambito di sostegno a cui verranno indirizzate le risorse sono le progettualità di empowerment per le donne. Sono progettualità già in essere dalla fondazione della associazione come il sostegno al laboratorio ricami del villaggio di Kune. Nel



Una classe di bambini in una scuola rurale

tempo poi, leggendo i bisogni locali, questi interventi si sono sviluppati e consolidati.

Anche quest'anno verranno poi sostenuti alcuni progetti di formazione professionale e di start up per attività agricole per le donne in particolare nelle aree del Gujarat.

Un terzo ambito è quello sanitario attraverso il sostegno a medical camp e al dispensario nella realtà di Zway (Etiopia). I dettagli di questi interventi verranno valutati dapprima dal consiglio direttivo di Auxilium India il 25 marzo e poi nell'assemblea dei soci.

Notizie/Unitalsi Gruppo Seregno

Riprendono pellegrinaggi e vacanze a Borghetto

A cause della pandemia che perdura, tutte le attività dell'Unitalsi sono ancora rallentate. Nella giornata di domenica 6 marzo, in mattinata si è comunque svolta un'assemblea ordinaria della sezione di Monza cui fa capo anche il Gruppo di Seregno.

Il programma ha visto succedersi diversi momenti: la recita delle Lodi, una catechesi, la relazione del rendiconto consultivo della sezione, la celebrazione della messa, la condivisione del pranzo; infine è stata divulgata una serie di informazioni relative ai pellegrinaggi e all'apertura della casa vacanze di Borghetto.

La catechesi Unitalsi per il 2022 prende spunto dalla parola chiave "Andate" indicando la volontà e la gioia che deve accompagnare soci e volontari nell'intraprendere pellegrinaggi, nell'andare a visitare le persone malate e a portare aiuto a chi è in difficoltà.

Il bilancio della sezione ha mostrato le conseguenze del periodo difficile che stiamo attraversando, causato dalla decisa riduzione dei partecipanti ai pellegrinaggi e alle vacanze di Borghetto.

Le vacanze di Borghetto inizieranno il 19

giugno e si svolgeranno su quattro turni da quindici giorni ciascuno. Per queste date non c'è ancora la certezza a causa dell'eventuale presenza di profughi dall'Ucraina. Nel frattempo la sottoscrizione a sostegno della Casa della gioia attraverso la vendita virtuale dei 'mattoni' ha dato i suoi primi risultati grazie alla generosità di soci e sostenitori.

Il calendario dei pellegrinaggi proposti per la sezione di Monza e quindi anche per il gruppo cittadino sono i seguenti.

A Lourdes dal 27 al 31 maggio in aereo da Malpensa e Orio al Serio o dal 26 maggio all'1 giugno in pullman; dal 5 al 9 agosto in aereo da Malpensa o dal 4 al 10 in pullman; dal 19 al 23 settembre in aereo da Malpensa o dal 18 al 24 in pullman; dal 10 al 14 ottobre in aereo da Malpensa o dal 9 al 15 in pullman; dal 16 al 20 ottobre in aereo da Malpensa o dal 15 al 21 in pullman.

A Loreto dal 13 al 16 maggio, dal 26 al 29 agosto e dal 30 settembre al 3 ottobre sempre in pullman.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a unitalsi.seregno@alice.it

AGENDA: TUTTI GLI INDIRIZZI UTILI

Basilica di San Giuseppe

piazza Libertà 6
Mons. Bruno Molinari
Tel. 0362 231308
Don Mauro Mascheroni
Tel. 340 3859429
Don Leonardo Fumagalli
Tel. 339 3147943
Don Francesco Scanziani
Tel. 0331 867111
www.basilicasangiuseppe.it
basilicasangiuseppe@tiscali.it
seregnoprepositurale@chiesadimilano.it
Sacrestia
Tel. 0362 231347
Orari apertura chiesa: 7-12; 15,30-19
Oratorio San Rocco
Resp. don Samuele Marelli
Via Cavour 85
Tel. 0362 2288331
Ausiliaria: Paola Monti
Tel. 335 1793205
www.otoriosanrocco.it
info@otoriosanrocco.it

Parrocchia Santa Valeria

via S. Anna 7
Don Giuseppe Colombo
Tel. 0362 238096
Don Lino Magni
Tel. 0362 224143
Don Renato Mariani
Tel. 0362 245251
www.parrocchiasantavaleria.it
info@parrocchiasantavaleria.it
seregnosantavaleria@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7-12; 15.30-19.30
Oratorio San Domenico Savio
via Wagner 85
Tel. 0362 1790642

Parrocchia San Giovanni Bosco al Ceredo

viale Tiziano 6
Don Guido Gregorini
Tel. 0362 238382
Orari apertura chiesa: 7.30-11.30; 15-18
(festivi 19)
Oratorio
Resp. Annarosa Galimberti
viale Tiziano 6
Tel. 339 7682869
www.parrocchiaceredo.it
segreteria@parrocchiaceredo.it
ceredo@chiesadimilano.it

Parrocchia Sant'Ambrogio

viale Edison 64
Don Fabio Sgarla
Tel. 0362 230810
parrocchiasantambrogio@gmail.com
Orari apertura chiesa: 8 - 18,30
Oratorio
Via don Gnocchi 2/3
Tel. 0362 222256

Parrocchia B.V. Addolorata al Lazzaretto

via Vivaldi 16
Don Michele Somaschini
Tel. 0362 289965
seregnolazzaretto@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7.30-12; 15-19
(festivi 8-12.30; 15-19.30)

Parrocchia San Carlo

via Borromeo 13
Don Mauro Mascheroni
diacono Emiliano Drago
Tel. 0362 1650197
www.sancarloseregno.it
seregnosancarlo@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 8-12; 14.30-18
(festivi 19)

Abbazia San Benedetto

via Stefano da Seregno 100
Tel. 0362 268911/321130
Orari apertura chiesa: 6-11; 15-19
(festivi 6.15-12; 15-19)
Centro culturale San Benedetto
via Lazzaretto 3
Tel. 0362 231772
www.abbaziadiseregno.com

Adoratrici Perpetue del Santissimo Sacramento

via Stefano da Seregno 52
Tel. 0362.238368
Orari apertura chiesa: 6.30-18.45
adoratrici.seregno@libero.it

Santuario di Maria Ausiliatrice

Piccolo Cottolengo don Orione
via Verdi 85
Tel. 0362 22881
Orari apertura chiesa: 6.30-11.30; 15.30-18.30

Istituto Don Gnocchi

via Piave 6
Tel. 0362 323111

Istituto Pozzi - Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli

via Alfieri 8
Tel. 0362 231217
www.istitutopozzi.it

Istituto educativo-assistenziale Cabiati Ronzoni

via S. Benedetto 49
Tel. 0362 231230

Istituto Figlie della Carità Canossiane

via Torricelli 38
Tel. 0362 237704

Cappella Ospedale Trabattoni

Diacono Emiliano Drago
via Verdi 2
Tel. 347 6365281

Fondazione per la famiglia E. Stein Onlus

Consultorio Interdecanale La Famiglia
Centro pastorale Mons. Enrico Ratti
via Cavour 25
Tel. 0362 234798
seregno@fondazioneedithstein.it
www.famigliaconsultorio.it
Orari di attività del Consultorio:
lunedì ore 13-19; martedì ore 14-19;
mercoledì (attività prevatistiche) ore 9-13,30 e 14-19; giovedì ore 9-13 e 14-19

Circolo culturale S. Giuseppe

Centro pastorale Mons. Enrico Ratti
via Cavour 25
www.circolosangiuseppeseregno.com
circolosangiuseppe@libero.it

Associazione culturale Umana Avventura

via Toscanini 13
Tel. 333 2731159
www.umanaavventura-seregno.org
l.umanaavventura@gmail.com

Movimento Terza Età

Centro pastorale Mons. Enrico Ratti
via Cavour 25
Ritrovo ogni giovedì dalle 15.30 alle 17

Associazione dilettantistica Polisportiva GXXIII

via Lamarmora 43
Tel. 0362 231609
seregnodancecentre@polisportivag23.com

AGENDA: TUTTI GLI INDIRIZZI UTILI

Casa della Carità

via Alfieri 8
Tel. 0362 1400067
info@casadellacaritaseregno.it
Orari di apertura:
lunedì-venerdì 9,30-12-30; 14,30-19;
sabato 9,30-12,30

Centro di ascolto Caritas (lunedì ore 19-21; mercoledì ore 17-19; sabato ore 10-12)

Mensa della solidarietà (tutti i giorni dalle ore 12)

Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere (martedì-giovedì) -

Accoglienza invernale per senza fissa dimora

Servizio docce (sabato ore 8-10)

Raccolta indumenti (lunedì ore 15-17); distribuzione (giovedì ore 15-17)

Conferenza S. Vincenzo de' Paoli

presso Casa della Carità - via Alfieri 8
conferenzasanvincenzoseregno@gmail.com

Movimento per la Vita Centro Aiuto alla Vita

presso Casa della Carità - via Alfieri 8
Tel. 0362 222397/239431
per urgenze:
Cell. 393 0428986
m.p.v.seregno@gmail.com
www.mpv.org
Orari di apertura:
mercoledì ore 17-19; sabato 10-12

Unitalsi

via Torricelli 42 - Seregno
Tel. 0362 239074
(delegato Silvio Agradi)
Tel. 349 2935093
unitalsi.seregno@alice.it
www.unitalsi.it

Cine-teatro S. Rocco

via Cavour 85
Tel. e fax: 0362 230555/327352
www.teatrosanrocco.com
info@teatrosanrocco.com

Cine-teatro S. Valeria

via Wagner 85
Tel. 0362 326640

Cine-teatro S. Ambrogio

viale Edison 54
Tel. 0362 222256

Circolo ACLI di Seregno

via Carlini 11
Tel. 0362 244047/230047
seregno@aclimilano.com

Agesci Gruppo Seregno 1

capigruppo@seregnouno.it
www.seregnouno.it

Azione Cattolica

Centro Pastorale Mons. E. Ratti
via Cavour 25 - Seregno
paola.landra@libero.it
villelladavide@gmail.com
giobisilva@gmail.com

Comunione e Liberazione

via Locatelli, 103 - Seregno
Tel. 335 7813988
Referente: Alberto Sportoletti
alberto.sportoletti@sernet.it

Movimento dei Focolari

presso Renzo Maffeis
via Certosa 8
Tel. 0362 328723 - 338 6957230
renzomaffeis@alice.it

Rinnovamento nello Spirito Santo (R. n. S.) Gruppo Osanna

presso chiesa S. Giovanni Bosco
viale Tiziano 2
Tel. 335 7262245
www.rns-lombardia.it/www.rns-italia.it
info@bezzeguerrino.it
Ritrovo ogni giovedì ore 20,30 S. Messa
parrocchiale - segue preghiera comunitaria carismatica ore 21-22,30

Auxilium India

via Carlini 15
Tel. 0362 239431
www.auxiliumindia.it
auxiliumindia.seregno@gmail.com

Associazione Carla Crippa

presso Casa della Carità - via Alfieri 8
Tel. 333 3104354
www.associazionecarlacrippa.org
info@associazionecarlacrippa.org

Gruppo Solidarietà Africa Odv

via S. Benedetto 25
www.gsafrica.it
gsa@gsafrica.it

Scuole Paritarie

Asilo Nido e scuola dell'infanzia M. Immacolata via Lamarmora 43
Tel. 0362 23670
nido.immacolata@libero.it

Scuola dell'infanzia Ottolina Silva via Montello 276
Tel. 0362 320940
scuolaottolinasilva@libero.it

Scuola dell'infanzia De Nova Archinti via S. De Nova 38
Tel. 0362 231390
www.santinodenova.altervista.org

Scuola dell'infanzia Ronzoni Silva via Toti 3
Tel. 0362 238296
segreteria@scuolamaterna-ronzonisilva.it
www.scuolamaternaronzonisilva.it
pagina facebook: Scuola Materna Ronzoni Silva,

Scuola dell'infanzia O. Cabiati via Grandi 7
Tel. 0362 231089
maternacabiati@libero.it

Scuola dell'infanzia S. Carlo via S. Carlo 43
Tel. 0362 629910
s.carloseregno@virgilio.it

Scuola parrocchiale S. Ambrogio via Edison 54/D ang. Via Don Gnocchi Scuola dell'infanzia Romeo e Gianna Mariani
Tel. 0362 330220
Scuola Primaria e Secondaria di I grado
Tel. 0362 234186
s.ambrogio@tin.it
www.scuolasantambrogioparrocchiale.it

Collegio Arcivescovile Ballerini
Don Guido Gregorini
via Verdi 77
Tel. 0362 235501-2/238788
info.ballerini@collegifacec.it
www.collegioballerini.it

Istituto Europeo M. Candia e scuola e scuola dell'infanzia S. Giuseppe via Torricelli 37
Tel. 0362 0362 230110/1570309
segreteria@iemcandia.org
www.iemcandia.org

ORARI DELLE SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI
(sabato pomeriggio e sera)

17.30	Don Orione	9.45	Don Orione
18.00	Lazzaretto	10.00	Abbazia
	Basilica		Basilica
	S. Ambrogio		Lazzaretto
	S. Carlo	10.30	S. Ambrogio
18.30	Abbazia		S. Carlo
20.00	S. Valeria		S. Salvatore
	Vignoli		Sacro Cuore
			Ceredo

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00	Don Orione	11.00	S. Valeria
7.30	S. Valeria		Don Orione
	Basilica		Abbazia
8.00	Ceredo	11.30	Lazzaretto
	Abbazia		Basilica
8.30	S. Ambrogio		S. Ambrogio
	Sacramentine	17.30	Don Orione
8.45	Basilica	18.00	Basilica
9.00	Istituto Pozzi		S. Carlo
9.30	S. Valeria		Abbazia
		18.30	S. Valeria
		20.30	S. Ambrogio

STATISTICHE GENNAIO 2022

SAN GIUSEPPE

BATTESIMI
Alice Secci, Giulia Myrosh, Leone Bellosi,
Ines Bernadette Soto Gomez, Azzurra Pa-
narelli.
Totale anno: 109

PRIME COMUNIONI
Totale anno: 141

CRESIME
Totale anno: 133

MATRIMONI
Totale anno: 13

DEFUNTI
Giuseppe Mariani (anni 56), Dora Cazzaniga
(anni 97), Enrico Turati (anni 89), Marialisa
Vaniggi (anni 85), Enzo Ciulli (anni 86), Lui-
gia Villa (anni 92), Mariolina Volontieri (anni
92), Marisa Trabattoni (anni 79), Anna Am-
brosio (anni 90), Celestino Trezzi (anni 74),
Palmina Formenti (anni 75), Savina Merisi
(anni 91), Silvana Mele (anni 84), Giuseppe
Colombo (anni 88), Giancarlo Vismara (anni
86), Ernesto Gavazzi (anni 80).
Totale anno: 158

SANT'AMBROGIO

BATTESIMI
Sara Formenti
Totale anno: 26

PRIME COMUNIONI
Totale anno: 62

CRESIME
Totale anno: 69

MATRIMONI
Totale anno: 4

DEFUNTI
Sergio Antonio Mastore (anni 59), Giuseppa
Marino (anni 89), Domenico Romeo (anni
77), Maria Giulia Romano (anni 85).
Totale anno: 61

SANTA VALERIA

BATTESIMI
Alessandro Naddeo, Ambra Martorella, Ma-
rio Frigerio.
Totale anno: 41

PRIME COMUNIONI
Totale anno: 44

CRESIME
Totale anno: 49

MATRIMONI
Totale anno: 18

DEFUNTI
Giuseppina Ortolina (anni 94), Germano
Migliorini (anni 91), Adele Denova (anni 86),
Marzio Bregonovo (anni 93), Angela Alacchi
(anni 90), Giuseppe Terragni (anni 73).
Totale anno: 105

SAN GIOVANNI BOSCO
AL CEREDO

BATTESIMI
Andrea Cianfione.
Totale anno: 10

PRIME COMUNIONI
Totale anno: 40

CRESIME
Totale anno: 26

SS. MESSE Feriali

7.00	Sacramentine	9.00	Basilica
	Istituto Pozzi	15.30	Cappella Ospedale
	Abbazia		(martedì)
7.30	Basilica	17.30	Don Orione
	S. Salvatore	18.00	Basilica
	(solo giovedì)		S. Carlo
8.00	S. Valeria		Abbazia
8.15	Abbazia		S. Ambrogio
8.30	Don Orione		(giovedì)
	Ceredo	18.30	S. Valeria
	(eccetto giovedì)	20.30	Ceredo
	S. Ambrogio		(giovedì)
	(eccetto giovedì)	20.30	Vignoli
	S. Carlo		(mercoledì)
	(lunedì-mercoledì-venerdì)		

MATRIMONI
Totale anno: 2

DEFUNTI
Giulia Bontempi (anni 89).
Totale anno: 42

B. V. ADDOLORATA
AL LAZZARETTO

BATTESIMI
Totale anno: 13

PRIME COMUNIONI
Totale anno: 12

CRESIME
Totale anno: 17

MATRIMONI
Totale anno: 1

DEFUNTI

Giuseppina Giussani (anni 76), Arnaldo Ago-
stoni (anni 72), Paolo Pirola (anni 89), Pietro
Longoni (anni 81).
Totale anno: 39

SAN CARLO

BATTESIMI
Totale anno: 15

PRIME COMUNIONI

Totale anno: 28

CRESIME

Totale anno: 29

MATRIMONI

Totale anno: 2

DEFUNTI

Luigi Castoldi (anni 81), Luigia Rada (anni
71), Mariantonia Mandaradoni (anni 79),
Matteo Campesan (anni 34).
Totale anno: 32

MESSE E ROSARI
IN RADIO E TV**S. Rosario Feriali**

Ore 7	Telepace canale 870
Ore 7,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Telepace canale 870
Ore 16,40	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 19,30	da Fatima Telepace canale 870
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20,25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45	Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Pregiera sotto la Croce)

S. Rosario Festivi

Ore 7,30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20,25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45	Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Feriali

Ore 7,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8	dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195 (sabato ore 17,30)
Ore 8,30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 11,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 13	Telepace canale 870
Ore 16	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Festivi

Ore 7,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8,30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 9,30	dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195
Ore 10	Rete 4
Ore 10,55	Rai 1
Ore 11,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 16,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

Direttore sanitario Dottor Leonardo Carriero



CLINICHE DENTALI
SYNCRODENT
ITALIA

LA MASSIMA
SICUREZZA
SEMPRE

TORNA A SORRIDERE
CHIAMA SUBITO **0362 242007**

SYNCRODENT - Corso Matteotti 50/A - 20831 **SEREGNO (MB)**

www.syncrodent.it - segreteria@syncrodent.it

f Syncrodent Cliniche Dentali Seregno **ig Syncrodent**

L'Amico della Famiglia

Anno XCIX - n. 3 - Marzo 2022

Mensile della Comunità Pastorale
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; in redazione: Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Emanuela Citterio, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Maria-rosa Pontiggia, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; foto: Paolo Colzani, Marcello Dell'Orto, Maurizio Esni, Francesco Vignoli, Paolo Volonterio; e-mail: amiconellafamiglia@yahoo.it; Progetto grafico: AC Consulting. Referente pubblicità: AC consulting - Antonella Vinci, tel. 339 222 99 35. Stampa: CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 del 12/05/1962

Il prossimo numero uscirà domenica 17 aprile 2022.



TOYOTA YARIS HYBRID

ENERGIA INARRESTABILE



CON FINANZIAMENTO **TOYOTA EASY**

DA **€ 149** AL MESE TAN **5,99%** TAEG **7,57%**

47 RATE. ANTICIPO € 5.050. RATA FINALE € 10.560.

QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

E CON VALORE FUTURO GARANTITO RESTITUISCI L'AUTO QUANDO VUOI

ORA CON TUTTI I VANTAGGI DEL MONDO **WEHYBRID**

TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA ANCHE DOMENICA 20 MARZO!

MARIANI AUTO dal 1955

Cesano Maderno (Mb)
Via Nazionale dei Giovani, 45
Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770

Seregno (Mb)
Via Dublino, 70 SS36 - NUOVA VALASSINA
Tel. 0362 228900 - Fax 0362 228940
www.mobility.it - marianiauto@mobility.it

Toyota Yaris 1.5 Hybrid Active 5p. Prezzo di listino € 22.400. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido con WeHybrid Bonus, € 19.200 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 5,17 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/03/2022, per vetture immatricolate entro il 30/09/2022, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su Toyota Yaris 5 porte 1.5 Hybrid VVT-i CVT Active. Prezzo di vendita € 19.200,00. Anticipo € 5.050,00. 47 rate da € 148,92. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 10.560,00 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione furto e incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasco disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 14.540,00. Totale da rimborsare € 17.761,97. TAN (fisso) 5,99%. TAEG 7,57%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "TOYOTA EASY" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/03/2022 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Hybrid: consumo combinato 4,3 l/100 km, emissioni CO₂ 98 g/km, emissioni NOx 0,0095 g/km. -84,1% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6. (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).